

REGIONE
ABRUZZO



DEFR 2018

Documento di economia e finanza regionale



Presentato
dal Presidente della Regione Abruzzo
Luciano D'Alfonso

e
dall'Assessore al Bilancio
Silvio Paolucci

Deliberato dalla Giunta Regionale il

Hanno collaborato alla redazione del documento : Direzione Generale Regione Abruzzo, i Dipartimenti ed i servizi autonomi della Regione Abruzzo, l'Ufficio di Presidenza della Giunta.
--

SOMMARIO

1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	5
1.1	LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE	5
1.2	LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE	5
1.2.1	LO SCENARIO PROGRAMMATICO NAZIONALE	6
1.2.2	INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO	6
1.3	LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE. L'ABRUZZO RIPARTE: 485 MILA OCCUPATI NEL 2016.	7
1.3.1	L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI.....	9
1.4	VALUTAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	11
1.4.1	ANALISI DEMOGRAFICA.....	11
1.4.2	L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ ABRUZZESI.....	13
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	17
2.1	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE	17
	IL PERCORSO DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
2.1.1	LA DOTAZIONE ORGANICA.....	18
2.1.2	PASSAGGIO DI FUNZIONI E PERSONALE DALLE PROVINCE	18
2.1.3	SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA.....	19
2.1.4	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	20
2.1.5	STRATEGIA	22
2.2	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	24
2.3	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA, POLITICHE FISCALI	26
2.4	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	28
2.5	GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE	29
3	OBIETTIVI STRATEGICI E STRUMENTI DELLA POLITICA REGIONALE	35
3.1	SCENARIO PROGRAMMATICO REGIONALE 2018-2020	35
3.1.1	LE POLITICHE DELLA REGIONE ABRUZZO PER LA CRESCITA DELLA REGIONE ...	35
3.2	LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE	43
3.3	LA NUOVA GOVERNANCE REGIONALE	44
3.3.1	INFORMAZIONE, TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	44
3.3.2	REGIONE FACILISSIMA PER LE IMPRESE	45
3.3.3	LA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI: IL SOGGETTO AGGREGATORE	47
3.3.4	CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE	48
3.3.5	LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE	49
3.3.6	LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE.....	49
3.3.7	REGIONE – HOLDING : RUOLO E FUNZIONI DELLE PARTECIPATE	50
3.3.8	PATTI DI SOLIDARIETA' REGIONALI	51
3.3.9	RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI EUROPEE, UTILIZZO DEI FONDI DIRETTI E ATTUAZIONE STRATEGIA EUSAIR.....	51
3.4	AREA TEMATICA: LA CRESCITA INTELLIGENTE.....	54
3.4.1	RICERCA E INNOVAZIONE.....	54
3.4.2	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.	

ISTRUZIONE.....	56
3.4.3 GARANZIA GIOVANI.....	58
3.5 SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	60
3.5.1 UN’OFFERTA TURISTICA DI ECCELLENZA.....	61
3.5.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	62
3.6 CRESCITA SOSTENIBILE	65
3.6.1 GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI.....	65
3.6.2 POLITICHE ENERGETICHE ED ATTIVITA’ ESTRATTIVE	68
3.6.3 QUALITÀ DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO	70
3.6.4 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. EDILIZIA SCOLASTICA	74
3.6.5 SOCCORSO /PROTEZIONE CIVILE E PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	75
3.6.6 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	78
3.6.7 VIABILITÀ.....	79
3.6.8 PORTUALITÀ, LOGISTICA, INTERMODALITÀ E TRASPORTO AEREO	80
3.6.9 IMPIANTI FISSI E SCIOVIE.....	81
3.7 CRESCITA INCLUSIVA	82
3.7.1 LA POLITICA SANITARIA ED IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	83
3.7.2 LA POLITICA SOCIALE: VERSO L’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	87
3.7.3 WELFARE LOCALE, SERVIZI ESSENZIALI E SVILUPPO: LA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE	88
3.7.4 POLITICHE DELLA MONTAGNA.....	90

Premessa

Come ogni anno, dopo l'introduzione del D. Lgs. 118/2011, la Giunta Regionale della Regione Abruzzo si trova, in occasione dell'avvio del ciclo di programmazione annuale, a predisporre ed approvare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Si tratta del principale atto di programmazione regionale che, così come nelle intenzioni del legislatore nazionale, si inserisce all'interno di un sistema di programmazione unitaria che vede nel Documento di Economia e Finanza del governo nazionale il punto di partenza ma che poi riporta ad unità i vari strumenti di programmazione settoriale che il nostro ente è tenuto a predisporre.

La prima parte del documento di carattere generale disegna e ripercorre, prendendo spunto dal DEF gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali fornendo informazioni riguardanti la nuova struttura amministrativa, il personale, le risorse finanziarie.

La seconda, invece, riportata nella sezione II del documento è quella in cui, partendo dal quadro delineato, vengono esplicitate in un'ottica pluriennale le politiche da adottare. In particolare la programmazione futura, in continuità con quella proposta dal DEFR dello scorso anno, si sviluppa su tre grandi aree tematiche e secondo i criteri ispiratori delle strategie di lungo periodo dell'Unione Europea:

- a) crescita intelligente*
- b) crescita sostenibile*
- c) crescita inclusiva*

Esse trovano uno sviluppo all'interno di una nuova governance regionale che, dunque, costituisce il comune denominatore delle politiche strategiche settoriali.

Passando ad analizzare i contenuti strategici potremmo dire che il Documento di economia e finanza della Regione Abruzzo per il periodo 2018-2020 persegue l'intento di rendere la Regione una funzione a favore delle persone, delle imprese e dei territori, nell'ambito delle direttrici già definite nel precedente DEFR 2017 – 2019.

Esso si inserisce in un contesto diverso rispetto al recente passato, di ripresa ormai consolidata in Italia ed in Abruzzo, con il Pil nazionale che nel 2017 crescerà più di quanto previsto dal Governo, mentre il livello degli occupati in Abruzzo si attesta al 30 giugno 2017 ai 485 mila, 26 mila in più rispetto al giugno 2014, ad inizio di questa legislatura. L'Abruzzo è uscito dal commissariamento della Sanità, e abbiamo conseguito risultati molto positivi di ampia adempienza sui livelli essenziali di assistenza. Permane una situazione di difficoltà del Bilancio regionale, con un disavanzo rilevante che per la prima volta dopo anni di gestione disattenta viene accertato e portato in luce, attraverso un lavoro poderoso, iniziato dall'attuale Giunta, che ha visto impegnate tutte le strutture regionali, base di una nuova cultura della responsabilità finanziaria che va insediata stabilmente nella nostra Amministrazione. Siamo impegnati a trovare con il Governo le soluzioni più idonee affinché tale difficoltà finanziaria non abbia conseguenze negative sulla vita delle famiglie e delle imprese abruzzesi. Allo stesso tempo, in questo Defr sono esposte le linee di una politica di razionalizzazione che porterà ad un risparmio sul personale di 15 milioni di euro in tre anni e di un ridisegno delle società partecipate, secondo gli indirizzi del Decreto "Madia", con il coinvolgimento delle parti sociali.

Si confermano gli strumenti di programmazione e di sviluppo, a partire dai pilastri del Masterplan per l'Abruzzo e del Patto per lo sviluppo, cui si affiancheranno un Piano straordinario per il lavoro e la eccezionale opportunità della Zona Economica Speciale introdotta dal Decreto per il Mezzogiorno. Si indicano le priorità per i prossimi tre anni, a partire dalla messa in sicurezza delle scuole su tutto il territorio regionale su cui dovremo concentrare i nostri sforzi.

Sono sfide importanti, tenuto conto del contesto economico finanziario da cui questa regione parte e dei tagli ai trasferimenti che si ripetono negli anni.

A conclusione di questa breve introduzione vorrei ringraziare quanti hanno partecipato a vario titolo alla stesura del documento: mi riferisco alla Giunta e alle strutture dei vari dipartimenti che attivamente ed in brevissimo tempo hanno costruito un documento certamente migliorabile ma comunque che costituisce una valida base per il futuro.

Silvio Paolucci

*Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione
Economica*

SEZIONE I

IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DELLA REGIONE ABRUZZO

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Essa prende in considerazione lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che ha sulle scelte politiche ed amministrative della Regione, con particolare riferimento al Documento di Economia e Finanza (DEF).

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Dalla lettura del DEF deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2017 si evidenzia uno scenario macroeconomico internazionale che mantiene elementi di incertezza debolezza, ma con una economia europea, compresa quella italiana, che evidenzia segnali di ripresa.

Questi gli elementi principali del quadro internazionale:

- Nel 2016 il Pil mondiale ha conosciuto un incremento del 3 per cento, in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato ad essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PII dimezzata rispetto alla media di lungo termine, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.
- Nell'area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa economica continua ad essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati Membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6% a gennaio 2017 (dal 10,3% del gennaio 2016). La politica fiscale dell'area, a partire dal 2016, è diventata meno restrittiva e tale si profila anche nel 2017, mentre la politica monetaria espansiva della BCE ha contribuito a garantire la stabilità finanziaria dell'area e a migliorarne le condizioni economiche, scongiurando effetti deflattivi.
- Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati, che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con performance disomogenee nei casi paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero.

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

Nel contesto internazionale brevemente riportato il DEF descrive anche lo scenario macroeconomico nazionale. In particolare esso evidenzia che:

- Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9%, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali.
- I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

- Le esportazioni sono aumentate dell'1,2% nonostante il rallentamento del commercio mondiale, e si stima che la quota italiana delle esportazioni nel commercio internazionale sia rimasta sostanzialmente invariata. .
- Anche nel 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4%), che di occupati di contabilità nazionale e di forze lavoro (1,3%). Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro, di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7%.

Gli scenari tendenziali, registrati nel Def, evidenziano:

- a) nel 2017 il Pil crescerà dell'1,1% in termini reali e del 2,2% in termini nominali;
- b) Il tasso di disoccupazione scenderebbe gradualmente attestandosi poco sopra il 10% nel 2020;
- c) le esportazioni aumenterebbero a un tasso leggermente inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia e le importazioni sarebbero sospinte dalla maggiore domanda interna. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,5 punti percentuali di Pil a fine periodo.

1.2.1 LO SCENARIO PROGRAMMATICO NAZIONALE

Nello scenario programmatico, indicato dal DEF 2017:

- Il Pil cresce nel 2017 dell'1,1 per cento in linea con lo scenario tendenziale, dell'1% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1% nel 2020.
- Nel triennio 2018-2020, e soprattutto per il prossimo anno, l'inflazione sarebbe lievemente inferiore nello scenario programmatico, con conseguente aumento del potere d'acquisto delle famiglie. Da rilevare anche un maggiore incremento occupazionale, che sarebbe conseguito con una riduzione selettiva del cuneo fiscale sul lavoro.

1.2.2 INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

- Le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 4 aprile collocano il rapporto tra l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e il PIL al 2,4 per cento nel 2016, in miglioramento di 0,3 punti percentuali rispetto al 2015.
- L'avanzo primario in rapporto al PIL si è collocato all'1,5 per cento nel 2016, in linea con le attese e stabili rispetto al risultato del 2015.
- Nel 2016 le entrate totali si sono attestate al 47,1% del Pil, con una riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015. Le entrate correnti, scese al 46,7% del PIL, sono state trainate dai contributi sociali e dalle imposte dirette che hanno beneficiato del contributo positivo del gettito IRPEF e IRES. Il contributo delle imposte indirette all'andamento del gettito, invece, è stato negativo (-3,1%), risentendo dell'abolizione della TASI sulla prima casa e dall'andamento del gettito IVA sulle importazioni.
- La pressione fiscale a legislazione vigente è scesa dal 43,3% del 2015 al 42,9% del 2016. Al netto delle misure degli 80 euro, la pressione fiscale è diminuita dal 42,8% del 2015 al 42,3% del 2016.
- Continua il processo di stabilizzazione della spesa pubblica. Nel 2016 la spesa primaria totale è cresciuta solo lievemente rispetto all'anno precedente (+0,1%), pertanto l'incidenza sul PIL si è ridotta di 0,7 punti percentuali.
- Le previsioni a legislazione vigente prevedono un declino dell'incidenza della spesa totale primaria sul PIL, dal 45,2% nel 2017 al 43,1% nel 2020. La tendenza alla riduzione sarà sostenuta dalla spesa corrente primaria, che passerà dal 41,9% del PIL nel 2017 al 40,1% del PIL nel 2020.
- L'evoluzione degli investimenti fissi lordi nei prossimi anni indica una ripresa dell'attività di spesa, con una crescita prossima al 2,8% nel 2017 che raggiungerà il 6,5% nel 2018. Le stime comprendono le misure espansive varate con la Legge di Bilancio 2017 per la realizzazione di

infrastrutture e messa in sicurezza del territorio a seguito del verificarsi degli eventi sismici.

1.3 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE. L'ABRUZZO RIPARTE: 485 MILA OCCUPATI (+26 MILA RISPETTO AL 2014).

Dopo il sostenuto incremento dell'anno precedente, nel 2016 il PIL dell'Abruzzo ha continuato a espandersi. Nonostante il graduale recupero, il prodotto risulta ancora inferiore di circa il 4% rispetto ai livelli del 2007, sebbene la contrazione sia meno pronunciata rispetto al dato medio nazionale (Rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia dell'Abruzzo)

Per le imprese, dal rapporto emerge che la crescita è stata trainata principalmente dall'industria manifatturiera, che ha beneficiato di un ulteriore, significativo incremento delle esportazioni (+9,7%).

La produzione industriale, in aumento di circa il 5%, è stata sospinta in particolare dal buon andamento del comparto dei mezzi di trasporto, il principale settore di specializzazione dell'industria abruzzese. Le grandi imprese, maggiormente presenti sui mercati esteri, hanno continuato a registrare tassi di crescita del prodotto più elevati rispetto alle aziende di minore dimensione.

Anche lo scorso anno, le attività di ricostruzione post-sisma nell'aquilano hanno sostenuto l'attività del comparto edile. L'importo dei bandi per la realizzazione di opere pubbliche, fortemente cresciuto nel 2015, ha registrato un contenuto calo.

Nel terziario il prodotto è complessivamente stimato in lieve incremento nel 2016: a fronte dell'espansione registrata nei trasporti e nei servizi immobiliari, che hanno beneficiato dell'ulteriore aumento delle compravendite di abitazioni, si è registrato un calo del fatturato nelle imprese del commercio e della ristorazione. Le presenze turistiche hanno sostanzialmente mantenuto i livelli dell'anno precedente.

La redditività delle imprese è ulteriormente migliorata, con riflessi positivi sulla capacità di autofinanziamento, sul grado di indebitamento e sulla liquidità. La ripresa ciclica e il miglioramento delle condizioni finanziarie hanno sospinto la spesa destinata agli investimenti in capitale fisso.

I prestiti bancari alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati alla fine del 2016: a fronte del lieve incremento dei finanziamenti a quelle di maggiori dimensioni, i prestiti alle piccole imprese hanno continuato a contrarsi (-1,4%), sebbene in misura inferiore rispetto all'anno precedente.

Tra i singoli settori, sono cresciuti i prestiti alle imprese dei servizi, mentre si è registrato un ulteriore calo nel comparto delle costruzioni.

L'indebitamento delle famiglie ha ugualmente ripreso ad aumentare, riflettendo l'aumento della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni, in presenza di condizioni di accesso al credito più favorevoli. In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse, il risparmio finanziario delle famiglie ha continuato a essere destinato a forme d'impiego prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, cresciuti dell'8,1%, e agli strumenti del risparmio gestito.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati, beneficiando anche del calo dei tassi d'interesse sui nuovi mutui, scesi a livelli storicamente molto contenuti. Al fine di beneficiare delle migliori condizioni di prezzo, è rimasto elevato il ricorso da parte delle famiglie già indebitate a surroghe e sostituzioni.

Nel mercato del credito è proseguito il processo di razionalizzazione della rete territoriale delle banche nella regione; la riduzione del numero di sportelli ha riguardato principalmente le grandi banche e i comuni dove era già più intensa la presenza del settore bancario. È parallelamente aumentata la diffusione dei canali alternativi di contatto con la clientela. È ulteriormente migliorata la qualità del credito. Con la ripresa, il flusso di nuovi prestiti deteriorati si è ridotto, anche se ne rimane elevata la consistenza, alimentata nel tempo dalla doppia e profonda recessione che ha colpito l'economia italiana tra il 2008 e il 2014.

Nel 2016 il numero di occupati in Abruzzo si è attestato a 485.338 con un aumento di 6667 unità rispetto al 2015, pari ad un tasso di occupazione del 55,7% (+1,2%).

Occupati	2014	2015	2016
maschi	286.127	290.518	292.182
femmine	189.870	188.153	193.157
totale	475.997	478.671	485.338

Tasso di Occupazione	2014	2015	2016
maschi	64,6%	66,1%	67,0%
femmine	43,4%	43,0%	44,6%
totale	53,9%	54,5%	55,7%

Disoccupati	2014	2015	2016
maschi	35240	34697	32169
femmine	33081	34414	34732
totale	68321	69111	66901

Tasso di Disoccupazione	2014	2015	2016
maschi	11,0%	10,7%	9,9%
femmine	14,8%	15,5%	15,2%
totale	12,6%	12,6%	12,1%

Il numero di occupati è invariato nel II trimestre 2017, con un aumento di circa 26 mila occupati in relazione al II Trimestre 2014, prima dell'inizio della legislatura in corso.

Occupati	T2-2014	T2-2015	T2-2016	T2-2017
maschi	276.762	286.335	299.497	298.569
femmine	182.715	181.819	196.882	186.769
totale	459.477	468.154	496.379	485.338

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è diminuito, interrompendo la tendenza all'aumento osservata durante l'intero corso della crisi, passando dal 48,1 al 38,8%; è ugualmente diminuita (a circa il 25%) la quota dei giovani che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso d'istruzione o formazione (NEET).

I tempi di rientro nell'occupazione per chi aveva perso l'impiego nella prima fase della crisi sono risultati più brevi per i lavoratori con un livello d'istruzione più elevato.

La ripresa dell'occupazione ha contribuito a migliorare la situazione economica e il clima di fiducia delle famiglie. A partire dal 2015, il reddito e i consumi sono tornati a crescere, interrompendo la fase di contrazione innescata dalla crisi del debito sovrano.

1.3.1 L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla legge di bilancio per l'anno 2018 che verranno affrontate nella nota di aggiornamento al DEFR, dopo la presentazione del disegno di legge di stabilità alle Camere.

In questa fase ci limiteremo a presentare alcune analisi sullo stato dell'arte.

Per quanto riguarda l'impatto delle manovre di finanza pubblica sui bilanci delle Regioni a Statuto Ordinario la tabella che segue riepiloga gli effetti delle principali manovre statali.

Riepiloghiamo brevemente l'impatto delle manovre sui bilanci regionali in termini di Saldo netto da finanziare e di indebitamento netto.

Riepilogo delle manovre di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario per il periodo 2011-2015

SALDO NETTO DA FINANZIARE

- Riepilogo per obiettivi complessivi e fonti normative

Regioni a statuto ordinario	2011	2012	2013	2014	2015
articolo 14, comma 2, DL 78 del 2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500
articolo 16, comma 2, DL 95 del 2012	0	700	1.000	1.000	1.050
articolo 1, commi 522 – 525 legge n. 147/2013	0	0	0	560	0
articolo 46, comma 6, DL 66 del 2014	0	0	0	500*	2.202
Totali	4.000	5.200	5.500	6.560	7.752

* L'importo per l'anno 2014 della manovra di cui all'articolo 46, comma 6, del DL 66/2014 non ha formato oggetto di ripartizione tra le Regioni.

Interessante può essere anche il riparto regionale

REGIONI	2011	2012	2013	2014	2015
Abruzzo	137.416.814	174.762.188	185.481.017	197.507.017	266.285.228
Basilicata	88.378.132	112.976.593	121.276.218	125.666.218	205.276.156
Calabria	168.261.511	222.843.166	236.307.784	250.075.784	344.699.654
Campania	380.690.135	505.861.871	511.574.036	550.869.036	728.929.891
E.Romagna	346.797.426	447.583.028	475.246.583	532.402.583	666.632.287
Lazio	422.826.953	563.955.811	606.148.514	674.824.514	886.753.427
Liguria	154.481.285	195.258.401	204.462.069	222.421.069	282.571.788
Lombardia	624.209.120	824.798.400	864.325.560	999.559.560	1.214.345.302
Marche	125.476.329	162.775.651	173.360.048	190.154.048	261.985.417
Molise	44.572.650	57.230.161	61.592.413	64.207.413	88.990.191
Piemonte	396.007.812	505.877.677	542.769.392	593.947.392	717.193.710
Puglia	301.900.734	395.394.987	420.877.725	449.991.725	588.440.645
Toscana	360.142.853	456.810.108	492.641.879	535.623.879	680.782.630
Umbria	99.298.876	126.617.451	137.001.546	145.835.546	191.338.706
Veneto	349.539.370	447.254.508	466.935.216	526.914.216	627.774.970
TOTALE RSO	4.000.000.000	5.200.000.000	5.500.000.000	6.060.000.000	7.752.000.000

Per quanto riguarda invece l'indebitamento netto la tabella che segue riporta un riepilogo per obiettivi complessivi e fonti normative

Regioni a statuto ordinario	2011	2012	2013	2014	2015
articolo 14, comma 2, DL 78 del 2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500
DL 98/2011 DL 138/2011 - Legge n. 183/2011		745	1.600	1.600	1.600
Articolo 16, comma 2 DL 95/2012 - Legge n. 228/2012	0	700	2.000	2.000	2.050
Legge n. 147/2013	0	0	0	700	941
articolo 46, comma 6, DL 66 del 2014*	0	0	0	500	2.202
Totali	4.000	5.945	8.100	9.300	11.293

* L'importo per l'anno 2014 della manovra di cui all'articolo 46, comma 6, del DL 66/2014 non ha formato oggetto di ripartizione tra le Regioni.

- Riparto regionale

REGIONI	2011	2012	2013	2014	2015 e successivi
Abruzzo	142.595.705	207.145.581	285.916.924	300.703.271	387.005.040
Basilicata	111.520.881	159.782.190	224.201.369	229.050.364	316.061.457
Calabria	212.154.319	311.734.538	426.934.742	443.760.845	558.729.934
Campania	479.413.213	706.211.357	967.647.822	1.017.119.632	1.251.831.910
E.Romagna	314.810.147	470.227.386	637.820.970	708.539.058	924.810.698
Lazio	153.810.739	289.999.448	436.860.887	522.726.456	830.972.503
Liguria	373.384.898	511.064.001	642.705.445	665.249.690	751.844.493
Lombardia	634.683.495	954.785.157	1.285.867.774	1.455.458.577	1.861.609.601
Marche	127.309.960	188.548.452	259.661.568	280.857.948	376.972.114
Molise	55.875.429	80.351.873	111.531.574	114.976.780	143.908.786
Piemonte	420.921.648	612.297.658	840.182.365	904.231.449	1.101.266.933
Puglia	251.417.348	385.425.073	516.858.798	552.552.433	732.093.555
Toscana	311.378.754	459.941.511	623.597.399	677.997.347	884.373.372
Umbria	105.146.032	152.777.506	215.954.606	226.615.443	284.822.732
Veneto	305.577.430	454.708.268	624.257.758	700.160.708	886.696.874
TOTALE RSO	4.000.000.000	5.945.000.000	8.100.000.000	8.800.000.000	11.293.000.000

Occorre considerare che nei confronti delle Regioni a statuto ordinario fino all'anno 2014 sono state applicate regole di finanza pubblica basate sul tetto di spesa. Invece, dal 2015, ai sensi della legge n. 190 del 2014, è stata prevista l'applicazione del pareggio di bilancio.

La legge di stabilità 2016 e quella di bilancio 2017 hanno ulteriormente peggiorato il quadro di riferimento. La legge di Bilancio 2017 ha imposto alle regioni un contributo al miglioramento della finanza pubblica da parte delle RSO pari circa 10 miliardi in termini di indebitamento netto (considerando anche il contributo al passaggio dal patto di stabilità al pareggio e la rideterminazione del FSN). Ciò ha implicato che oltre al pareggio di bilancio è stato necessario produrre un avanzo di amministrazione pari a un importo corrispondente alla parte non coperta di 2,69 miliardi.

Si tratta di una situazione già particolarmente critica che potrebbe subire ulteriori variazioni con la prossima legge di stabilità nazionale.

Si rinvia pertanto alla Nota di aggiornamento per un approfondimento.

1.4 VALUTAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

1.4.1 ANALISI DEMOGRAFICA

Con riferimento all'analisi demografica si evidenziano i seguenti punti:

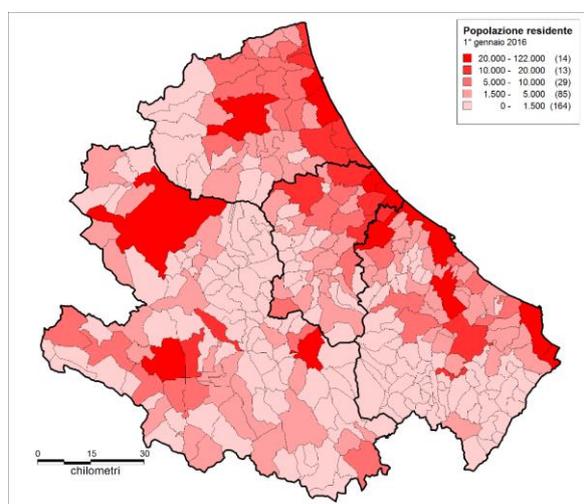
La popolazione residente. La popolazione residente in Abruzzo al 1° dicembre 2016 è di 1 322 247 residenti pari al 2,2% del totale nazionale e al 9,4% del Meridione.

La densità abitativa è di 122,46 ab/kmq a livello regionale, con valori provinciali compresi fra il minimo di L'Aquila (60,01 ab/kmq), passando per i valori intermedi di Chieti (122,46 ab/kmq) e di Teramo (158,79 ab/kmq), fino al valore massimo di Pescara (261,70 ab/kmq). Per quanto riguarda i valori comunali si registra il minimo regionale a Santo Stefano di Sessanio (3,29 ab/kmq) e il massimo a Pescara (3.521,94 ab/kmq).

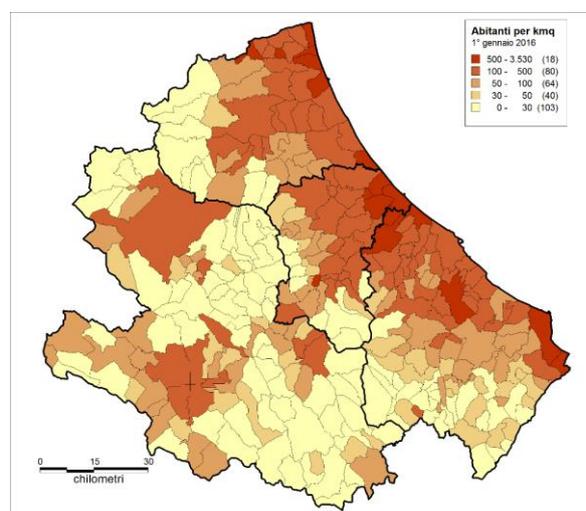
La popolazione femminile è di 678 549 residenti (pari al 51,3% del totale).

La popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio 2017

La popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio 2016.



La densità territoriale in Abruzzo al 1° gennaio 2016.



La struttura per età

La popolazione in Abruzzo presenta una struttura per età così composta: minore di 15 anni pari al 12,7% del totale dei residenti, tra 15 e 24 anni pari al 9,6%, fra 25 e 39 anni pari al 18,3%, fra 40 e 54 anni pari al 23,3%, fra 55 e 64 anni pari al 13,1% e, infine, sopra i 65 anni pari al 22,9%.

Al 1° gennaio 2017 sono stati calcolati alcuni indicatori demografici.

L'indice di struttura (rapporto fra la popolazione in età fra 40 e 64 anni comparata con la corrispondente popolazione compresa fra i 15 e i 39 anni) è pari a 131, primo indicatore di una crescente maturità della stessa, con valori provinciali compresi fra il 129 di Teramo, il 131 di L'Aquila e Chieti e il 133 di Pescara.

L'indice di ricambio (rapporto fra la popolazione in età 15-24 anni con la popolazione 55-64 anni) è pari a 137, con valori provinciali compresi fra il 130 di Pescara, il 132 di Teramo, il 139 di Chieti e, infine, il 149 di L'Aquila.

L'indice di vecchiaia (rapporto fra la popolazione sopra i 65 anni e la popolazione sotto i 14 anni) è pari a 180, con valori provinciali compresi fra il 167 di Pescara, il 173 di Teramo e il 190 di L'Aquila e di Chieti.

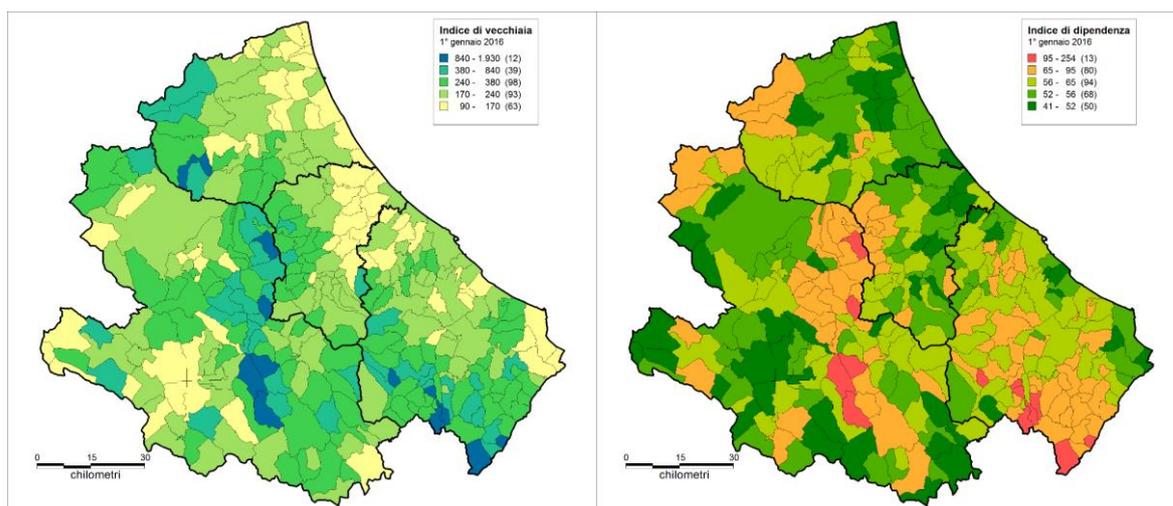
L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni) è pari a 19,8 a livello regionale, mentre a livello provinciale si passa da 18,7 di L'Aquila, il 19,7 di Chieti, il 19,9 di Teramo e il 21 di Pescara.

L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra la popolazione sopra i 65 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni) è pari a 35,7, con valori provinciali compresi fra il 34,4 di Teramo, il 35,1 di Pescara, il 35,4 di L'Aquila e il 37,4 di Chieti.

L'indice di dipendenza strutturale (inteso come sommatoria dei due indici precedenti) è pari a 55,5 con valori compresi fra il 54,1 di L'Aquila, il 54,3 di Teramo, il 56,2 di Pescara e il 57 di Chieti.

L'indice di vecchiaia in Abruzzo al 1° gennaio 2017.

L'indice di dipendenza in Abruzzo al 1° gennaio 2017.

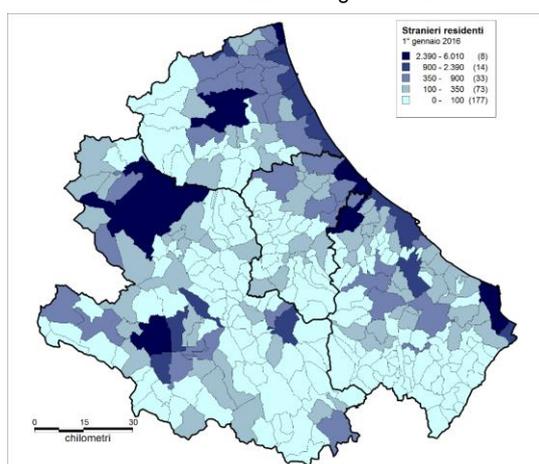


Fonte: elaborazione su dati ISTAT

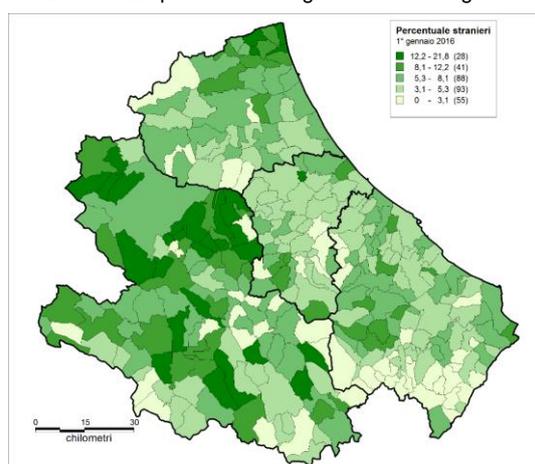
La popolazione straniera

Gli stranieri in Abruzzo al 1° gennaio 2017 sono 86.556, pari al 6,5% della popolazione residente.

Stranieri residenti in Abruzzo al 1° gennaio 2017.



L'incidenza percentuale degli stranieri al 1° gennaio 2017.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.4.2 L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ ABRUZZESI

1.4.2.1 Le Imprese

Sono 127.063 le imprese attive in Abruzzo al 31/12/2016, con 8.327 nuove iscrizioni e 8.410 cancellazioni. Si conferma tuttavia il rafforzamento della struttura produttiva regionale, con una crescita delle società di capitali.

1.4.2.2 L'industria

Nel 2016 si è consolidata la ripresa dell'attività nel manifatturiero. In base a elaborazioni sui dati del CRESA, la produzione industriale è cresciuta mediamente di circa il 5 per cento, come nell'anno precedente, sostenuta dal buon andamento degli ordini.

La produzione è cresciuta a ritmi superiori alla media regionale nei comparti dei mezzi di trasporto e della meccanica. Incrementi significativi si sono registrati nel comparto alimentare ed in quello tessile,

abbigliamento e calzature. Anche nel 2016 le grandi imprese hanno conseguito tassi di crescita del prodotto superiori rispetto alle aziende di minore dimensione.

Secondo l'Indagine condotta dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti insediate in regione, il fatturato è cresciuto di circa il 5 per cento a prezzi costanti. La dinamica dei ricavi è risultata migliore per le imprese maggiormente orientate all'export. Tra le aziende intervistate prevalgono le aspettative favorevoli sull'evoluzione economica di breve termine: circa il 45% degli operatori si attende un incremento delle vendite nell'anno in corso, a fronte di circa il 30% che ne prevede un calo.

In Abruzzo poco meno della metà delle imprese industriali ha aumentato la spesa per investimenti, una quota superiore di circa 20 punti percentuali rispetto a quelle che hanno segnalato un calo. In base ai programmi formulati dalle imprese, l'accumulazione di capitali proseguirebbe nel 2017.

1.4.2.3 I servizi

Nel 2016 l'attività dei servizi in Abruzzo è complessivamente tornata a crescere. Il valore aggiunto, in calo nel triennio precedente, è aumentato dello 0,4% in termini reali secondo le stime di Prometeia.

I livelli di attività nel settore turistico sono rimasti sostanzialmente stabili. Nel 2016 le giornate di presenza di visitatori presso le strutture ricettive della regione si sono collocate su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente (dati Regione Abruzzo). A fronte di un lieve calo dei soggiorni di visitatori nazionali, sono aumentate le presenze di turisti stranieri. Un contributo significativo all'attività del settore turistico nella regione proviene dalle strutture localizzate nelle aree dei parchi naturali.

Nel comparto dei trasporti è proseguita la ripresa dei transiti di veicoli pesanti sulle autostrade abruzzesi, cresciuti di circa il 2% in base ai dati Aiscat.

Per ciò che riguarda il traffico di passeggeri presso l'aeroporto di Pescara, si registra nel primo semestre 2017 un incremento dei volumi del +9,5% rispetto ai primi sei mesi del 2016. In termini assoluti il numero totale dei passeggeri è stato di 303.295 unità, registrando una crescita di 26.368 utenti.

Giugno	Arrivi	Partenze	Totali
2017	31.867	31.425	63.292
2016	25.531	24.933	50.464
Variazione assoluta	6.336	6.492	12.828
Variazione %	24,8%	26,0%	25,4%
Gennaio/Giugno			
2017	150.883	152.412	303.295
2016	137.763	139.164	276.927
Variazione assoluta	13.120	13.248	26.368
Variazione %	9,5%	9,5%	9,5%

Fonte tabella: SAGA

1.4.2.4 Agricoltura

Secondo stime provvisorie dell'ISTAT, nel 2016 la produzione agricola in regione non ha mostrato variazioni significative rispetto al 2015.

1.4.2.5 L'edilizia e la ricostruzione

Dal 2010 la dinamica del valore aggiunto delle costruzioni è apparsa complessivamente migliore in regione rispetto all'Italia e al Mezzogiorno. A partire da tale anno il settore edile ha infatti beneficiato delle attività di ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 2009, che si sono in larga misura concentrate nella provincia aquilana.

In base ai dati degli Uffici speciali per la ricostruzione dell'Aquila (USRA) e degli altri comuni del cratere (USRC), tra il 2009 ed il 2016 sono stati concessi contributi per interventi di ricostruzione degli edifici privati per un ammontare pari a circa 6,1 miliardi di euro, di cui circa 700 milioni nel 2016. Relativamente

alla sistemazione degli immobili pubblici danneggiati dal sisma, dal 2009 alla fine dello scorso anno sono stati finanziati interventi per un importo complessivamente pari a circa 2,7 miliardi (circa 94 milioni nel 2016). Nell'insieme della regione, pur in presenza di un aumento del numero di gare d'appalto, nel 2016 il valore complessivo dei bandi per la realizzazione di opere pubbliche si è ridotto di circa il 9 %, mentre era cresciuto del 70% nel 2015 (dati ANCE Abruzzo).

1.4.2.6 Gli scambi con l'estero

Nel 2016 le esportazioni regionali di merci sono aumentate del 9,7% in valore, accelerando rispetto all'anno precedente. Le dinamiche delle vendite all'estero ha tuttavia mostrato un indebolimento nella seconda parte dell'anno. Come nel 2015, l'espansione dell'export è stata più sostenuta di quella nazionale, consentendo alla regione di recuperare buona parte del divario di crescita accumulato nel corso della crisi. Il principale contributo alla crescita dell'export è provenuto, come nell'anno precedente, dal comparto dei mezzi di trasporto, trainato dal polo dell'automotive in provincia di Chieti; l'aumento delle esportazioni ha inoltre interessato in maniera significativa i comparti della meccanica, dei prodotti in metallo e, in misura inferiore, dell'elettronica. Si segnalano inoltre la ripresa delle esportazioni di pelli, accessori e calzature, in calo negli anni precedenti, e la prosecuzione della crescita delle vendite all'estero di prodotti dell'industria alimentare. L'incremento dell'export ha riflesso per circa due terzi l'espansione registrata verso i paesi dell'Unione europea. Tra i paesi extra Ue, i mercati esteri più proficui per le vendite all'estero sono stati quelli asiatici e degli Stati Uniti.

1.4.2.7 Il mercato del lavoro

Nel 2016 è proseguita la crescita dell'occupazione regionale. Dopo la flessione registrata nel biennio precedente, è tornata a crescere l'occupazione femminile (2,7%), sospinta dall'incremento dell'occupazione indipendente.

Dopo il calo protratto rilevato negli anni precedenti, nel 2016 è tornato ad aumentare il numero di occupati di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Tra i diversi settori dell'economia, l'occupazione è cresciuta nei servizi, recuperando in parte il marcato calo degli anni precedenti, e nell'industria in senso stretto.

Nel 2016 la partecipazione degli abruzzesi al mercato del lavoro ha registrato un ulteriore lieve incremento. Il tasso di attività è cresciuto, in particolare, per la fascia di popolazione tra i 35 e i 64 anni, mentre si è lievemente ridotto tra i più giovani. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 12,1%, grazie soprattutto ad una riduzione del tasso di disoccupazione giovanile nella fascia tra i 15 e i 34 anni, nella quale è ugualmente diminuita la quota di coloro che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (NEET), dal 26,9% al 24,7%.

A distanza di 3 anni, poco più del 60% dei lavoratori abruzzesi che hanno perso l'impiego nella prima fase della crisi ha trovato una nuova occupazione dipendente.

1.4.2.8 Il reddito e i consumi delle famiglie

Nel 2016 il reddito disponibile dei residenti in regione ha ripreso a crescere nel 2015, arrivando in termini pro capite a circa 15.900 euro. La crescita è stata trainata dai redditi da lavoro dipendente, grazie ai miglioramenti del mercato del lavoro.

Secondo quanto riportato da Prometeia, i consumi in regione hanno continuato a crescere in misura moderata. E' aumentata la spesa delle famiglie per i beni durevoli (6,2% per l'Osservatorio dei consumi di Findomestic), in particolare quella destinata all'acquisto di prodotti informatici e di mobili, ma l'incremento più notevole si è avuto soprattutto nel mercato dell'auto.

In base all'indagine sulle spese delle famiglie, condotte dall'Istat, nel 2015 (ultimo anno disponibile) le famiglie residenti in Abruzzo hanno speso mediamente circa 2.200 euro al mese (circa il 15% in meno della media nazionale, ma sopra la media delle regioni meridionali).

1.4.2.9 Povertà ed esclusione sociale

In base ai dati dell'Istat più recenti, relativi al biennio 2013-2014, l'indice di Gini del reddito equivalente in Abruzzo è risultato più basso rispetto a quello delle regioni del Mezzogiorno e del resto del Paese, pari al 29,8 rispetto al 32,1 e al 31,8.

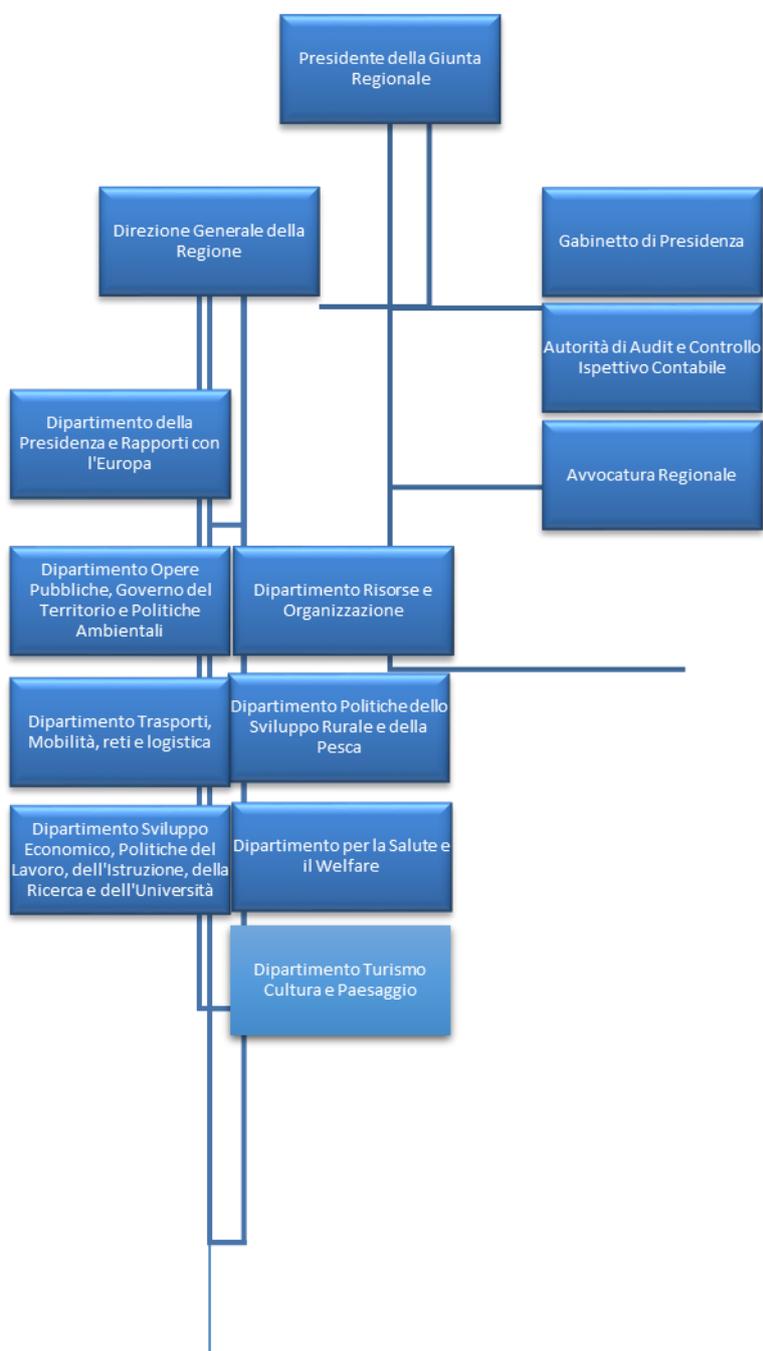
Nel 2015 la quota di famiglie abruzzesi in povertà assoluta si è lievemente ridotta rispetto al 2014, al 5,4%, diversamente da quanto rilevato sull'intero territorio nazionale.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

L'organizzazione della macrostruttura regionale è articolata su quattro livelli: Direzione Generale della Regione, Dipartimenti della Giunta, Servizi e Uffici.

Il grafico che segue riporta la macrostruttura



IL PERCORSO DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Attraverso l'adozione degli atti deliberativi generali, attuativi della LR 35/2014 (D.G.R. n. 622 del 30.09.2014 e D.G.R. n. 681 del 21.10.2014), sono stati definiti i programmi da realizzare nell'ambito delle competenze della macrostruttura e provveduto a stabilire:

la definizione delle competenze specifiche della Direzione Generale della Regione;

l'individuazione dei Dipartimenti della Giunta regionale attraverso l'elencazione delle macrocompetenze;

la collocazione dell' "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile", dell' "Avvocatura regionale" e del "Servizio di Gabinetto di Presidenza" in posizione di terzietà rispetto alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Con successivi provvedimenti di Giunta regionale sono stati formulati gli assetti organizzativi interni delle Strutture di cui sopra, comportando anche una parziale rimodulazione di competenze con la conseguente modifica delle richiamate D.G.R. n. 622 del 30.09.2014 e D.G.R. n. 681 del 21.10.2014.

2.1.1 LA DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica della Giunta Regionale ha subito, a decorrere dal 2011, significativi incrementi derivanti, essenzialmente, dalla soppressione di enti strumentali e dalla conseguente mobilità del personale proveniente da questi ultimi nei ruoli regionali. Segnatamente, dal 2011, a seguito delle predette soppressioni, sono state immesse nei ruoli regionali: 234 unità provenienti da ARSSA, 43 provenienti da APTR, 22 da Abruzzo Lavoro.

I dipendenti transitati in Regione hanno trovato collocazione presso i Dipartimenti regionali competenti per materia, subentrati ope legis nella gestione dei servizi e delle funzioni svolti dagli enti soppressi. Si è così determinato un significativo squilibrio tra le dotazioni organiche dei singoli dipartimenti. Alla data del 1 settembre 2016 – ma la situazione è pressoché identica da anni - su 1514 unità in servizio, 419 di esse (pari al 27,69% della dotazione complessiva) risultavano assegnate al Dipartimento Agricoltura, 189 (pari al 12,49%) risultavano assegnate al Dipartimento Turismo e Cultura. In definitiva, quasi il 40% della dotazione complessiva di cui dispone la Regione è dedicata alle funzioni Agricoltura, Cultura e Turismo.

Una volta definita l'organizzazione della struttura (DGR 622/2014 e DGR 681/2014), alla situazione di squilibrio sopra delineata, si è tentato di porre rimedio attraverso la adozione della DGR n. 776 del 19/09/2015, cui ha fatto seguito la determinazione n. 84/2016 del 15 febbraio 2016 del Dipartimento Politiche Agricole. Con la prima sono stati dettati criteri per la assegnazione del personale di categoria tra le unità organizzative di vertice della Giunta regionale e sono stati individuate le azioni da compiere per la ricollocazione efficiente del personale; con la seconda il Dipartimento Politiche Agricole ha individuato personale da considerarsi in eccedenza nel Dipartimento e lo ha dichiarato ricollocabile presso altri Dipartimenti.

Né la Delibera né la Determina hanno tuttavia trovato concreta attuazione. Le ragioni di ciò sono esposte nei verbali del 3, 8 e 17 novembre 2016 del Gruppo di Lavoro (Task Force) appositamente costituito dalla Direzione Generale su proposta della Conferenza dei Direttori.

2.1.2 PASSAGGIO DI FUNZIONI E PERSONALE DALLE PROVINCE

Sovviene a completare il contesto appena delineato la complessa vicenda di passaggio dalle Province alla Regione di funzioni e personale in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della correlata L.R. 20 ottobre 2015 n. 32.

A conclusione di un percorso definito con DGR 20 ottobre 2016, n. 670, sono transitate dalle Province alla Regione, con decorrenza 4 novembre 2016, complessive 238 unità che hanno trovato assegnazione presso i singoli Dipartimenti, cui le funzioni Provinciali sono state attribuite per competenza. Detto passaggio determina un aumento stabile della spesa di personale, pari a oltre € 8.600.000,00 che, pur essendo irrilevante - per espressa previsione normativa - rispetto ai limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti Legge 296/2006, costituisce un aggravio di spesa corrente e ha quindi una sicura incidenza economico-finanziaria sul complesso degli equilibri di bilancio.

Occorre evidenziare che la attuazione della richiamata Legge 56/2014 e della correlata L.R. n. 32/2015 se da un lato ha comportato il passaggio di determinate funzioni dalle Province alle Regioni, dall'altro non aveva come scontato esito il passaggio in capo alla Regione di tutti i dipendenti che le Province avevano

dichiarato essere adibiti a quelle funzioni.

La Regione, nelle sedi istituzionali, ha sempre dichiarato di non essere in grado di sostenere finanziariamente la spesa derivante dall'assorbimento dei propri ruoli dei quasi 300 dipendenti assegnati, su base regionale, alle funzioni provinciali oggetto di passaggio. La ricollocazione di detto personale è avvenuta tramite una piattaforma informatica governativa (www.mobilità.gov.it) che, sulla scorta di un meccanismo di incrocio domanda - offerta, consentiva ai dipendenti provinciali di essere ricollocati presso altre pubbliche amministrazioni. La Regione ha dunque perseguito l'obiettivo di far transitare nei propri ruoli solo una parte del personale provinciale e segnatamente quello non ricollocato presso altre pubbliche amministrazioni. Le funzioni provenienti dalle Province sarebbero state assicurate impiegando il personale regionale in servizio.

L'obiettivo è stato conseguito solo in parte poiché, come già riferito, al termine del complesso e articolato processo di ricollocazione (ovvero in data 4 novembre 2016), sono state 238 le unità provinciali transiste presso la Regione. Ciò ha portato la consistenza del personale in servizio a oltre 1600 unità, con un aumento di spesa annua pari a oltre € 8.600.000,00.

Categ.	Dotazione organica al 30/11/2016	Personale transitato dalla Province	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	Posti Coperti al 31.12.2015
CAT. A	41	2		
CAT. B1	391	52	1	
CAT. B3	113	13		
CAT. C	564	69	2	
CAT. D1	399	53	2	
CAT. D3	185	26	1	
Dirig.	95	3	1	
TOTALE	1.788	218	7	1.417

2.1.3 SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

La situazione del corpo amministrativo della Giunta Regionale, tenendo anche conto di quanto appena esposto, è connotata dai seguenti elementi:

- 1) la dotazione di personale in servizio – pari, come detto, a oltre 1600 unità – è teoricamente adeguata, sotto il mero aspetto numerico, a garantire l'espletamento delle funzioni e la erogazione dei servizi di competenza regionale;
- 2) l'età anagrafica media dei dipendenti in servizio è elevata: il 34,79% è collocato nella fascia di età tra i 55 e i 59 anni; il 29,78% è collocato nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni; e comunque al di là della concentrazione dei dipendenti in servizio nell'intervallo tra i 55 e i 64 anni, quasi l'80% della forza lavoro ha più di 50 anni di età;
- 3) sussistono squilibri tra la dotazione in assegnazione ai singoli Dipartimenti. A tali squilibri, come evidenziato dal Gruppo di Lavoro appositamente costituito, possono essere posti rimedi solo in parte e comunque attraverso il compimento di azioni di non immediata attuazione;

- 4) in ogni caso, la composizione qualitativa del corpo amministrativo necessita di significative implementazioni con riferimento a profili specialistici di natura amministrativa e tecnica, implementazioni che garantiscano gli indispensabili supporti nei sempre più specialistici e complessi compiti che l'Ente Regionale è chiamato a svolgere; a tal proposito, preme evidenziare non solo che pervengono quasi quotidianamente al Dipartimento Risorse della Giunta richieste di specialistiche professionalità da parte delle diverse strutture – di vertice e non – della Giunta Regionale, ma anche che, da anni, sebbene per la realizzazione di specifici progetti, al personale in ordinario rapporto di dipendenza si affianca personale reclutato con forme di lavoro flessibile.

Alla luce della situazione esposta, ragioni di buona amministrazione depongono, in un'ottica di miglioramento di efficienza e di efficacia, in favore di opportune azioni per:

- a) immettere nella dotazione organica esistente le professionalità necessarie a soddisfare le esigenze di competenze e conoscenze rappresentate dalla gran parte delle unità organizzative in cui la struttura regionale si articola; attraverso siffatte immissioni va anche superata l'esigenza di far ricorso a personale assunto con forme flessibili, dando piena e concreta attuazione al principio per il quale l'amministrazione deve provvedere con il proprio personale allo svolgimento di tutti i compiti e di tutte le funzioni, anche di carattere non ricorrente;
- b) contenere, anche a seguito delle immissioni di cui al precedente punto, la spesa complessiva del personale posto che tale spesa ha una indubbia incidenza sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- c) razionalizzare, previa ricognizione e mappatura dei processi e degli output, le risorse umane a disposizione, allocandole secondo le oggettive necessità, fermi restando i vincoli e i limiti derivanti dalle disposizioni in materia di mobilità interna.

2.1.4 AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per perseguire gli obiettivi appena enucleati, la Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Risorse e Organizzazione, attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali, ha approvato tre atti a valenza generale tra loro coerenti e interconnessi:

1. la DGR n. 774 del 22 novembre 2016 avente ad oggetto: *“Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016-2018: nuova dotazione organica e piani assunzionali 2016-2018”*;
2. la DGR 817 del 5 dicembre 2016 avente ad oggetto *“Applicazione del combinato disposto dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001, dell'articolo 2, commi 11, lettera a), e 14, del decreto-legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, e dell'articolo 2 del decreto-legge 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 125/2013. Razionalizzazione della dotazione organica della Giunta regionale e conseguente identificazione dei ruoli in eccedenza o in soprannumero”*;
3. la DGR 699 del 5 novembre 2016 avente ad oggetto *“Contratti di lavoro a tempo determinato e lavoro flessibile. Piano per l'anno 2016”*

Con il primo dei richiamati atti (DGR 774 del 22 novembre 2016) la Giunta Regionale, tenuto conto delle esigenze manifestate dai singoli Dipartimenti, ha programmato la immissione nei ruoli provinciali per il 2016 di 23 figure specialistiche di categoria D1 e, per il 2017, di ulteriori 31 unità specialistiche di cui 5 di categoria D3 e 26 di categoria D1. In sintesi: per il miglior esercizio delle funzioni regionali, anche a seguito del passaggio di funzioni e personale dalle Province (L. 56/2014), è necessario garantire nell'immediato apporti specialistici infungibili, con particolare riguardo all'ambito tecnico-ingegneristico e all'ambito economico-statistico-comunitario. Le richieste formulate dai singoli Dipartimenti in tal senso non hanno potuto trovare soddisfazione nella loro interezza in ragione dei limiti e dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di nuove assunzioni. Occorre pertanto immettere nei ruoli nel breve periodo

professionalità da utilizzare trasversalmente sui Dipartimenti riconoscendo priorità ai seguenti ambiti: Genio Civile, Trasporti, Governo del Territorio, Controllo della spesa, Progettazione e Attuazione degli Interventi Comunitari, Sanità, Aggregazione della Spesa e Centrale Unica di Committenza.

Al fabbisogno delle categorie a minor livello di specializzazione deve farsi fronte, previa rideterminazione complessiva della dotazione, attraverso forme di ricollocazione e mobilità interna.

Come specificato nella relazione di accompagnamento della delibera:

- l'immissione delle professionalità individuate è resa possibile dalla sussistenza di capacità assunzionali non utilizzate per gli anni 2013 e 2014;
- al netto degli incrementi di spesa derivanti dal passaggio dei dipendenti delle Province, l'attuazione del piano, complessivamente considerato, non comporta a regime aumenti nella spesa di personale, anzi produce lievi miglioramenti rispetto al parametro di riferimento per il contenimento della spesa (media del triennio 2011/2013, ai sensi dall'art. 1, commi 557 e seguenti Legge 296/2006);
- un aumento strutturale della spesa di personale deriva invece dal trasferimento dei dipendenti delle Province: è stato già osservato che detto trasferimento determina un aumento stabile della spesa di personale, pari a oltre € 8.600.000,00, aumento che, pur essendo irrilevante -per espressa previsione normativa- rispetto ai limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti Legge 296/2006, costituisce un aggravio di spesa corrente;
- l'aumento strutturale della spesa per i trasferimenti dalle Province è riassorbito solo in parte dalla utilizzazione delle capacità assunzionali per gli anni 2015 e 2016 (€ 3.631.039,16); per la restante parte, pari a oltre 5.000.000 di euro, impegna risorse di bilancio non destinate alla spesa di personale.

Con il secondo atto richiamato (DGR 817 del 5 dicembre 2016), la Giunta Regionale ha utilizzato gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento per la riduzione e razionalizzazione della spesa di personale (decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, c.d. "*Spending review*"). Ha quindi proceduto alla rimodulazione, in diminuzione, della dotazione organica attraverso la soppressione di 163 posti, individuati per categoria e profilo. Non sono stati oggetto di riduzione i posti corrispondenti alle categorie e ai profili per i quali la delibera di programmazione dei fabbisogni (DGR 774/2016) prevedeva immissioni per gli anni 2016 – 2017. Si tratta infatti di profili per i quali si registra una carenza e certamente non un'eccedenza.

Come richiesto dalle Organizzazioni Sindacali, inoltre, la riduzione dei posti è stata calibrata sul numero di posizioni che, da una analisi compiuta dai competenti uffici, erano in possesso dei requisiti di anzianità e contributivi previsti dall'articolo 2, comma 11, lettera a) decreto legge n. 95 del 2012, convertito in l. n. 135 del 2012. Ciò affinché, ferme restando le esigenze di razionalizzazione della spesa, la riduzione dei posti e la conseguente dichiarazione di eccedenza del personale interessato non producesse situazioni di messa in mobilità ai sensi dell'articolo 33 del D. Lgs 165/2001.

L'esecuzione della DGR 817/2016 e la conseguente messa a riposo dei dipendenti interessati ha determinato un risparmio **annuale** di spesa strutturale stimato dagli uffici, tenendo conto della sola retribuzione tabellare comprensiva di oneri riflessi, in complessivi **euro 4.506.006,80**. Tenuto conto delle voci accessorie e quelle non aventi carattere ripetitivo e ricorrente, è perciò più che attendibile che il provvedimento produca un risparmio, su base triennale, di oltre **15.000.000** di euro.

Il risparmio così determinato, unito ai risparmi derivanti da ulteriori cessazioni – ovvero quelle non riconducibili alle categorie e ai profili interessati dalla DGR 817/2016 – consentirà di mantenere entro livelli sostenibili la spesa complessiva di personale, assorbendo nel triennio, le maggiori e significative spese derivanti dal riordino delle funzioni provinciali.

A tale vantaggio di carattere finanziario, l'esecuzione delle delibere 774/2016 e 817/2016, ne accosta di ulteriori consistenti:

- a) nell'abbassamento della età media del personale in servizio e nella contestuale riqualificazione complessiva della dotazione organica, riqualificazione indispensabile per riallineare le esigenze manifestate dai Dipartimenti regionali con le effettive disponibilità di risorse umane;

- b) nella drastica riduzione del ricorso alle forme contrattuali flessibili e nella corrispondente riduzione della spesa sostenuta per tali finalità: la disponibilità di adeguate professionalità consentirà di fronteggiare con il personale in ordinario rapporto di dipendenza gran parte dei compiti eccezionali e temporanei, ovviamente non tutti;
- c) nella implementazione di strumenti, metodi e processi per la razionalizzazione della spesa complessiva, essendo questi i risultati attesi dalle professionalità di cui si prevede l'immissione.

Dotazione organica		Dipendenti in servizio		Posti vacanti
Categ.	Dotazione organica al 31/12/2016	Posti coperti alla data del 31.12.2016	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	Posti vacanti al 31/12/2016
CAT. A	37	37		0
CAT. B1	319	315	1	3
CAT. B3	114	114		0
CAT. C	453	428	2	23
CAT. D1	349	277	2	70
CAT. D3	175	167	1	7
Dirig.	96	76	1	19
TOTALE	1.543	1.414	7	122

Con il terzo degli atti menzionati (DGR 699 del 5 novembre 2016 avente ad oggetto "Contratti di lavoro a tempo determinato e lavoro flessibile. Piano per l'anno 2016) la Giunta Regionale, nelle more dell'attuazione delle assunzioni derivanti dalle esigenze manifestate dai Dipartimenti, ha individuato, su segnalazione dei medesimi Dipartimenti, e nel rispetto dei limiti e dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, le posizioni da immettere per imminenti e stringenti necessità, in parte derivanti dalla realizzazione di progetti finanziati con fondi messi a disposizione dalla UE o da amministrazioni statali e in parte da oggettive e non rimediabili esigenze di funzionalità.

2.1.5 STRATEGIA

La complessiva strategia in materia di risorse umane è stata compendiata dalla Giunta Regionale, con DGR n. 227 del 28/04/2017. Con DGR 774 del 22/11/2016, la Giunta Regionale, previa ricognizioni compiute dai competenti dirigenti, ha approvato il Programma Triennale del fabbisogno di personale 2016-2018 prevedendo, tra l'altro, l'immissione in ruolo, per l'annualità 2016, di complessive 28 figure e, per l'anno 2017, di ulteriori 33 unità, di vari categorie e profili. Come chiaramente esplicitato nella relazione illustrativa allegata alla delibera in parola:

- le nuove assunzioni trovano ragion d'essere nella necessità di garantire, nell'immediato, apporti specialistici, infungibili, con particolare riguardo all'ambito tecnico—ingegneristico e all'ambito economico-statistico-comunitario;
- la possibilità di nuove assunzioni deriva, sulla scorta della normativa vigente, dalla applicazione dei budget non utilizzati riferibili agli anni 2013 e 2014, per un totale di € 2.790.056,05.;
- l'applicazione del programma, così come strutturato, comporta una riduzione, nel 2017, della spesa complessiva di personale, pari a quasi € 600.000,00; le immissioni, infatti, trovano

ampia compensazione nelle cessazioni ordinarie , ossia in quelle che derivano dall'ordinario regime previdenziale.

Le cessazioni prese a riferimento nella DGR 774/2016 non tengono in alcuna considerazione le ulteriori cessazioni poste in essere con la successiva DGR 817/2016, le quali, per espresso dettato normativo, non possono costituire base di calcolo per la determinazione delle capacità assunzionali. Stabilisce a tal proposito l'articolo 14, comma 7, DI 95/2012 che: "*Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'[articolo 2, comma 11, lettera a\)](#), limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'[articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214](#), non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over.*" (comma così sostituito dall'art. 2, comma 1, lettera b), legge n. 125 del 2013).

Diversamente detto, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto procedere all'immissione in ruolo delle figure contemplate nella programmazione triennale (DGR 774/2016) a prescindere dalla disposta riduzione della dotazione organica (DGR 817/2016), poiché le due attività non sono tra loro in alcun modo connesse.

Sotto l'aspetto finanziario, l'assunzione di nuovo personale soggiace a ben precisi limiti e vincoli stabiliti dalla normativa statale e la DGR 774/2016 ne ha espressamente dimostrato il rispetto. La riduzione della dotazione organica, invece, come più volte rimarcato, ha trovato fondamento nell'esigenza di ridurre strutturalmente la spesa complessiva di personale, non già perché erano superati i limiti e i vincoli imposti dalla predetta normativa statale, ma per consentire un maggiore elasticità della spesa corrente.

Sotto l'aspetto funzionale, è doveroso evidenziare che le immissioni in ruolo programmate attengono a profili e professionalità non rinvenibili tra il personale già in servizio (quindi neanche tra il personale successivamente dichiarato in esubero) o rinvenibili in misura non adeguata alle esigenze di istituto.

In coerenza con la attuazione della DGR 699/2016 e in coerenza con le assunzioni già programmate e avviate in esecuzione della DGR 774/2016 e tenuto conto delle richieste pervenute dai singoli il piano dei fabbisogni, per l'anno 2017 costituisce la naturale prosecuzione della strategia appena delineata.

Nell'ambito di un complessivo progetto di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture, la Giunta Regionale intende ridurre il numero delle articolazioni a livello dirigenziale in misura del 20% e, quindi, passare dalle attuali 95 posizioni a circa 80.

Nell'anno 2016 i dirigenti in servizio sono stati n. 76, di cui n. 60 a tempo indeterminato, n. 10 a tempo determinato ai sensi dell'art. 22 della L.R. 77/99 e ss.mm. e ii. e n. 6 in posizione di comando.

Rientra nell'ottica dell'organizzazione anche la riduzione di personale dirigenziale reclutato ai sensi del citato art. 22, dovendo la Regione far ricorso normalmente e stabilmente a personale dirigenziale appartenente alla struttura.

L'immissione di nuovo personale dirigenziale concorre inoltre al ricambio generazionale ed al ringiovanimento delle strutture in coerenza con le azioni di risoluzione unilaterale del rapporto già attivate dalla Giunta Regionale.

Per l'anno 2017 è prevista l'immissione di n. 8 dirigenti utilizzando il budget 2014 come indicato nella precedente tabella di cui all'Allegato "M".

Per gli anni 2018-2019 è prevista una ulteriore immissione di n. 4 unità utilizzando i budget 2017-2018-2019, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

Le immissioni nel triennio possono essere così sintetizzate:

DIRIGENTI	CESSAZIONI	ASSUNZIONI
-----------	------------	------------

	2014	2016/2017/2018	2017	2018	2019
Dirigente Amministrativo	2	7	4	1	1
Dirigente Economista			1	1	
Dirigente Tecnico	4	3	2	1	1
TOTALE DIRIGENTI	6	10	7	3	2

2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Il Gruppo Pubblico locale costituisce sempre più strumento attuativo delle politiche strategiche dell'ente. La Giunta Regionale con D.G.R. n. 871 del 27.12.2016 ha approvato l'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Regione Abruzzo", ai sensi del D.Lgs. 118/2011, cui si rinvia ai fini dei dettagli di interesse.

Con la pubblicazione in G.U. del D. Lgs. 175/2016 aggiornato con il D.Lgs. n. 100/2017, il legislatore ribadisce la necessità di proseguire nel processo di razionalizzazione della spesa regionale ed impone la conoscenza ed il monitoraggio delle società partecipate dall'Ente, non solo sotto il profilo societario e dei modelli di governance adottati, ma anche e soprattutto dal punto di vista patrimoniale, reddituale e finanziario, al fine di stabilirne le procedure di razionalizzazione secondo i criteri dettati dalla richiamata normativa.

Nelle tabelle che seguono si riportano le principali informazioni sugli enti e le società controllate, collegate o semplicemente partecipate dalla Regione Abruzzo:

Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
00288240690	Società Unica Abruzzese Di Trasporto S.p.A. Unipersonale	Società per azioni	100,00	€ 39.000.000,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
01560580662	Abruzzo Engineering S.p.a.	Società consortile per azioni	100,00	€ 1.100.000,00	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
91040800681	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	Società per azioni	100,00	€ 1.000.000,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
00295050660	C.R.A.B. Consorzio Ricerche Applicate alla Biotecnologia S.c.r.l.	Consorzio	47,00	€ 1.321.780,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01501460693	C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in	Società a responsabilità limitata	63,75	€ 41.440,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca

Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
	Abruzzo S.r.l. (in liquidazione)				
01656030663	Centro Alta Formazione Valle Peligna – Alto sangro s.c.r.l.	Società consortile a re-sponsabilità limitata	56,60	€ 150.997,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01241350683	Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	92,18	€ 15.372.773,00	Dipartimento Politiche dello Svi-luppo Rurale e della Pesca
00376170676	Centro Ceramico Castellano S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	30,63	€ 166.515,00	Dipartimento Sviluppo Economi-co, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
00136610672	Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	Società a responsabilità limitata	10,70	€ 462.665,00	Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio
01471100691	CO.T.IR. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	61,90	€ 10.000,00	Dipartimento Politiche dello Svi-luppo Rurale e della Pesca
01676650664	Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	4,40	€ 70.000,00	Dipartimento Politiche dello Svi-luppo Rurale e della Pesca
01275100665	Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	61,18	€ 163.450,00	Dipartimento Sviluppo Economi-co, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01230590687	FI.R.A. S.p.A.	Società per azioni	51,00	€ 5.100.000,00	Dipartimento Sviluppo Economi-co, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01464390671	Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	3,05	€ 1.947.400,00	Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio
02026590691	Majella S.p.A.	Società per azioni	30,00	€ 900.000,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
00335470688	S.A.GA. S.p.A.	Società per azioni	99,999	€ 3.130.897,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
01386240665	SIR S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	51,00	€ 103.300,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
00269250668	Società	Società a	25,00	€ 258.000,00	Dipartimento Politiche

Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
	meridionale saccarifera e agro-alimentare s.r.l. (in liquidazione)	responsabilità limitata			dello Svi-luppo Rurale e della Pesca

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA, POLITICHE FISCALI

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente.

A tal fine è necessario precisare che la grave situazione finanziaria, ancora in corso di analisi e di definizione, anche utilizzando i nuovi strumenti di rappresentazione contabile ed i nuovi principi contabili previsti dal D. Lgs. 118/2011, impone politiche di bilancio finalizzate al risanamento del bilancio e al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Si tratta di una strada obbligata ricollegabile oltre che ad una riduzione delle risorse disponibili ed ad un ripiano di deficit precedenti anche ad un innalzamento del livello dei controlli sui bilanci regionali che ha comportato il perseguimento di comportamenti finanziari virtuosi da parte delle Regioni.

In tale contesto, la Regione Abruzzo anche in futuro non farà ricorso a nuovo indebitamento se non in casi eccezionali e da valutare proseguendo la strategia dell'ultimo decennio di riduzione dell'indebitamento residuo e di riduzione del costo annuo del debito (nessuna autorizzazione a nuovo indebitamento ad esclusione dell'anticipazione di liquidità per i debiti del Servizio Sanitario regionale pari a Euro 174 mln, da restituire in 30 anni, realizzata nell'anno 2013 in attuazione del Piano di rientro dai deficit sanitari). La riduzione del servizio del debito, cioè la riduzione delle rate di rimborso di mutui e prestiti, consente di poter recuperare risorse utili per compensare i sempre più rilevanti tagli a trasferimenti dello Stato.

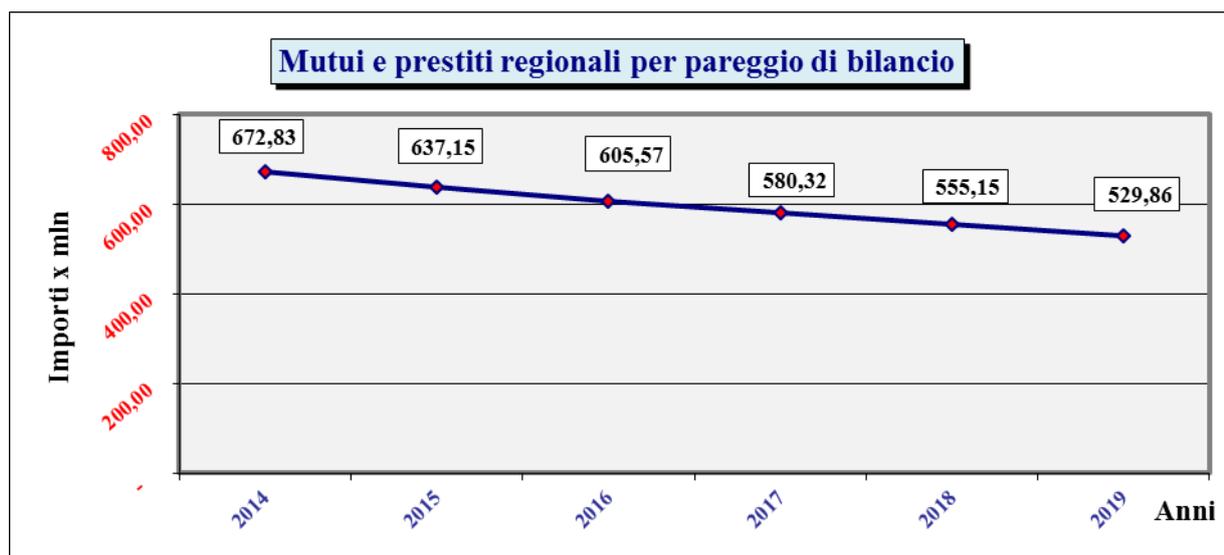
Detta soluzione, quantunque particolarmente limitante per le politiche di crescita di un territorio costituisce ancora oggi una strada obbligata per liberare risorse finanziarie.

A tal fine la tabella che segue evidenzia l'andamento tendenziale futuro degli oneri annuali per il servizio del debito e, per differenza, a parità di gettito di entrata le risorse annualmente "riacquisite" a seguito dell'estinzione dei piani di ammortamento dei mutui e prestiti tenendo a base di riferimento il costo per il servizio del debito dell'anno 2014.

Servizio del debito	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Prestiti per investimenti	71,87	67,02	61,42	53,57	52,34	51,32	51,45	51,66	51,99
Indebitamento per Sanità	116,52	96,07	75,19	75,23	75,29	75,37	75,46	60,57	19,45
	188,39	163,08	136,61	128,80	127,64	126,69	126,90	112,23	71,44
Riduzione oneri x il debito		25,30	51,78	59,59	60,75	61,70	61,48	76,16	116,95

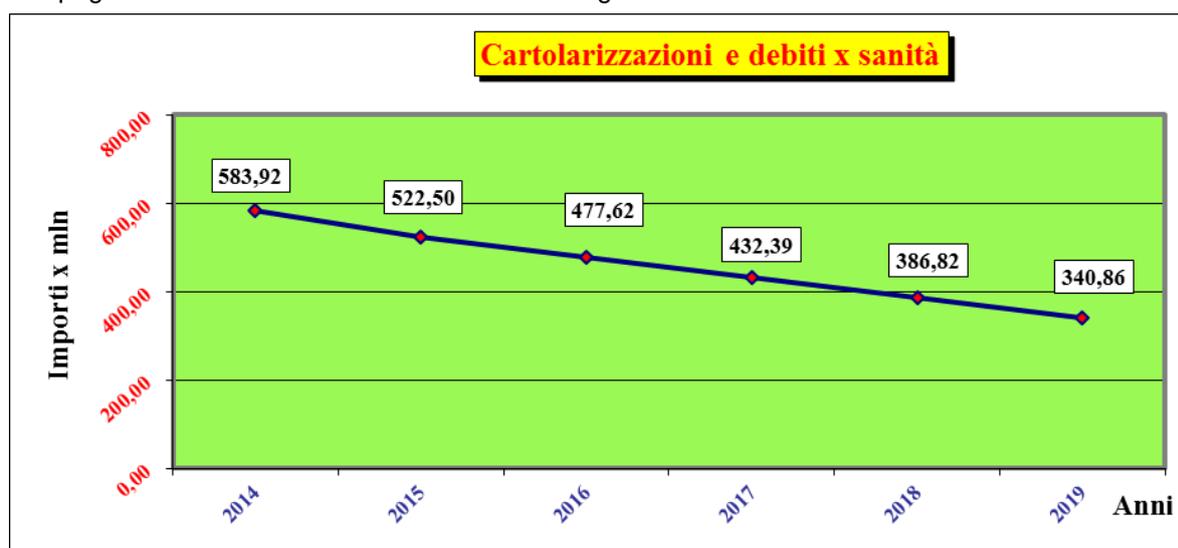
Direttamente correlata all'analisi precedente sono i grafici che seguono.

Il primo evidenzia il trend del "debito residuo" per i mutui e prestiti a carico della finanza regionale contratti nelle annualità precedenti e destinati al pareggio di bilancio (cioè al finanziamento di spese per investimenti).



Indebitamento c/Regione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BOR Euro 129 mln	4,32	-	-	-	-	-
BOR Euro 93 mln	12,45	6,22	-	-	-	-
BOR 320	252,50	247,42	241,99	236,16	229,92	223,24
BOR 250 mln	191,76	185,60	179,02	171,96	164,40	156,30
BOR 115 mln	77,88	72,54	66,97	61,14	55,06	48,72
BOR 138 mln	118,34	115,19	111,90	108,46	104,87	101,12
Prestiti Protezione Civile	1,13	0,92	0,70	0,48	0,24	-
Prestiti TPL	13,18	8,11	3,99	1,28	-	-
Mutui ex APTR	1,29	1,15	1,00	0,84	0,66	0,48
	672,83	637,15	605,57	580,32	555,15	529,86
<i>Velocità di ammortamento</i>	<i>-5,43%</i>	<i>-5,30%</i>	<i>-4,96%</i>	<i>-4,17%</i>	<i>-4,34%</i>	<i>-4,56%</i>

Il secondo, invece, evidenzia il trend relativo al debito residuo per mutui e prestiti per il ripiano dei debiti e per il pagamento dei debiti del Servizio Sanitario regionale.



Prestiti per Servizio Sanitario	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BOR Euro 173 mln	141,22	138,37	135,33	132,07	128,59	124,85
Cartolarizzazione Cartesio	16,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cartolarizzazione D'Annunzio	141,87	120,04	98,21	76,39	54,56	32,73
Cartolarizzazione D'Annunzio Finance	48,05	41,18	34,32	27,45	20,59	13,72
Cartolarizzazione Adriarica Finance	65,51	56,15	46,79	37,43	28,07	18,71
Anticipazione art. 3 D.L. 35/2013	170,44	166,76	162,97	159,05	155,01	150,85
	583,92	522,50	477,62	432,39	386,82	340,86
<i>Velocità di rimborso</i>	<i>-11,78%</i>	<i>-10,52%</i>	<i>-8,59%</i>	<i>-9,47%</i>	<i>-10,54%</i>	<i>-11,88%</i>

La riduzione dell'indebitamento e delle correlate rate, però, non può essere analizzata separatamente dalle altre problematiche relative a

- riduzione dei trasferimenti,
- obbligo di cofinanziamento da parte delle regioni di quote dei programmi comunitari.

Proprio per far fronte agli ulteriori tagli ai trasferimenti di risorse disposti dal Legislatore statale anche nel presente disegno di legge di stabilità sarà necessario procedere ad una razionalizzazione delle risorse ed a una riduzione di spese, in particolare di quelle di natura corrente da destinare al finanziamento dell'amministrazione regionale e dei trasferimenti di natura corrente.

Infine, un chiaro riferimento nelle scelte strategiche dell'ente dovrà essere effettuato tenendo ben presente l'obbligo di copertura finanziaria, mediante adozione di un piano definitivo di rientro, del disavanzo di amministrazione pregresso.

I dati risultanti dalla riapprovazione del rendiconto 2013 (DGR 435 dell'8 agosto 2017) quantificano il disavanzo dell'ente in 737.919.595,33 fanno comprendere facilmente che qualsiasi piano di rientro comporterà l'assorbimento di ingenti risorse finanziarie, tenuto conto che le norme vigenti impongono l'ammortamento del disavanzo pregresso in quote costanti in sette anni.

Sarà, pertanto, indispensabile adottare comportamenti efficienti ed efficaci nella definizione dei procedimenti di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui dai quali attendere una effettiva riduzione del disavanzo complessivo.

Il conseguimento di tale obiettivo è strategicamente rilevante per dare certezza alle risorse finanziarie della Regione nei prossimi esercizi. Solo un quadro certo e sufficientemente stabile, che ci si augura di poter ottenere nel più breve tempo possibile, sarà possibile individuare strategie regionali di riduzione delle imposte nei prossimi anni.

2.4 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2014 2015 e le stime al 31 dicembre 2016

Patto di Stabilità	2015	2016	2017
Patto di stabilità interno	Rispettato	Rispettato	R (*)

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso
 (*) Per l'anno 2017 il rispetto del patto di stabilità costituisce l'obiettivo da conseguire

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

2.5 GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE

Gli strumenti della programmazione europea e nazionale hanno una significativa rilevanza sia sotto l'aspetto delle risorse movimentate che della capacità di incidere positivamente sulle principali variabili socio-economiche e di concorrere alla realizzazione della **strategia regionale**.

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche della struttura economica abruzzese, i diversi strumenti hanno l'obiettivo, di medio-lungo periodo, di innalzare la competitività della regione, favorendo l'innovazione, la diversificazione e le abilità imprenditoriali e orientandola verso attività, settori di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso ambiti in grado di valorizzare le fasce del mercato del lavoro più qualificate (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone).

Specifico impegno è dedicato a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra grandi e piccole imprese e tra aziende operanti sui mercati internazionali e le PMI locali. Ciò impone l'attivazione di un efficace processo selettivo, che sappia riconoscere e valorizzare le peculiarità socio-economiche più rilevanti e gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze abruzzesi, e capace di delineare efficaci traiettorie di sviluppo. Grande rilevanza assume, pertanto, la valorizzazione del capitale intellettuale innalzandone qualità e competenze ed il mantenimento di un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione e della qualità e della sicurezza del territorio, al fine di perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi, i quali devono essere equamente accessibili e ridurre disparità e disuguaglianze.

Il raggiungimento delle suddette finalità presuppone un approccio integrato, il fulcro delle politiche dello sviluppo territoriale, una concentrazione degli strumenti su specifici obiettivi, la condivisione con gli attori locali delle azioni di intervento ed una loro progressiva integrazione.

L'integrazione di strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale trova la sua più rilevante espressione nella *Smart Specialization Strategy (S3)* regionale finalizzata a specializzare la regione su specifici ambiti, facendo leva sui vantaggi competitivi, così da raggiungere gli obiettivi posti da Europa 2020, facendone l'ossatura del disegno di innalzamento competitivo e attrattivo della regione, utile a ricondurre le diverse politiche settoriali lungo una visione unitaria e di insieme del sistema regionale.

In tale contesto, la Regione ha avviato il **percorso di definizione della "S3"**, finalizzata all'individuazione dei settori con maggiori prospettive di sviluppo. La S3 è stata interamente riscritta rispetto al primo documento inviato a Bruxelles nel 2014 (e che era stato oggetto, come la prima versione del POR FESR di diverse osservazioni poi superate). Il nuovo documento è stato approvato dalla Giunta regionale con la DGR. 281 del 31 maggio 2017.

Nell'ambito del **Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, è prevista nel corso dell'anno 2017 l'approvazione di diversi nuovi Avvisi a valere sugli Assi I, III, IV e VI indirizzati a dare sostegno sia al sistema impresa, che alle istituzioni pubbliche e private. L'Asse II Diffusione dei servizi digitali e l'Asse VIII Assistenza tecnica risultano già avviati nel 2016, come anche alcuni primi bandi degli Assi I e VI.

Per l'*Asse I RICERCA. SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE*, a seguito della pubblicazione nel mese di novembre 2016 di un Avviso finalizzato a finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per l'importo complessivo di € 16.000.000 a valere sulla *Azioni 1.1.1 e 1.1.4* si procederà con la fase di valutazione per l'individuazione dei beneficiari che saranno ammessi a contributo. Nel corso del primo semestre 2017 è stato pubblicato un avviso per il sostegno all'innovazione tecnologica con aiuti in *de minimis* con una dotazione finanziaria pari a 4 milioni.

L'attuazione dell'*Asse II DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI* ha preso avvio con l'*Azione 2.1.1* a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga e la stipula della convenzione tra la regione Abruzzo ed il MISE che prevede l'utilizzo di 19 milioni di euro, pari all'intera dotazione dell'*Azione*, per il progetto BANDA ULTRALARGA. A seguito del primo trasferimento al MISE del 20% delle risorse stanziare si prevede entro il 31.12.2018 di realizzare almeno il 50% degli interventi.

Sempre sull'*Asse II, Azione 2.2.2*, per promuovere progetti di *e-government* e di *e-health*, realizzati in parallelo agli interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica cloud del Centro Tecnico Regionale, l'Autorità di Gestione ha validato gli atti relativi alle procedure di gara per un ammontare di 1,2 milioni nel primo semestre 2017.

Per l'Asse III *COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO*, Azione 3.2.1 è prevista la pubblicazione nel corso del primo semestre 2017 del bando per il finanziamento di investimenti nelle aree di crisi non complessa per € 16 milioni. Nel secondo semestre è previsto un ulteriore bando per ulteriori € 5 milioni per le aree di crisi complessa.

In merito all'Azione 3.1.1, che ha una dotazione di 13 milioni di euro, si punta nel corso del 2017 a superare la situazione di stallo legata alle previsioni dettate dai commi 98-108, articolo 1 della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno introdotto il meccanismo del credito d'imposta.

Per le Azioni 3.5.1 e 3.6.1 (finanziamenti alle imprese con gli strumenti finanziari per l'importo complessivo di € 27 milioni) nel corso del 2017 sarà disponibile la valutazione ex ante degli strumenti finanziari in quanto a dicembre 2016 è stata avviata la procedura per l'affidamento del servizio relativo a tale valutazione. Tra la fine del 2017 e il 2018 si conta di far partire gli avvisi pubblici (per circa 3,2 milioni di euro per la 3.5.1 e 11 milioni di euro per la 3.6.1).

Nel medesimo periodo dovrà essere individuato il Soggetto gestore. La Regione sta vagliando una serie di possibili soluzioni.

In merito all'Asse IV *PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO*, per l'Azione 4.1.1 nel mese di Dicembre 2016 è stata pubblicata una sintesi dello schema di avviso per raccogliere osservazioni necessarie alla predisposizione del testo definitivo che si prevede di pubblicare entro il primo trimestre 2017 assorbendo l'intera dotazione finanziaria pari a 7 milioni.

Per quanto riguarda il bando sull'Azione 4.2.1 (efficientamento energetico delle imprese) si prevede nel corso del secondo semestre 2017 la pubblicazione di un bando, orientato esclusivamente alle PMI (efficientamento energetico di sistemi produttivi e di strutture), per l'importo di € 8 milioni. Si prevede di attivare la rimanente dotazione finanziaria sempre entro l'anno 2017 o tramite un nuovo bando o, in alternativa, mediante scorrimento del primo bando.

Per l'Asse V *RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO*, si prevede di concludere entro il 2017, la procedura di individuazione degli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico con l'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti ai Comuni per un importo complessivi pari a 25 milioni di euro.

Riguardo all'Asse VI *TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI*, per le Azioni 6.6.1 e 6.5.2, nel mese di novembre 2016 sono stati emanati due avvisi pubblici, rispettivamente di 4,5 e 3 milioni di euro, per interventi di riqualificazione e conservazione ambientale. Per entrambe le azioni è prevista l'approvazione delle graduatorie entro il primo semestre 2017 con la conseguente erogazione dei contributi ai beneficiari ammessi.

Per l'Azione 6.7.1 si prevede di attivare la linea per € 3 milioni entro il secondo semestre 2017. In merito si sono svolti già alcuni incontri con i referenti delle istituzioni ed enti competenti, al fine di individuare il sito di interesse per la realizzazione del previsto intervento pilota. Si svolgeranno ulteriori incontri al fine di individuare un sito capace di garantire il raggiungimento del target previsto dal programma pari a + 2.000 visitatori al 2018 e + 4.000 al 2023.

Per l'Azione 6.8.3 si è proceduto nel corso del primo semestre 2017 all'approvazione delle linee di indirizzo per sostenere interventi di promozione turistica per un importo di 5 milioni di euro. Seguiranno gli atti conseguenziali, finalizzati a dare attuazione agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

Per quanto concerne l'Asse VII *SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE* lo stesso ha necessitato di una forte condivisione di intenti e procedure con le 4 Città capoluogo avviata nel corso del 2016. Con la DGR. 220 del 28 aprile 2017 sono state approvate le Linee Guida per la definizione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile da parte delle quattro Città. Le Città capoluogo nel primo semestre 2017 hanno elaborato loro strategie, per la successiva valutazione da parte della Regione. Saranno messe a disposizione apposite risorse finanziarie per supportare le Città nella elaborazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile. Si prevede entro l'anno 2017 di trasferire il 20% delle risorse a disposizione delle Città, nonché di individuare le 4 città capoluogo come Organismi Intermedi.

Nel periodo 2017-2019, quindi, si prevede che il Programma potrà mettere in circolo tutte le risorse a disposizione. Infatti, nel primo semestre 2017 risulteranno mobilitati complessivamente circa 94 milioni di euro per avvisi e procedure e si prevede di mobilitare ulteriori 33 milioni di euro entro il secondo semestre 2017.

Le restanti risorse, pari a circa 104 milioni di euro verranno attivate negli anni 2018 e 2019. Di queste risorse, circa 27 milioni di euro potrebbero essere mobilitate già entro il 2017 in relazione alla disponibilità della VEXA degli strumenti finanziari e all'individuazione del soggetto gestore (per le azioni legate agli

strumenti finanziari come detto in precedenza) e in relazione alla risoluzione delle questioni legate al credito d'imposta (per l'azione 3.1.1).

Infine, nel 2017 il Programma risulterà destinatario di fondi aggiuntivi per la coesione legati al sisma che ha colpito la Regione Abruzzo nel 2016. Pertanto si procederà a modificare il POR e ad avviare celermente le procedure attuative legate a tali fondi ulteriori.

Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione Abruzzo, consegue alla complessiva strategia regionale ed intende contribuire a dare maggiore slancio ed efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro e di inclusione sociale per affrontare le sfide da sostenere per una crescita solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà. La strategia del POR FSE concentra gli investimenti in favore di quattro obiettivi strategici:

1. **incrementare l'occupazione** e sostenere la mobilità dei lavoratori attraverso politiche di rilancio delle dinamiche occupazionali, adottando un approccio trasversale a diversi gruppi target, in sinergia con gli interventi adottati dal Programma Operativo Nazionale "Garanzia Giovani";
2. **promuovere l'inclusione sociale** attraverso interventi di sostegno all'inclusione attiva, in particolare nel mercato del lavoro, e di rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, promuovendo un approccio integrato delle politiche del lavoro e sociali per rispondere con interventi coerenti e mirati ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;
3. **investire sul capitale umano** attraverso azioni volte a combattere l'abbandono scolastico precoce e il miglioramento della qualità dell'istruzione, della formazione professionale, della formazione continua e terziaria, della formazione universitaria, come fattore strategico di competitività del sistema abruzzese, con attenzione ai giovani;
4. **sviluppare le condizioni per migliorare la qualità ed efficacia della pubblica amministrazione** nel suo complesso nonché degli attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche e nella gestione efficiente e efficace delle risorse dell'Unione.

L'evoluzione delle politiche nazionali, nell'ambito del lavoro e del sociale, rende necessaria la ridefinizione della strategia complessiva regionale. In tale prospettiva è in corso di elaborazione il Piano Operativo FSE 2017-2019 che aggiorna gli interventi e le risorse finanziarie impiegate previste nel Piano Operativo 2016-2018, approvato con DGR n. 528/2016.

In particolare, assumono rilevanza: il passaggio dei Centri per l'impiego dalla titolarità provinciale alla regia regionale, l'avvio della sperimentazione nazionale dell'Assegno di Ricollocazione e del Sostegno per l'Inclusione Attiva.

Con specifico riferimento ai Centri per l'Impiego, attraverso l'Asse I "Occupazione", il FSE consente di intervenire per il Rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro, sostenendo il personale dei Centri per l'Impiego e finanziando la creazione di un sistema informativo unico per il lavoro. A supporto di questo cruciale passaggio, la Regione sta lavorando per disporre di un "Cruscotto lavoro", intervento già inserito nella programmazione triennale e per il quale, al momento, è stata pubblicata apposita gara. Questo strumento consentirà alla Regione Abruzzo di avere a disposizione un sistema informativo che, a partire dai dati, restituisca informazioni e conoscenza, così da sostenere una più efficace programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro sul territorio.

La strategia nazionale attivata in via sperimentale attraverso l'Assegno di ricollocazione, richiede, infatti, una riprogrammazione dell'intervento "Dote lavoro Abruzzo", già inserito nel PO 16/18. L'intervento ADR Plus può rappresentare la strategia della Regione Abruzzo per affrontare le situazioni di difficoltà occupazionale in cui si trovano le persone a causa della lunga, sfavorevole, congiuntura economica e delle numerose crisi aziendali e di settore. Si pone sulla linea di una più ampia strategia di promozione e consolidamento delle politiche attive per il lavoro nel territorio regionale.

Una anticipazione del successo di tale intervento è nei dati che accompagnano i primi mesi di attuazione (I semestre 2017) di "Garanzia Over" e che restituiscono uno spaccato decisamente dinamico sul fronte delle imprese e della loro disponibilità ad investire in occupazione (408 matching attivati, prevalentemente per contratti di lavoro a tempo indeterminato).

La registrazione di 9.000 curricula di persone disoccupate e motivate a rientrare nel mercato del lavoro richiede uno sforzo importante, ancora più importante di quanto fatto finora, sia per dare maggiore efficacia alle politiche attive del lavoro e dare risposte concrete a questi numeri, sia per dare vita ad

interventi attrattivi per il sistema imprenditoriale e per garantire una maggiore efficienza di spesa.

In tale prospettiva, il Piano Operativo consentirà, inoltre, di sperimentare interventi plurifondo (FSE e FESR) oltre che garantirne un allineamento agli attuali stanziamenti del bilancio pluriennale 2017-2019 permettendo, nella logica del bilancio armonizzato, una efficace ed effettiva attuazione finanziaria del Piano Operativo.

Nel periodo 2017-2019, con l'aggiornamento del Piano Operativo FSE saranno movimentati circa 76 mln €.

La dotazione finanziaria degli avvisi già pubblicati ammonta a circa 38 mln €, mentre quella relativa agli Avvisi programmati per il secondo semestre 2017 ammonta ad 48 mln di €

Gli interventi sono stati programmati in modo tale da consentire il raggiungimento degli indicatori di performance (Output e Finanziari) al 31/12/2018, al fine di avere diritto alla riserva di efficacia dell'attuazione. Per il monitoraggio continuo dei progressi, la Regione Abruzzo utilizzerà il "Cronobilancio" che consente di rappresentare in modo sintetico:

- 1) Il cronoprogramma degli avvisi in relazione agli effettivi stanziamenti del bilancio gestionale 2017-2019;
- 2) Le previsioni delle attestazioni di spesa che i Responsabili di Azione presentano all'Autorità di Gestione;
- 3) Le previsioni sull'avanzamento della spesa in relazione ai target di spesa stabiliti ai sensi degli art. 20 (Riserva di efficacia) e art. 136 (Disimpegno automatico) del Reg. (UE) 1303/2013;
- 4) Gli indicatori fisici di performance.

L'innovazione, centrale nel FESR e nel FSE, permea anche il **PSR**, il quale non agisce su Assi prioritari come gli altri due Fondi, ma su specifiche priorità di investimento. Nel PSR alle politiche per l'innovazione si accompagnano la promozione dei processi di aggregazione, la valorizzazione dei giovani, la tutela della biodiversità e dell'ambiente, nonché la valorizzazione economica di asset ambientali, paesaggistici e culturali al fine di creare processi di diversificazione delle fonti di reddito e delle attività aziendali, elevare l'attrattività delle aree rurali in termini di servizi ai cittadini ed accesso alle TIC. Nel periodo 2016-2019 verranno movimentati circa 333 mln, di cui circa 86 mln nel 2016; circa 100 mln nel 2017; circa 66,7 mln nel 2018; circa 80,7 mln nel 2019. In particolare, tali risorse saranno finalizzate oltre ad attività molto attinenti alla sfera agricola, a misure a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, a misure per l'ambiente, la formazione professionale, la diversificazione dell'impresa agricola e lo sviluppo delle imprese extragricole. Tale ultime misure verranno ulteriore perseguite attraverso l'avvio dei Gal, previsto entro l'anno. Parte delle risorse dei Gal alimenterà la strategia Aree Interne a suggello del processo di integrazione dei diversi fondi.

La Programmazione comunitaria 2014-2020 prevede in Abruzzo la realizzazione anche dei Programmi Operativi Nazionali cofinanziati a valere sui 4 Fondi Strutturali e di Investimento europei: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo per la politica marittima e della pesca (FEAMP).

In particolare, saranno attivi i seguenti PON:

- PON Governance e Capacità Istituzionale FSE/FESR C(2015)1343 - 23/02/2015
- PON Ricerca e innovazione FSE/FESR C(2015)4972 - 14/07/2015
- PON Sistemi politiche attive per l'occupazione FSE C(2014)10100 - 17/12/2014
- PON Inclusione FSE C(2014)10130 - 17/12/2014
- PON Per la Scuola FSE/FESR C(2014)9952 - 17/12/2014
- PON Imprese e competitività FESR C(2015)4444 - 23/06/2015
- PON Iniziativa PMI FESR Approvato 12/2015
- PON Iniziativa Occupazione giovani FSE C(2014)4969 - 11/07/2014 (Garanzia Giovani)
- PO Rete rurale FEASR C(2015) 3487 - 26/05/2015
- PO Sviluppo rurale FEASR C(2015)8312 - 20/11/2015

PO Affari marittimi e pesca FEAMP C(2015) 8452 - 25/11/2015

Nello specifico, il programma "PON Iniziativa Occupazione giovani" è gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed è attuato dalle Regioni: la Regione Abruzzo ha sottoscritto nel giugno 2014 una Convenzione con il Ministero del Lavoro che le attribuisce il ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione della Garanzia Giovani sul territorio.

Le informazioni sullo stato di avanzamento del PON IOG e del Piano GG per il periodo 2014-2018 unitamente alla programmazione regionale abruzzese ci restituiscono una previsione dei trend di spesa che per l'Abruzzo nel biennio 2017-2018 è la seguente:

Programma	2017	2018	Totale biennio
Iniziativa occupazione Giovani	6.835.458,28	11.202.591,20	18.038.049,48

La spesa sarà ripartita sulle misure che saranno rimodulate di volta in volta sulla base delle esigenze del mercato del lavoro dei giovani. Continueranno ad avere sicuramente un maggiore impulso le seguenti misure:

MISURA	OGGETTO DELLA MISURA
1 B	Accoglienza, presa in carico, orientamento
1 C	Orientamento specialistico di II livello
2 A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo
2 B	Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi
3	Accompagnamento al lavoro
5 A	Tirocinio extracurricolare in ambito regionale
5 B	Tirocinio extracurricolare in mobilità transnazionale
7 A	Attività di accompagnamento all'avvio di impresa
7 B	Supporto per l'accesso al credito agevolato
9	Bonus occupazionale

Infine si vuole segnalare come con il ciclo di programmazione 2007-2013 lo Stato e le Regioni hanno dato seguito alla riforma della Politica di coesione che ha unificato la programmazione della Politica regionale comunitaria (finanziata con i FONDI STRUTTURALI) e la Politica regionale nazionale (finanziata con il FSC).

Il **Programma di Attuazione Regionale del FSC 2007/2013** della Regione Abruzzo, attraverso obiettivi condivisi, linee di intervento e modalità di attuazione, integra e completa gli obiettivi operativi del POR FESR e del POR FSE con un ammontare di risorse disponibili, pari a € 590.879.131,74, suddivisi per sette aree di policy:

AREA DI POLICY	DOTAZIONE FSC
I - Competitività e RSTI	€ 121.299.214,12

II – Politiche per il capitale umano	€ 17.138.537,61
III – Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni	€ 181.811.531,14
IV – Ambiente e energia	€ 181.432.212,84
V – Politiche per la coesione sociale	€ 40.340.093,58
VI – Politiche per la coesione territoriale	€ 42.145.160,00
VII – Governance e capacitazione	€ 6.982.382,45
TOTALE	€ 590,879.131,74

Va al riguardo evidenziato che, con a seguito in particolare dell'intenso lavoro svolto nella seconda parte del 2015, è stato pienamente raggiunto l'obiettivo del totale impiego di tutte le risorse disponibili attraverso l'assunzione, entro i termini fissati dal CIPE del 31.12.2015, e del 30.06.2016, delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) per il totale delle risorse attribuite alla Regione, consentendo l'avvio di oltre 1300 progetti, da realizzarsi entro il 2018.

SEZIONE II

GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.

3 OBIETTIVI STRATEGICI E STRUMENTI DELLA POLITICA REGIONALE

3.1 SCENARIO PROGRAMMATICO REGIONALE 2018-2020

L'Abruzzo nel settennio 2008-2014 ha subito una riduzione cumulata della ricchezza prodotta del 7,7%, seppure inferiore al complesso delle regioni meridionali (-13,2) e quindi ha perso in questi anni una parte importante di capacità produttiva ed accumulato disoccupazione strutturale, più difficile da assorbire rispetto a quella congiunturale. A partire dal 2015, tuttavia l'economia abruzzese ha ricominciato a crescere, conseguendo le migliori performance tra le regioni centromeridionali per ciò che riguarda l'occupazione, la produzione industriale e l'export.

Nel 2017, secondo le previsioni dello Svimez, l'evoluzione congiunturale delle regioni meridionali sarà molto simile a quella del resto del Paese: +1,1% nel Centro-Nord e 0,9% nel Sud, in conseguenza di un netto miglioramento della dinamica dei consumi con un aumento della spesa delle famiglie dell'1,1% al Sud e dello 0,7% nel centro-nord e degli investimenti, con una crescita dell'1,8% nel Sud e del 2,1% nel Centro-Nord. Nel 2017 si dovrebbe assistere ad un'accelerazione dell'export più marcata nel centro-sud, con una crescita del 3,6% a fronte dell'1,7% nel 2016.

In tale scenario, la Regione Abruzzo metterà in campo politiche capaci di incrementare la ricaduta sull'occupazione, attraverso un **piano straordinario di politiche attive per il lavoro**, con l'obiettivo di determinare un aumento di **40 mila occupati entro il 2019**, tornando ai livelli pre crisi.

La ripresa della produzione e dell'occupazione, registrata nel 2015 e nel 2016, come evidenziato dalle parti sociali, si concentra nelle grandi imprese, mentre permangono difficoltà nella piccola e media imprese e nei settori tradizionali del terziario. Si pone con particolare urgenza la questione dell'accesso al credito, che richiede interventi di carattere nazionale e regionale.

3.1.1 LE POLITICHE DELLA REGIONE ABRUZZO PER LA CRESCITA DELLA REGIONE

GLI OBIETTIVI CENTRATI NEL TRIENNIO 2015-2017

Nel triennio 2015-2017 la Regione Abruzzo ha conseguito risultati importanti e strategici, che pongono le basi per la sua futura crescita sostenibile, intelligente e inclusiva, tra i quali indichiamo:

- 1) Il blocco di Ombrina Mare. Grazie all'iniziativa della Regione Abruzzo e di tutta la cittadinanza attiva regionale, è stata ottenuta la norma che inserita nel Governo nella Legge di Stabilità 2016 ha bloccato l'insediamento di Ombrina mare, poi ufficializzata con la decisione pubblicata nel Buig anno LX numero 1 del 31 gennaio 2016.
- 2) Il Masterplan è una realtà che vede l'Abruzzo protagonista a livello nazionale nella velocità di procedimentalizzazione. Complessivamente sono 1,5 miliardi di euro per 77 interventi che genereranno 250 cantieri.
- 3) Grazie al programma Garanzia Giovani, oltre 10.500 ragazzi sono stati coinvolti in attività lavorative e, dei 4.415 avviati a tirocinio ben 1926 (43,6%) oggi lavorano stabilmente; con Garanzia Over, inoltre, si sono registrate 743 assunzioni in cinque mesi.
- 4) Sono state aperte in data 6 luglio le offerte tecniche per la gara d'appalto relativa al

completamento della Fondovalle Sangro (lavori di costruzione del tratto compreso tra le stazioni di Gamberale e Civitaluparella, 2° lotto – 2° stralcio – 2° tratto), del valore di 190 milioni di euro, un'opera attesa da 40 anni. Il cronoprogramma prevede che le procedure di affidamento dei lavori debbano concludersi entro il 2017 per poi avviare i lavori all'inizio del 2018 e aprire l'opera al traffico entro il 2022. È un'infrastruttura decisiva per rafforzare l'area industriale trainante dell'economia abruzzese.

- 5) Uscita dal Commissariamento. Con la DGR n.505 del 26 luglio 2016 il governo regionale ha adottato il Piano di riqualificazione sanitaria e contestualmente attivato la procedura per l'uscita dal Commissariamento. In data 15 settembre 2016 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la definitiva fuoriuscita. La Regione ha raggiunto la piena adempienza sui LEA, 160 punti sulla griglia di valutazione e poi un punteggio ancora più alto di 182, che presenta ulteriori proiezioni di crescita poiché abbiamo investito sulla prevenzione, sulla residenzialità e sul territorio. Ciò ha comportato per l'Abruzzo l'ottenimento di 303 milioni di euro di premialità;
- 6) Banda larga ultraveloce. Sono in corso in 113 Comuni abruzzesi i lavori per il posizionamento della banda ultralarga grazie ad un finanziamento regionale di 34.650.000 euro derivante dal PSR-FEASR 2007-2013 e dal PAR-FSC 2007-2013. In alcuni centri si è già nella fase di collaudo. Adesso sono in via di sottoscrizione le convenzioni con tutti gli altri Comuni abruzzesi grazie ad un finanziamento della Regione pari a 99.108.879 euro.
- 7) Sono in tutto 100 milioni di euro gli investimenti della Regione Abruzzo a valere sull'FSC per il potenziamento dei depuratori, di cui 30 destinati per un nuovo depuratore al servizio dell'area metropolitana. 360 sono i milioni di euro che la Regione Abruzzo ha programmato per il contrasto del dissesto idrogeologico, di cui 66 già realizzati.
- 8) La Regione Abruzzo ha messo in campo e finanziato il progetto Bike To Coast , la pista ciclopedonale lungo la costa abruzzese che diventerà la più lunga d'Italia. Con i suoi 131 chilometri, infatti, supererebbe per estensione anche la Ciclovía Destra Po, in Emilia Romagna, che detiene attualmente il "record" con 125 chilometri di tracciato. I lavori per il Bike To Coast sono iniziati a cominciare dalla tratta in provincia di Chieti. Si conta di terminarli nell'arco di 24 mesi. Il costo complessivo per la realizzazione dell'infrastruttura è di 32,8 milioni di euro. Ammontano a 95 milioni di euro gli investimenti complessivi che la Regione ha destinato alle piste ciclopedonali.
- 9) Il potenziamento del collegamento ferroviario Roma – Pescara con l'inserimento nel Contratto di programma MIT-RFI di 1,5 miliardi di euro per la sua velocizzazione.
- 10) La messa in campo di un'unica azienda regionale per il trasporto pubblico e per la mobilità sostenibile ha prodotto nel 2016 come risultato 147 milioni di fatturato, 27 milioni di passeggeri, 36 milioni di km percorsi che ne fanno il principale vettore del centrosud ed uno dei più competitivi in Italia.
- 11) Nel 2016, grazie al protagonismo della Regione, è stato rilanciato la presenza internazionale dell'Aeroporto d'Abruzzo. La Regione ha investito nel rilancio della vocazione turistica ed internazionale dell'aeroporto con l'approvazione della DGR n.162 del 14 Marzo 2016.. L'attivazione dei nuovi collegamenti per Copenaghen, Cracovia e Tirana, che si sono aggiunti agli altri voli internazionali che collegano l'aeroporto di Pescara a Barcellona, Bruxelles, Francoforte, Londra, Dusseldorf e Bucarest, nonché l'attivazione delle rotte regionali plurisettimanali per Palermo, Catania, Olbia e Cagliari ha contribuito a incrementare positivamente il numero totale dei passeggeri. In termini assoluti nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017 il numero totale dei passeggeri è stato di 303.295 unità, registrando una crescita di 26.368 utenti rispetto allo stesso semestre del 2016.
- 12) Si è avviata una politica di modernizzazione e snellimento della macrostruttura regionale, con un taglio di 192 mila euro di costi per la dirigenza e il collocamento anticipato in pensione di 173 unità, con la contestuale soppressione di 78 posti vacanti, passando dai 1692 dipendenti del 2016 ai 1441 attuali, con un risparmio annuo per le casse dell'ente di 7,5 milioni di euro.

GLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2018-2020 INDICATI DA FONDERIA ABRUZZO 2017

La Regione Abruzzo ha avviato con Fonderia Abruzzo una modalità di democrazia partecipativa e di moderno coinvolgimento degli stakeholders. La seconda edizione di Fonderia Abruzzo, tenutasi il 30 giugno e 1 luglio 2017 presso l'Abbazia di Santo Spirito del Morrone di Sulmona, ha contribuito a definire

gli obiettivi per il prossimo triennio. Riportiamo le principali proposte emerse dalle 36 ore di confronto tematico e 10 ore di discussione nei caucus:

- 1) **SOSTEGNO ALLE IMPRESE.** Dalle condizioni del contesto imprenditoriale abruzzese si evince la necessità di adottare delle misure specifiche di sostegno all'imprenditoria regionale, che permettano di ampliare la produttività della Regione e di sostenerne la crescita economica. In particolare, i problemi emersi dalla discussione hanno riguardato la fase iniziale dell'attività imprenditoriale, l'accesso al credito e l'attrazione degli investimenti. Dal Report Doing Business 2017 della Banca Mondiale emerge che in Italia occorrono sei procedimenti burocratici e sei/sette giorni non festivi per dare avvio ad un'attività d'impresa. In aggiunta, nella Relazione 2015 di Unioncamere si notano le difficoltà per le imprese di accesso al credito, che portano le stesse a non individuare nel credito bancario la risorsa essenziale per la realizzazione degli investimenti. La necessità di attrazione di maggiori investimenti trova giustificazione alla luce della finalità di implementazione delle opportunità imprenditoriali ed occupazionali. Le tematiche toccate risultano tempestive in ragione delle prospettive che si stanno affermando a livello nazionale in materia; ciò è reso evidente dal recente Decreto Legge 20 giugno 2017 n. 91 sul Mezzogiorno. Una prima linea di intervento potrebbe consistere nell'adozione del modello di Agencification, proprio del centro Europa (in particolare, del Belgio): si potrebbe ipotizzare la realizzazione di una Agenzia Regionale, pubblica ma indipendente e caratterizzata da specifiche professionalità, la quale assista le imprese dalla fase della costituzione per tutta la durata della sua esistenza. E' stata rilevata e discussa, a fronte di due diverse proposte di riforma legislativa regionale, la necessità di un riordino normativo del comparto dell'assistenza economica tecnica e finanziaria alle PMI con proposte di estensione, migliore regolazione e ridefinizione delle competenze di FIRA s.p.a. e Abruzzo Sviluppo s.p.a., al momento in uno stato normativo insoddisfacente e potenzialmente inefficiente e addirittura foriero di problemi di legittimità della loro azione. Viene proposto il ridisegno delle loro competenze, le relative modifiche alle leggi regionali, l'estensione delle competenze anche valutando la possibilità di estenderle al comparto delle assicurazioni al credito commerciale verso l'estero, riproducendo a livello regionale il modello nazionale basato su SACE, SIMEST e Sviluppo Italia. Si propone, inoltre, l'intervento della Regione quale intermediario tra le PMI e le imprese creditizie, mediante la stipula di convenzioni con gli istituti di credito privati, e l'elaborazione di programmi di incentivazione, prendendo spunto dalle più efficienti modalità di intervento per l'accesso al credito (modello Finlombarda ed art. 1, comma 14, D.L. 91/2017). Infine, come linea di intervento, si propone, partendo da una analisi di marketing territoriale, che prenda in considerazione sia la domanda, nazionale e internazionale, che l'offerta, derivante dalle aree gestite da Arap e dalle aree gestite dai comuni, la realizzazione di un portale che faccia conoscere l'offerta abruzzese in termini di: a) aree disponibili, b) infrastrutture, c) poli di eccellenza universitari e di ricerca e sviluppo, d) qualità della vita, e) attrazioni turistiche e culturali. A valle del portale si propone di attivare una serie di servizi quali: a) pool di assistenza professionale, b) convenzione con Ministero degli esteri ed Istituto di Commercio Estero, c) aree produttive ecologicamente e tecnologicamente attrezzate al fine di garantire vantaggi competitivi alle aziende insediande.
- 2) Realizzazione di una **ZES Abruzzo – Molise** attorno alla rete dei porti abruzzesi e molisani, come da impegno politico assunto dal Governo per tramite del Ministro della Coesione Territoriale prof. Claudio De Vincenti, secondo quanto previsto dal DL 91 del 20 giugno 2017.
- 3) **CONNETTIVITA', INTERMODALITA' E RETE TEN-T.** Con riferimento al piano di lavoro in corso presso il MIT relativamente alla Rete Transeuropea dei Trasporti, si propone di promuovere la stipula di un accordo tra le regioni della penisola iberica centro-settentrionale (Catalogna), l'Italia centrale (Abruzzo e Lazio) e la costa adriatica centrale (Albania e Croazia) affinché più Stati siano legittimati a richiedere, nell'ambito del prossimo incontro dei Ministri della Regione South-East Europe, previsto nella seconda metà del 2017 in Italia, il riconoscimento della diramazione del corridoio Mediterraneo che realizzi la relazione tra le aree portuali territoriali suddette. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, si propone di istituire l'Agenzia regionale per la mobilità, avente il compito di supportare la Regione nell'attività di programmazione delle attività legate all'esercizio del trasporto pubblico dei passeggeri nonché la realizzazione di un osservatorio regionale della mobilità e dell'innovazione tecnologica Intelligent Transport System delle infrastrutture di ticketing elettronico regionale e infrastrutture integrate. Si propone una metodologia organizzativa funzionale al rapporto pubblico-privato attraverso il soggetto gestore Polo Inoltra.
- 4) **Scuole sicure, antisismiche per tutto il territorio regionale.** Si propone una legge regionale ad hoc che costituisca una cabina di regia regionale per la gestione delle gare di appalto per la

costruzione, ricostruzione o adeguamento sismico delle scuole, a partire dal riconoscimento di uno stato di emergenza per ciò che riguarda l'edilizia scolastica, coinvolgendo Regione, Protezione civile, Genio civile e tecnici specializzati e selezionati. La legge deve dare attuazione alla normativa vigente PCMM 3274/2003, reinvestire sull'edilizia scolastica le somme revocate agli enti locali inadempienti e introdurre l'obbligo di verifiche e manutenzioni biennali dei sistemi di sicurezza, strutture e impianti.

- 5) Approvare il **Piano di adattamento climatico** con le finalità di: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse; Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; Rafforzare la capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche e delle parti interessate e di una pubblica amministrazione efficiente.
- 6) Costruire una **rete sanitaria e socio-sanitaria in grado di potenziare e facilitare l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi informativi per un presa in carico globale del cittadino**, con percorsi assistenziali sanitari, sociali e di formazione (compresa quella relativa alle nuove tecnologie), attraverso la condivisione rapida e completa di tutte le informazioni relative alla persona e ai servizi offerti.
- 7) Approvare **una legge regionale che riordini le province come enti di area vasta** e regolamenti le forme di associazionismo tra comuni secondo una visione strategica.
- 8) Modificare lo Statuto regionale per attribuire **alla Giunta Regionale** il potere di approvazione dei **regolamenti esecutivi e attuativi di leggi regionali**, di delegificazione previa legge di autorizzazione del Consiglio regionale, attuativi ed esecutivi di atti normativi dell'Unione Europea, salvo che la legge attribuisca al Consiglio la relativa competenza. Al Consiglio regionale spetterebbe l'approvazione del regolamento delegati dallo Stato. La Regione Abruzzo è l'unica che attribuisce tuttora il potere regolamentare al Consiglio.

I report dei caucus tematici di Fonderia Abruzzo e le proposte in essi presentati sono pubblicate integralmente su www.fonderia.regione.abruzzo.it

IL DL. 91 DEL 20 GIUGNO 2017 RECANTE MISURE URGENTI PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO

Il Decreto legge "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", approvato dal Consiglio dei Ministri dello scorso 9 giugno 2017 su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro per la coesione territoriale Claudio De Vincenti rappresenta una straordinaria opportunità per il Mezzogiorno.

Il testo prevede, infatti, una serie di misure volte a favorire l'imprenditorialità, l'occupazione, lo sviluppo, la crescita, nonché la semplificazione amministrativa a procedurale.

In particolare è d'uopo evidenziare:

- la misura a favore dei giovani imprenditori denominata "Resto al Sud" atta ad offrire un forte sostegno alla nuova imprenditorialità con una dotazione di 40.000,00 euro di cui il 35% a fondo perduto e il 65% sotto forma di prestito a tasso zero erogato tramite il sistema bancario con il beneficio della garanzia pubblica;
- l'individuazione in via sperimentale di una procedura di valorizzazione di terreni abbandonati o incolti e di beni immobili in stato di abbandono, rivolta ai giovani tra i 18 e i 40 anni, previa presentazione di un progetto volto alla valorizzazione del bene;
- l'istituzione e regolamentazione delle Zone Economiche Speciali - ZES, concentrate nelle aree portuali ed economicamente collegate ad esse, al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per l'insediamento delle nuove imprese e lo sviluppo di quelle già operanti. La ZES può essere costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale;
- le disposizioni di semplificazione per la valorizzazione dei Patti per lo sviluppo nelle Regioni del Mezzogiorno;
- le misure in favore dell'occupazione del Mezzogiorno allo scopo di facilitare la ricollocazione di lavoratori espulsi dai processi produttivi con l'autorizzazione di una spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2017 e 25 milioni di euro per l'anno 2018 a favore dell'ANPAL;

- l'individuazione delle aree di esclusione sociale, caratterizzate da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata;
- ulteriori forme di supporto relative all'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali nelle regioni del Mezzogiorno.

Il Patto per lo sviluppo della regione Abruzzo – Masterplan Abruzzo sottoscritto il 17 maggio 2016 a l'Aquila dal Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi ed il Presidente della Regione Luciano D'Alfonso

Il Masterplan individua i quattro seguenti ambiti di intervento:

1. Infrastrutture

Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie, porti, aeroporti e filovie funzionali allo sviluppo economico/turistico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali.

2. Ambiente

In questo settore strategico sono compresi gli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2011/2215, relativa alla gestione ordinaria dei rifiuti ed allo smaltimento dei rifiuti stoccati; la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione, il potenziamento delle strutture di depurazione nelle aree di insediamento industriale, al completamento delle opere di invaso, raccolta e distribuzione delle acque, nonché gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

3. Sviluppo economico e produttivo

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere l'innovazione e la ricerca, attrarre investimenti sul territorio, realizzare centri di eccellenza ed innovazione, sviluppare le reti irrigue per il settore agricolo, nonché dotare le aree di insediamento industriale dell'accesso alla banda ultra larga.

4. Turismo e cultura

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche con il recupero e la ristrutturazione degli antichi borghi ed il rilancio delle micro-imprese artigianali ed enogastronomiche; sviluppare la Montagna e relativi comprensori; realizzare opere di viabilità ciclopedonale.

La tabella che segue riporta in sintesi la ripartizione delle risorse.

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse disponibili ⁽²⁾ (€)	Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)
Infrastrutture	616.450.000	17.800.000	245.750.000	352.900.000	50.550.000
Ambiente	477.032.721	21.279.229	182.410.000	273.343.492	24.850.000
Sviluppo economico e produttivo	157.305.000	-	101.305.000	56.000.000	12.150.000
Turismo e cultura	254.835.000	-	223.635.000	31.200.000	50.950.000
Totale costi e risorse	1.505.622.721	39.079.229	753.100.000	713.443.492	138.500.000
⁽¹⁾ Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.					
⁽²⁾ Altre risorse disponibili: POR, Programma complementare regionale; Programmi operativi nazionali, altre Fonti Nazionali					

Lo scopo del Masterplan Abruzzo è attuare una strategia condivisa tra il Governo nazionale e la Regione Abruzzo di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, le Parti possono individuare Invitalia quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi.

Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Abruzzo, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere f-bis ed f-ter, decreto-legge n.101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n.125/2013.

La Regione Abruzzo per l'attuazione degli interventi può avvalersi dei propri Enti e Società in house nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Con DGR n.402 del 25/06/2016 la Regione ha individuato i Soggetti Attuatori dei 77 interventi del Patto per l'Abruzzo, del Responsabile Unico e dei soggetti deputati a verifica, controllo e monitoraggio del Patto.

MASTERPLAN ABRUZZO - MONITORAGGIO DELLA SPESA												
IMPORTO MASTERPLAN	IMPORTO FSC MASTERPLAN 2014-2020	ALTRI FINANZIAMENTI	IMPORTO SPESO al 22.05.2017		Totale speso al 22.05.2017	IMPORTO PREVISTO DI SPESA al 31.12.2017		Totale previsione spesa al 31.12.2017	% Spesa rispetto a Finanziamenti Masterplan al 31.12.2017	% Spesa FSC rispetto a FSC 2014/2020 al 31.12.2017	% Spesa Altri rispetto a Altri finanziamenti al 31.12.2017	% Spesa al 31.12.2017 rispetto a capacità prevista 2016-2017
			di cui FSC MASTERPLAN	ALTRO		di cui FSC MASTERPLAN	ALTRO					
€ 1.505.622.721,00	€ 753.400.000,00	€ 752.222.721,00	0	€ 30.079.228,96	€ 30.079.228,96	€ 79.291.334,48	€ 39.079.228,96	€ 118.370.563,39	7,86	10,52	5,20	85,47
NOTE												
Tempistiche	quadro generale	Data sottoscrizione PATTO 17-05-2016	Rispetto alle tempistiche individuate nel Patto per il SUD sottoscritto tra Regione Abruzzo e Presidenza del Consiglio dei Ministri si rileva un sostanziale rispetto del cronoprogramma. Ritardi sono connessi ad una serie di esigenze rilevate dai soggetti attuatori a seguito di una dettagliata analisi degli interventi.									
		Data individuazione SOGGETTI ATTUATORI	25.05.2016									
		Delibera CIPE stanziamento finanziamento	10.08.2016									
		Data costituzione Task Force	05.11.2016									
		Data sottoscrizione Convenzione preliminare Presidenza della Regione e Soggetti Attuatori	10.11.2016									
		Data sottoscrizione Convenzione Attuative	dal 27.05.2017 in corso									
PREVISIONI	Attività in corso	Primo Monitoraggio Ufficiale del Patto 31.12.2017	Spesa pari a € 138.500.000,00									
			Con il completamento delle sottoscrizioni delle convenzioni attuative (Direzione Regionale/Attuatore) ci si attende un incremento della capacità di spesa ed ottimizzazioni dei tempi di realizzazione degli interventi. Fatta eccezione per qualche singolo caso, nel 90% degli interventi non si sono rilevati ulteriori motivi ostativi che potrebbero, a seguito di affidamento dei lavori, rallentare l'esecuzione delle opere.									
			E' ipotizzabile, con indice di fiducia positivo, che al 31.12.2017 si riesca a superare l'obiettivo iniziale dei 138.500.000,00 avviando oltre il 40% dei cantieri.									

Tabella Monitoraggio della spesa Masterplan

Addendum al Masterplan

Con il prezioso apporto delle Parti Sociali firmatarie, la Regione Abruzzo sta attuando gli interventi previsti nel Patto per lo Sviluppo sottoscritto il 9 luglio 2016, a Civitella del Tronto. Quale documento caratterizzato da azioni e misure rivolte allo sviluppo economico e del lavoro, il Patto è composto da schede dettagliate, il cui contenuto è frutto di iniziale e costante condivisione con i sottoscrittori, che investono in modo mirato risorse prevalentemente di natura comunitaria, Fondo Sociale Europeo o FESR.

Le schede prevedono risultati attesi, tempi di realizzazione e verifiche puntuali. I riferimenti regionali responsabili di azione, con la regia del Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro, hanno trimestralmente relazionato al Comitato tecnico di verifica sull'avanzamento del Patto per lo Sviluppo, nel corso del 2016.

Ogni relazione trimestrale di attuazione del Patto ha evidenziato il risultato conseguito alla data stabilita, la percentuale di realizzazione delle azioni previste e la motivazione dell'eventuale scostamento.

I driver dello sviluppo, individuati nell'Addendum, in relazione ai quali sono elaborati gli interventi specifici e prioritari, sono così declinati:

- IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO
- START UP
- ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE
- SOCIALE

- POLITICHE DI CONTESTO.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Abruzzo sui tre fondi strutturali sono le seguenti:

- F.S.E. circa 142 milioni di euro;
- F.E.S.R. circa 231 milioni di euro;
- F.E.A.S.R. circa 432 milioni di euro:

Il totale delle risorse che la Regione attiva attraverso gli interventi previsti nell'Addendum sono 254.650.443,37 euro così distribuite:

DRIVER: IMPRESA LAVORO E SVILUPPO	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Promuovere il trasferimento delle conoscenze per favorire la ricerca	6.000.000,00
Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	17.000.000,00
Rafforzamento servizi pubblici per il lavoro	11.465.741,67
Politiche attive per la gestione delle crisi aziendali	10.032.000,00
Microcredito	3.552.000,00
Politiche per l'accesso al credito	8.000.000,00
Efficientamento energetico delle imprese e degli Enti pubblici	13.000.000,00
Interventi di riduzione del rischio idrogeologico	25.000.000,00
Sistema informativo di destinazione per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale	1.200.000,00
Abruzzo Open Day	3.683.782,70
Interventi a sostegno delle imprese del settore turistico ricettivo e dei servizi turistici	23.708.686,00
Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1.200.000,00
OCM VINO – promozione e commercializzazione	5.010.273,00
Rafforzamento di Garanzia Giovani.	3.590.000,00
Garanzia OVER	8.020.000,00
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	26.000.000,00
Totale	166.462.483,37

DRIVER START UP	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
"Obiettivo Turismo" incentivazione start up servizi turistici	5.000.000,00
Start up aziende agricole - pacchetto giovani	21.000.000,00
Creazione d'impresa	8.625.000,00
Totale	34.625.000,00

DRIVER ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Formazione Tecnica Superiore: Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	1.400.000,00
Abruzzo 3.0, rafforzare le competenze nell'ottica dell'industria sostenibile	1.404.000,00
Lavoro in Forma – Aggiornamento competenze della forza lavoro	3.990.000,00
“Voucher per la formazione universitaria e per l’alta formazione”	1.500.000,00
Integrare la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)	3.174.000,00
Rilancio della leFP (Istruzione e Formazione Professionale) e sistema duale.	3.010.000,00
Totale	14.478.000,00

DRIVER SOCIALE	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Servizi educativi per la prima infanzia – sostegno allo start-up di nuovi servizi	1.750.000,00
Abruzzo Include	3.600.000,00
Abruzzo Carefamily	3.822.560,00
Agorà Abruzzo – Spazio Inclusivo	5.512.400,00
Riqualificazione dell’assistenza domiciliare attraverso l’AD teleassistita	8.900.000,00
Totale	23.584.960,00

Il Patto fiscale

Nel Patto per lo sviluppo – Addendum è contenuto anche il Patto fiscale sottoscritto tra Regione e parti sociali. In linea con l’uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento delle rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio, che prevedrà a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale IRPEF.

In sede di commissione tecnica, la cui costituzione è prevista nel Patto, si decideranno le modalità e le fasi di eliminazione/abbattimento, condividendo scelte equilibrate in favore di cittadini ed imprese, anche tenendo conto dei dati reali di contribuzione.

Ciò potrà contribuire al rilancio dei consumi e della spesa delle famiglie, nel corso del triennio 2017-2019, e degli investimenti produttivi da parte delle imprese, e quindi in tale duplice modo alla crescita della domanda aggregata regionale, al fine di rendere più robusta la crescita complessiva della produzione regionale e dell’occupazione.

3.2 LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE

Partendo dalle premesse che precedono la programmazione futura, con continuità con quella proposta dal DEFR dello scorso anno si sviluppa su tre grandi aree tematiche e secondo i criteri ispiratori delle strategie di lungo periodo dell’Unione Europea:

- d) CRESCITA INTELLIGENTE
- e) CRESCITA SOSTENIBILE
- f) CRESCITA INCLUSIVA

Esse trovano uno sviluppo all’interno di una nuova governance regionale che dunque costituisce il comune denominatore delle politiche strategiche settoriali.

3.3 LA NUOVA GOVERNANCE REGIONALE

La riforma istituzionale, organizzativa e gestionale della Regione Abruzzo, essa dovrà essere finalizzata ad aumentare la “fiducia” degli interlocutori (persone, imprese e territori) verso l’Ente regionale e verrà perseguita attraverso una pluralità di azioni che possono essere raggruppati nei seguenti punti:

- a. riforma del sistema istituzionale: si tratta di ammodernare alcuni elementi caratterizzanti l’Ente Regione Abruzzo in quanto *Istituzione* per cui sarà necessario intervenire per strutturare modelli efficaci di governance nel territorio regionale;
- b. miglioramento del *sistema di programmazione, controllo e valutazione* che consenta la reale implementazione di un “ciclo delle performance” finalizzato a fornire a tutti gli stakeholders interni ed esterni gli strumenti ed i dati utili per le proprie indagini. A tal fine la riscrittura del DEFR per schede costituisce il primo atto formale e sostanziale, in quanto stabilisce le linee strategiche di azioni che dovranno essere svolte nel triennio 2017-2019.
- c. ridefinizione della struttura (macro e micro) della Regione intesa non solo quale ente azienda ma anche quale ente holding e dei relativi meccanismi operativi: tale insieme di azioni e strumenti verrà implementato secondo un approccio basato sulla *logica del processo organizzativo* che vede nelle persone, nelle imprese e nei territori i destinatari finali delle attività svolte dal personale della Regione Abruzzo. In questo senso, la ridefinizione della struttura organizzativa rappresenta la base per la semplificazione della P.A. – ivi compresi gli enti e le società partecipate – e si avvale in modo significativo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione attraverso l’attuazione dell’Agenda digitale.

3.3.1 INFORMAZIONE, TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi 11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

La Regione Abruzzo sta dando attuazione alle misure del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) approvato con DGR 659/2015, finalizzato a migliorare la gestione e l'utilizzo dei Fondi FESR ed FSE 2014-2020.

Il documento ha durata biennale e prevede complessivamente n. 45 interventi di miglioramento, così articolati:

n. 28 interventi di semplificazione;

n. 9 interventi che interessano il personale;

n. 8 interventi sulle funzioni trasversali e sulle funzioni comuni.

Alla data del 30.04.2017, dal monitoraggio degli interventi, si evince che circa il 90%, quindi la quasi totalità degli stessi, risulta completato.

Da evidenziare l’avanzamento dell’intervento n. 20, che costituisce uno dei punti cardine del processo di semplificazione avviato dalla Regione Abruzzo, che prevede la “Predisposizione di tabelle specifiche per la definizione di costi standard”.

Nel Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 sono contenute le condizioni relative al rimborso all’Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari. La Regione Abruzzo ha predisposto formale richiesta di inserimento del proprio POR FSE 2014-2020 nel Regolamento Delegato di cui sopra, adeguando il relativo *template*. Nel mese di maggio 2017 è stata ultimata la elaborazione del Documento "Indirizzi operativi per la semplificazione dei costi" nel quale sono state definite modalità operative per l'applicazione delle opzioni dei costi semplificati ex art.67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed ai sensi dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013.

Occorre, inoltre, segnalare l’adozione da parte della Regione Abruzzo delle "Linee Guida per l'esecuzione

del Test PMI. Termini e modalità per l'avvio di una prima fase di sperimentazione" - Allegato 1 "Small business Act - TEST MPMI Regione Abruzzo".

L'Ufficio di Presidenza e la Giunta Regionale hanno espresso la propria intesa ed approvato la predetta documentazione, rispettivamente, con DGR n. 151 del 21.12.2016 e con DGR n. 927 del 30.12.2016. Conformemente alle predette Delibere, a partire dal 01.01.2017, si è dato avvio ad una fase di sperimentazione, di durata biennale, finalizzata alla predisposizione di una proposta di metodologia di somministrazione ed organizzazione del Test PMI. Il test sarà effettuato da un gruppo di lavoro multidisciplinare interistituzionale Giunta Regionale – Consiglio Regionale, composto da professionalità diverse, costituito e coordinato dalla Giunta Regionale, in corso di istituzione.

Per quanto concerne gli interventi inerenti il processo di programmazione si rileva che, al momento, è in corso di definizione uno specifico Gruppo di lavoro con la finalità di procedere alla modifica della L.R. n. 85/97 "Norme in materia di Programmazione", nonché all'adeguamento della normativa regionale ai contenuti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.

Si ritiene di dover sottolineare che tutti gli interventi realizzati che coinvolgono il Sistema Informativo Regionale risultano attualmente già operativi per tutte le attività lanciate, sia per il POR FESR che per il POR FSE, garantendo una riduzione degli oneri per i beneficiari, nonché, in prospettiva, un miglioramento della qualità della spesa.

Strumenti e modalità di attuazione:

L'attuazione degli interventi è stata realizzata con il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti regionali interessati e degli *stakeholders* in un processo di comunicazione e condivisione costante.

Ad oggi l'attuazione degli interventi è avvenuta a costo zero, ad eccezione degli eventi di comunicazione che sono stati finanziati con le risorse del POR FESR e del POR FSE appositamente destinati. Alcuni interventi sono stati realizzati con il supporto dell'Assistenza Tecnica reclutata nell'ambito del POR FESR.

Target (destinatari): Tutti gli attori regionali coinvolti nella gestione dei fondi FESR e FSE per la programmazione 2014-2020. Cittadini ed imprese.

Risultati attesi:

- a) Ottimizzazione della gestione e dell'impiego delle risorse FESR ed FSE – Programmazione 2014-2020
- b) Rafforzamento amministrativo e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari finali.

Responsabile attuazione: Direzione Generale, Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa.

3.3.2 REGIONE FACILISSIMA PER LE IMPRESE

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Il Governo nazionale ha impresso una significativa accelerazione agli interventi di semplificazione amministrativa attraverso l'adozione di misure, da tempo attese dal mondo imprenditoriale, in materia di edilizia, SCIA e Conferenza dei servizi. Nel nostro sistema legislativo è stato, inoltre, introdotto il principio di proporzionalità per gli adempimenti amministrativi che verranno differenziati in relazione all'importanza strategica ed all'esigenza di tutela degli interessi pubblici.

Il processo di riforma avviato con la L.124/2015 recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", meglio conosciuta come **Legge Madia di Riforma della PA**, ha avuto concreta definizione attraverso l'adozione di decreti attuativi.

A completare il quadro di semplificazione a favore dell'attività d'impresa interviene, inoltre, il DL del 20 giugno 2017, n. 91 recante "**Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno**", che alimenta in maniera significativa l'attivazione e il rafforzamento di interventi di aiuto ad alta intensità nel Mezzogiorno. Nel DL sono, difatti, previste importanti misure a favore dell'imprenditoria giovanile nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria e, al fine di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito dei giovani, è individuata, in via sperimentale, una procedura di valorizzazione di terreni abbandonati o incolti e di beni immobili in stato di abbandono. Da evidenziare, in particolare, un'ulteriore misura di rilievo strategico che istituisce e regola le Zone Economiche Speciali – ZES, concentrate nelle aree portuali ed economicamente collegate volte alla creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree e una progettualità integrata di sviluppo con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti delle regioni meridionali. All'interno delle ZES, per le nuove imprese o quelle già insediate, sono previste procedure semplificate, individuate anche per mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali e regimi procedurali speciali nonché agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto al regime ordinario del credito d'imposta al sud.

La Giunta regionale mediante la DGR n. 587/C del 23/09/2014 ha avviato l'iter legislativo per l'approvazione del PDL n. 14/2014 "*Regione facilissima per le imprese. Misure a sostegno del sistema produttivo regionale*". Tale proposta di legge – all'esame delle competenti commissioni del Consiglio regionale (discussa in IV Commissione l'11/01/2017) –, intende promuovere la crescita competitiva e sostenibile del sistema produttivo regionale favorendo l'attrattività del contesto territoriale attraverso azioni di semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altri interventi volti ad agevolare le imprese nonché misure atte all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento e il reinserimento al lavoro.

Le novelle legislative introdotte a livello nazionale mediante la Riforma della PA hanno indotto ad un necessario adeguamento delle disposizioni previste nel progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale, con particolare riguardo alle *Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)* di cui al D.Lgs. 126/2016, alle *Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi* di cui D.Lgs. 127/2016, si veda in particolare la previsione del "Rappresentante Unico", ed al Regolamento recante le *Norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi*, rispetto agli artt. 2 e 4 (rubricati "*Individuazione degli interventi*" e "*Potere sostitutivo*"). Nel mese di giugno 2017, al testo, sono state introdotte ulteriori significative novelle a cura del Servizio Riforme Istituzionali, Enti Locali, Governance Locale, Competitività territoriale, Ufficio "*Innovazione Amministrativa – Semplificazione*" della Regione Abruzzo. Per integrare ed aggiornare il PDL già depositato in Commissione appare, dunque, opportuno recepire, oltre alle disposizioni contenute nella c.da Legge Madia, anche le innovative misure previste nel DL Mezzogiorno.

Strumenti e modalità di attuazione:

L'attuazione degli interventi verrà realizzata attraverso il coinvolgimento della Direzione generale e dei Dipartimenti regionali interessati.

Target (destinatari): Dipartimenti interni all'Amministrazione, Sistema produttivo.

Risultati attesi:

- A) rafforzamento della competitività del sistema economico;
- B) rilancio attrattività degli investimenti sul territorio regionale;
- C) riduzione dei tempi relativi ai procedimenti autorizzatori;
- D) semplificazione amministrativa;
- E) incremento dell'occupazione e ricollocazione lavorativa.

Responsabile attuazione: Direzione generale, Dipartimento della Presidenza

3.3.3 LA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI: IL SOGGETTO AGGREGATORE

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi 11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione di risultati raggiunti ed obiettivi:

La Legge di Bilancio 2017 nel Titolo VII - Misure di razionalizzazione della spesa pubblica – prevede il perfezionamento delle misure di efficientamento della spesa per acquisti nella Pubblica Amministrazione. La norma interviene sulle disposizioni in materia contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (Legge 208/2015) precisando che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei Soggetti Aggregatori; estendendo il ricorso a Consip anche per i beni e i servizi ICT, la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione; escludendo le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018, previsti dalla Legge di stabilità per il 2016.

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, degli Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire una razionalizzazione/contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione. La razionalizzazione della spesa verrà conseguita attraverso:

- la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un incremento delle procedure di gara gestite a livello regionale dal Soggetto Aggregatore così come individuato ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 89/2014;
- la pianificazione delle iniziative di acquisto: la corretta pianificazione delle gare è una leva fondamentale per assicurare la coerenza delle iniziative di acquisto nei vari settori, in particolare nel settore sanitario;
- la definizione di procedure standardizzate per l'acquisto di beni e servizi;
- l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, si prevede di arrivare alla completa informatizzazione delle procedure di gara di beni e servizi, attraverso l'acquisto di una piattaforma di *e-procurement*.

La Regione Abruzzo con L.R. 34/2016 ha stabilito di avvalersi dell'Agenzia Regionale di informatica e committenza (ARIC) per il raggiungimento delle finalità sopra elencate. Nelle more della riorganizzazione strutturale e funzionale dell'Agenzia stessa e fino alla sua piena operatività in relazione allo svolgimento delle funzioni attribuite dalla citata Legge, sono confermate le funzioni attribuite al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Genio Civile di L'Aquila in qualità di Stazione Unica Appaltante Abruzzo e Soggetto Aggregatore per la Regione Abruzzo ai sensi della D.G.R. 217 del 5 aprile 2016 (il cui contenuto, in merito alla disciplina delle modalità operative per l'acquisto di beni e servizi nel settore sanitario e non, è stato confermato).

Per l'espletamento delle attività di cui alla citata D.G.R. n. 217/2016, la Stazione Unica Appaltante Abruzzo – Soggetto Aggregatore ha provveduto alla individuazione, previa selezione pubblica (avviso pubblico del 28 giugno 2016), delle seguenti figure professionali:

- n. 1 Profilo professionale I - Senior
- n. 1 Profilo professionale II Intermedie - competenza Economica
- n. 1 Profilo professionale II Intermedie - competenza Giuridica.

Inoltre, per garantire la funzionalità della struttura a fronte di un volume di attività crescente, nelle more del concreto avvio di ARIC (ai sensi della richiamata L.R. n. 34/2016), si è reso necessario rafforzare l'organizzazione del Soggetto Aggregatore della Regione Abruzzo con le seguenti azioni:

- con D.G.R. n. 125 del 23 marzo 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione della Convenzione tra la Regione Abruzzo e le AA.SS.LL. Abruzzesi, avente ad oggetto il distacco funzionale del personale delle aziende sanitarie a favore della S.U.A. Abruzzo;
- con D.G.R. n. 164 del 4 aprile 2017 è stato attribuito il coordinamento delle azioni necessarie

all'organizzazione strutturale e funzionale dell'ARIC, alla figura professionale Senior, così come individuata a seguito di selezione pubblica.

Strumenti e modalità di attuazione:

Definizione di una piattaforma di *e-procurement*

Definizione di procedure standardizzate e condivise

Maggior controllo sulla spesa delle strutture per le categorie merceologiche DPCM 24/12/2015

Definizione delle metodologie per la ricognizione dei fabbisogni

Stipula di Convenzioni con gli Enti che intendono ricorrere al Soggetto Aggregatore

Programmazione delle iniziative di acquisto di beni e servizi

Target (destinatari): AA.SS.LL., Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti Regionali e società partecipate, società civile, Enti Locali,...

Risultati attesi:

Riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi sanitari

Riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi della Regione Abruzzo

Dematerializzazione del sistema di acquisti

Utilizzo della piattaforma di *e-procurement* da parte di tutte le Aziende Sanitarie e degli Enti Regionali e Locali

Limitazione della discrezionalità operativa in capo alle singole Stazioni Appaltanti

Responsabile attuazione: Dipartimento Opere Pubbliche nelle more della piena operatività dell'Agenzia regionale di informatica e committenza (ARIC).

3.3.4 CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Il prossimo triennio costituirà un periodo di necessario consolidamento del nuovo sistema contabile regionale allineato con le disposizioni previste dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Oltre agli ulteriori adempimenti previsti dallo stesso legislatore con un percorso graduale di introduzione, occorrerà procedere con estremo urgenza a recuperare il gap approvativo dei rendiconti 2013, 2014 e 2015

Strumenti e modalità di attuazione:

Revisione della legge di contabilità

Definizione di un regolamento di contabilità

Definizione di un regolamento di economato

Implementazione di un sistema contabile economico patrimoniale

Aggiornamento inventari

Target (destinatari): Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, cittadini e stakeholders esterni

Risultati attesi:

Recupero della situazione arretrata riguardante i rendiconti degli anni precedenti attraverso un riallineamento dei documenti all'ordinario "ciclo di bilancio"

Approvazione di un conto economico e patrimoniale secondo i nuovi schemi previsti dalla normativa vigente

Responsabile attuazione: Dipartimento Risorse ed Organizzazione

3.3.5 LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Tra i principali elementi che in questi anni hanno rallentato la crescita in Abruzzo è da annoverare certamente una pressione fiscale particolarmente elevata.

Con l'uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento di alcune rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio.

Strumenti e modalità di attuazione:

Tavolo Tecnico per la fiscalità nell'ambito del Patto per lo sviluppo

Target (destinatari): cittadini ed imprese

Risultati attesi:

Cancellazione della fiscalità di svantaggio, che prevederà a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale IRPEF

Responsabile attuazione: Dipartimento Risorse ed Organizzazione

3.3.6 LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Negli ultimi anni, l'orientamento generale è quello di una adeguata valorizzazione dei beni appartenenti agli Enti locali, che si fonda su questo principio: o il bene viene utilizzato razionalmente per fini istituzionali, oppure deve essere immesso sul mercato per un suo sfruttamento economico, tramite la locazione o la vendita; non può più essere tollerata l'inerzia. Sullo sfondo di questo generale principio, è intenzione proseguire nel percorso di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio regionale attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità.

Strumenti e modalità di attuazione:

La valorizzazione del patrimonio regionale si articola attraverso una verifica delle possibili sinergie tra le potenzialità di sviluppo del patrimonio immobiliare e nella definizione di percorsi operativi integrati finalizzati al recupero e al riuso, alla gestione efficiente del patrimonio nonché al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dettati dal Governo. Gli strumenti per realizzare la valorizzazione del patrimonio regionale vanno dalla razionalizzazione degli immobili sede di uffici regionali, ai fini del contenimento della spesa e dell'efficiente utilizzo degli stessi, all'affidamento in concessione ovvero in locazione, a canone agevolato, di quei beni immobili demaniali e patrimoniali non utilizzati a fini istituzionali, per la realizzazione di progetti di utilità sociale o culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, per il perseguimento di interessi pubblici, in attuazione dei principi di trasparenza e di semplificazione dell'azione amministrativa dell'Amministrazione regionale. Per il raggiungimento delle finalità di valorizzazione, la Regione Abruzzo potrà promuovere efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali presenti sul territorio regionale al fine della reciproca

valorizzazione dei rispettivi patrimoni. A tal fine, la previsione di un intervento normativo con annesso regolamento di attuazione rappresentano lo strumento migliore per la definizione di una disciplina organica che intervenga sull'ordinamento regionale in materia di affidamento in concessione ovvero in locazione dei beni immobili demaniali e patrimoniali della Regione Abruzzo.

Target (destinatari):

Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni, cittadini e stakeholders esterni.

Risultati attesi:

Perseguimento dell'obiettivo della razionalizzazione nonché valorizzazione del patrimonio regionale e di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali.

Responsabile attuazione: Dipartimento Risorse ed Organizzazione

3.3.7 REGIONE – HOLDING : RUOLO E FUNZIONI DELLE PARTECIPATE

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 01 Organi istituzionali

Le società partecipate e gli enti strumentali assumono un ruolo sempre più strategico nel contesto della programmazione regionale. Ciò precisato anche alla luce del D. lgs. 175/2016 occorre sempre più definire una governance delle partecipate che sia funzionale all'obiettivo.

A tal fine occorrerà, anche in coerenza con il nuovo dettato legislativo rafforzare un sistema di controllo sulle società partecipate che si a in grado di fornire informazioni a tutti i soggetti istituzionali (Corte dei Conti Ministeri) , ma anche interni (revisori , strutture di controllo oltre che ai cittadini.

Contemporaneamente occorrerà rafforzare il ruolo della regione quale azienda holding

Strumenti e modalità di attuazione:

Definizione di un disciplinare per il controllo analogo su società e agenzie regionali

Definizione di indirizzi operativi definiti e funzionali agli obiettivi strategici da raggiungere

Definizione di sistemi informatici per la definizione di una banca dati delle informazioni riguardanti le società

Target (destinatari): Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, cittadini e stakeholders esterni

Risultati attesi:

- definizione e approvazione di un disciplinare per il controllo analogo
- definizione di una reportistica condivisa con le società per l'attivazione di un controllo ex ante, concomitante ed ex post della gestione
- revisione ed attivazione dei processi di dismissione anche alla luce delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 175/2016.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Definizione di un tavolo tecnico permanente per la fiscalità locale con la partecipazione di Anci ed UPI
- di strumenti di programmazione e monitoraggio per il rispetto del pareggio e degli equilibri di bilancio
- elaborazione dei criteri anche pluriennali per l'applicazione dei Patti di solidarietà territoriale

Responsabile attuazione: Direzione Generale, Dipartimenti interessati per materia, Dipartimento risorse ed organizzazione

Target (destinatari): Enti locali regionali, Anci ed UPI, Ministero dell'economia

Risultati attesi:

Introduzione di tecniche e logiche budgettarie per il rispetto del pareggio di bilancio della regione
definizione di strumenti per il monitoraggio dei saldi di finanza pubblica e di indebitamento a livello regionale e di sistema delle autonomie locali.

3.3.8 PATTI DI SOLIDARIETA' REGIONALI

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Con la modifica (L. 164/2016) della L. n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di “*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione*”, sono state introdotte novità ai criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni.

In tale contesto resta immutato il ruolo della regione attraverso patti di solidarietà regionali verticali ed orizzontali che possano essere di stimolo al tessuto economico attraverso l'utilizzo di tutte le risorse disponibili in termini di spazi finanziari.

Inoltre l'entrata a regime della legge 243/2012 comporterà per quanto riguarda la regione un ruolo di regia di sistema anche con riferimento all'indebitamento. La nuova formulazione del comma 3 recata dalla lettera a), precisa che anche le operazioni di investimento di tutti gli enti locali realizzate mediante l'utilizzo dell'avanzo degli esercizi precedenti sono subordinate all'acquisizione di intese concluse in ambito regionale, le quali – nella nuova formulazione - devono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Responsabile attuazione: Dipartimento Risorse ed Organizzazione

3.3.9 RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI EUROPEE, UTILIZZO DEI FONDI DIRETTI E ATTUAZIONE STRATEGIA EUSAIR

MISSIONE: 19 Relazioni internazionali

Programma: 01 Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo / 02 Cooperazione territoriale

La Regione Abruzzo, anche in questo periodo di programmazione 2014-2020, sta lavorando affinché le risorse europee diventino sempre più vera occasione di sviluppo del territorio e di attuazione delle politiche e strategie regionali. L'attività è rivolta a incrementare e rafforzare il sistema di relazioni della Regione Abruzzo con la Commissione Europea e le altre istituzioni della UE al fine di massimizzare tutte le opportunità finanziarie europee esistenti e le loro possibili interrelazioni e combinazioni con gli Istituti finanziari internazionali e le risorse dei privati. L'obiettivo è ottenere un effetto leva delle risorse europee sulle azioni strategico-politiche della Regione tramite una sinergia tra i fondi SIE ed i fondi a gestione diretta.

La Regione Abruzzo condurrà un'azione di lobbying per la realizzazione di tali obiettivi ed in particolare per l'implementazione della Macroregione Adriatico Ionica e per altri dossier di particolare interesse e importanza per la Regione.

Tali obiettivi generali si raggiungeranno grazie allo sviluppo delle attività di europrogettazione e cooperazione territoriale, caratterizzate da una “logica di sistema” e guidate da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori attraverso un multistakeholders approach, best practices e sinergie tra le diverse fonti di finanziamento. Di seguito gli obiettivi specifici:

- promuovere la complementarità e l'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei Programmi a Gestione Diretta nonché con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea di carattere transfrontaliero, transnazionale e interregionale, tra cui: MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA 2014-2020, EASI, EIDHR, LIFE 2014-2020, Erasmus+, MED, INTERREG EUROPE, ADRION, ITALIA-CROAZIA, URBACT, COSME, EUROPA CREATIVA, SALUTE, Horizon2020;
- realizzare azioni che tengano conto dei temi della crescita inclusiva, dell'innovazione sociale, dell'industria sostenibile, della blue economy, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale regionale, dello sviluppo urbano sostenibile, della prevenzione e riduzione dei rischi al fine di incrementare la resilienza, e del tema delle migrazioni nel contesto della cooperazione internazionale;
- impegnarsi prevalentemente nei settori dei trasporti, delle connettività, dello sviluppo locale sostenibile (turismo e cultura), del welfare, dell'ambiente, della sanità e della formazione, dello sviluppo delle aree interne basati su un approccio di community-based development e democrazia partecipativa;
- rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione, capace di fornire informazioni complete circa le attività in corso, i risultati ottenuti e gli impatti generati attraverso le attività realizzate, nonché di garantire la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa;
- rafforzare l'attività di cooperazione con altre Regioni italiane e straniere facenti parte della strategia EUSAIR al fine di incentivare l'elaborazione di progetti congiunti secondo metodologie di lavoro comuni e condivise;
- sviluppare le competenze sui finanziamenti diretti, diffondere la conoscenza dei programmi e delle politiche;
- implementare azioni che prevedano un approccio plurifondo, rafforzando la sinergia tra i fondi diretti e i fondi strutturali;
- lavorare a un marchio della Macroregione Adriatico Ionica, prodotti ma anche servizi (turismo, trasporti, etc.);
- promuovere un percorso di alta formazione dedicata ai funzionari e dirigenti pubblici sull'utilizzo strategico dei diversi fondi e sulla Strategia EUSAIR;
- mantenere e implementare un ruolo da protagonista nella Governance EUSAIR attraverso la partecipazione alla Cabina di Regia Nazionale sulle Strategie Macroregionali e all'azione strategica europea finanziata dai programmi di cooperazione territoriale ADRION e ITALIA-CROAZIA in primis;
- costruire relazioni di collaborazione stabili con gli altri paesi europei che partecipano ai diversi programmi, al fine di sviluppare strumenti e politiche comuni in stretta sinergia con le strategie macroregionali.

La Regione Abruzzo per il tramite del proprio Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles promuove gli interessi regionali presso le Istituzioni dell'UE, fornendo assistenza alle Direzioni Generali, agli Enti del Sistema regionale e agli stakeholders abruzzesi per lo sviluppo di progetti e iniziative in ambito europeo, anche attraverso la partecipazione alle reti di interesse regionale e sviluppando azioni di lobbying e informazione e comunicazione. Inoltre la sede di Bruxelles ospita tirocini di studenti e laureandi provenienti dagli Atenei del territorio regionale.

La Regione Abruzzo in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, opera per instaurare e rafforzare le relazioni con le Regioni e gli Stati europei ed extra europei. A tale proposito, attraverso l'organizzazione di missioni e incontri istituzionali, l'adesione a reti interregionali e la partecipazione a iniziative internazionali, Regione Abruzzo attua collaborazioni orientate all'internazionalizzazione del sistema economico imprenditoriale abruzzese, al progresso economico, al rinnovamento istituzionale, all'innovazione e alla ricerca scientifica, alla cooperazione allo sviluppo, allo scambio culturale.

La Regione Abruzzo sarà impegnata nello sviluppo di proposte progettuali in materia di cooperazione allo sviluppo nei Paesi terzi ("Paesi partner") che potranno beneficiare di cofinanziamenti da parte dell'Agenza italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e di altre Agenzie e Fondazioni internazionali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentate proposte nell'ambito dello strumento finanziario DCI (Development Cooperation Instrument) promosso dall'UE:

- Programma tematico dello strumento per la Cooperazione allo Sviluppo, Organizzazioni della Società Civile e Autorità Locali (CSO-LA);
- Programma per Attori non Statali ed Autorità Locali (NSA-LA).

Tali proposte progettuali saranno dirette ad affrontare le cause della povertà e della mancanza di lavoro nei Paesi partner e a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'Agenda 2030, dal Housing and Sustainable Urban Development Agenda (Habitat III) delle Nazioni Unite, dal Quadro di Riferimento di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.

Infine, proseguirà l'attività di presidio ai momenti di confronto con il Governo e con le altre Regioni italiane sui temi della cooperazione, alla luce della legge nazionale sulla cooperazione internazionale (L. 125/2014). Il riordino normativo comporterà anche la revisione della normativa regionale e la conseguente ridefinizione del ruolo di Regione Abruzzo nell'attuazione di nuove forme di cooperazione internazionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

- organizzazione di iniziative sul territorio regionale, volte a diffondere la conoscenza delle politiche e dei programmi di co-finanziamento europei;
- organizzazione di iniziative istituzionali in ambito UE per lo sviluppo delle strategie del programma di governo, anche nell'ambito di partenariati e reti di regioni europee;
- supporto al Presidente, al Vicepresidente e agli Assessori regionali nelle relazioni con l'UE;
- supporto alle Direzioni Generali e al Gabinetto del Presidente nel raccordo con l'UE;
- partecipazione a Reti Transnazionali Europee;
- elaborazione di dossier sulle politiche UE e organizzazione di incontri istituzionali con Rappresentanti di Commissione Europea, Membri del Parlamento europeo, Organi ed agenzie dell'UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e altre Rappresentanze Diplomatiche;
- collegamento/coordinamento a Bruxelles degli stakeholders pubblico-privati funzionali per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

Target (destinatari): Enti pubblici, soggetti privati profit e non profit, altre istituzioni

Risultati attesi:

- rafforzamento del ruolo della Regione e degli stakeholders regionali in ambito UE;
- posizionamento in ambito UE dei progetti strategici regionali;
- sostegno a progettualità regionali europee e del sistema territoriale;
- diffusione della conoscenza su politiche programmi europei e meccanismi di funzionamento delle istituzioni europee;
- Rafforzamento della capacity building regionale in materia di progettazione europea;
- Rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali;
- Sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico;
- gestione efficace di delegazioni e missioni istituzionali;
- Innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo;
- elaborazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale;
- attuazione del programma INTERREG ADRION e avvio progettualità correlate con la Strategia Europea Adriatico-Ionica;
- rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area Adriatico Ionico con un approccio strategico integrato tra le politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i Paesi Balcanici;
- miglioramento dell'informatizzazione e dell'efficienza delle procedure dei bandi, di gestione e controllo.

Responsabile attuazione: L'attività sarà coordinata dagli Uffici del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, e realizzata in collaborazione con tutti i Dipartimenti della Regione.

Il Presidio unitario delle funzioni è garantito dall'Ufficio di Gabinetto del Presidenza della Regione che collabora e si raccorda con i soggetti interni ed esterni interessati e con i soggetti competenti nazionali (Ministero degli Affari Esteri e cooperazione internazionale, Dipartimento Affari Regionali del Consiglio, Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome), europei (Commissione Europea, Regioni Europee, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Direzioni Generali),

con le organizzazioni internazionali e con i partner istituzionali con cui la Regione ha in essere intese di collaborazione.

3.4 AREA TEMATICA: LA CRESCITA INTELLIGENTE

La Crescita Intelligente della Regione Abruzzo si declina attraverso il miglioramento dei campi strategici della ricerca/innovazione delle politiche di sostegno all'industria sostenibile, degli interventi di rafforzamento del capitale umano.

Integrata su più Assi, la strategia regionale di *Crescita Intelligente* vuole rispondere all'imperativo dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo delle attività a più alta produttività, con alto potenziale di crescita o con effetto trainante su altri settori produttivi. E, nel contempo, consentire l'avvio immediato di azioni e interventi di salvaguardia del tessuto produttivo esistente e della riqualificazione e diversificazione delle produzioni, promuovendo il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, lo sviluppo occupazionale in particolare nelle aree colpite da una crisi diffusa delle attività produttive, la riduzione dei costi energetici, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, l'attrazione di investimenti e l'aumento del grado di apertura verso l'esterno, con un impulso alla internazionalizzazione.

3.4.1 RICERCA E INNOVAZIONE

MISSIONE: 14 Sviluppo economico e competitività

Programma: 03 Ricerca e innovazione

Ricerca Universitaria

La Regione Abruzzo intende incrementare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo, con particolare riferimento agli ambiti definiti dalla RIS 3, Strategia di Specializzazione Intelligente regionale. La finalità perseguita è potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo e scientifico regionale, in coerenza con le priorità fissate dalla strategia "Europa 2020" ed il Programma "Horizon 2020". Altro obiettivo rilevante è la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze presenti sul territorio, da ottenere attraverso il rafforzamento della collaborazione e della sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, e mediante la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti, cluster e partenariati pubblico-privati.

Poli Innovazione

La Regione sosterrà i Poli di innovazione caratterizzati da una reale capacità aggregativa e propensione allo sviluppo di nuove tecnologie, anche con riferimento ai Domini Tecnologici individuati all'interno della Strategia RIS 3, nonché di nuovi prodotti e processi organizzativi, favorendo forme, anche extraregionali, di partenariato, finalizzate all'attrazione di investimenti ed alla collocazione di imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera.

Banda Larga

Saranno, inoltre, posti in essere rilevanti interventi, di carattere infrastrutturale, finalizzati a colmare il divario digitale sul territorio regionale. La diffusione estesa della banda ultra larga darà, pertanto, un decisivo impulso alla competitività del sistema produttivo abruzzese, garantendo, altresì, l'erogazione di servizi on line per cittadini e imprese. Obiettivo primario è, in tale ottica, la completa digitalizzazione di tutti i processi amministrativi.

Sostegno alle PMI

Per attrarre investimenti sul territorio regionale si sono poste le basi per la costruzione di un portale di informazione sui siti di insediamento produttivo presenti e si sta operando per rendere fruibile il portale per i potenziali investitori. Le informazioni saranno concentrate su localizzazione delle aree produttive, dei loro collegamenti con le principali reti di comunicazione, dei possibili incentivi destinati agli investitori e

sulla semplificazione amministrativa.

Prosegue l'attività di sostegno allo sviluppo economico, attraverso la forma della concessione degli aiuti alle imprese concentrate in sovvenzioni concesse in forme diverse, dal de minimis agli aiuti in regime di esenzione per progetti di importo maggiore. Fonti di finanziamento saranno il POR FESR 2014 – 2020 e il PAR FSC 2007 – 2013 per le azioni non ancora concluse ed in via di definizione.

Nell'ottica di valorizzazione del tessuto produttivo abruzzese, assumerà rilievo strategico la promozione dell'innovazione nell'ambito delle PMI abruzzesi, anche al fine di prevenire eventuali processi di delocalizzazione delle grandi aziende presenti nel territorio regionale abruzzese

Continuerà il sostegno al settore artigianato e delle reti manifatturiere attraverso azioni per favorire il credito e la nascita di nuove imprese, anche al fine di promuovere specifiche aree di business, reti di imprese e nuove realtà artigianali, per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo di tecnologie digitali, nell'ottica di Industria 4.0

Strumenti e modalità di attuazione:

I progetti attuativi saranno sviluppati anche tramite l'utilizzo di parte delle risorse FESR 2014-2020, in dettaglio:

- Progetto banda larga: 19 mln di euro, di cui 6 mln dal POR FESR 2014-2020.
- Promuovere l'innovazione presso le PMI abruzzesi: Specifiche misure del POR FESR 2014-2020

Azione 1.1.1: "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse" e Azione 1.1.4: "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" - Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo. (Progetti superiori a 5 MEuro);

Azione 3.5.1., Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese, per 9 mln di euro;

Azione 3.1.1., Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per 15 mln di euro.

Impulso al settore artigianato:

Azione 3.6.1 del POR FESR 2014 2020, agevolazione del credito alle aziende artigiane, per 18 mln di euro.

Target (destinatari): Università, Centri di ricerca, Poli di innovazione, Imprese, Imprese artigiane

Risultati attesi:

Ridurre il divario digitale tra i territori.

Favorire la diffusione della banda larga.

Maggiori facilitazione per le imprese e aumento della produttività imprenditoriale in Abruzzo Promuovere l'innovazione nel sistema delle imprese.

Favorire lo sviluppo, e la conseguente messa in rete, di convergenze tecnologiche, ossia di complementarità tra conoscenze, esperienze e competenze che fanno parte di domini scientifico/tecnologici diversi e assicurare un sostegno finanziario adeguato alla complessità dei progetti di innovazione a maggior livello di rischio nell'ottica di Industria 4.0. promuovere aree di business in crescita, rappresentate dalle reti di imprese e da nuove realtà artigianali o da reti manifatturiere per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo delle tecnologie di fabbricazione digitale, che configurano il nuovo artigianato digitale, con la promozione e la costituzione di centri di sviluppo di software e hardware a codice sorgente aperto per la crescita e il trasferimento di conoscenze alle scuole, alla cittadinanza, agli artigiani e alle microimprese, affiancati da centri per servizi di fabbricazione digitale rivolti ad artigiani e a microimprese: l'obiettivo è la valorizzazione e la rivitalizzazione dell'artigianato abruzzese, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, che è il più sentito dei problemi delle piccole e micro imprese, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.

Responsabile attuazione: Direzione generale/Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro

3.4.2 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE. ISTRUZIONE

MISSIONE: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma: 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro / 02 Formazione professionale

Incontro domanda offerta di lavoro

Per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro è indispensabile un potenziamento quali-quantitativo e qualitativo della rete dei servizi per l'impiego, in integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati. A tal fine occorre preliminarmente un'accurata analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali, quale presupposto per una formazione, capace di anticipare le esigenze del sistema produttivo e sociale, di investire e proiettarsi al futuro fronteggiando le attuali e prossime sfide dello sviluppo. Affrontare le criticità del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro è, pertanto, una assoluta priorità, collegata a quella delle crisi aziendali.

Interventi di politiche attive del lavoro

Attuazione di un **Piano straordinario di politiche attive del lavoro** in Abruzzo, in chiave anti-crisi che potrà contare su **risorse per 32 milioni di euro**, aggiuntive rispetto a quelle del POR FSE Abruzzo, in quanto derivanti dal comma 6 bis del Decreto legislativo 148/2015, ma perfettamente integrate dal punto di vista strategico.

Il Piano straordinario si muove su sei linee di intervento:

- potenziare l'Assegno di Ricollocazione, partito nel corso del 2017 con il coinvolgimento dei primi 1.400 disoccupati, e che in Abruzzo potrà contare su oltre 13 milioni di euro aggiuntivi rispetto ai finanziamenti nazionali. E' in corso di definizione un'intesa con Anpal, l'Agenzia nazionale Politiche Attive del Lavoro, per eleggere il territorio abruzzese a laboratorio sperimentale dell'Assegno di Ricollocazione, allargando la platea dei soggetti coinvolti e delle politiche attivate.
- Tirocini formativi di 6 mesi;
- Rifinanziamento della misura Garanzia Over Abruzzo, sia in termini di incentivi per l'assunzione che in termini di accompagnamento al lavoro erogato da Agenzie private per il Lavoro e Centri per l'Impiego;
- Percorsi di orientamento,
- Moduli di riqualificazione di 120 ore,
- Corsi di formazione per il conseguimento della qualifica.

Saranno, altresì, attivati, in relazione ai possibili scenari futuri del mercato del lavoro connesso ai domini identificati dalla Regione Abruzzo:

- a) interventi formativi diretti a persone disoccupate/inoccupate;
- b) interventi per la concessione di bonus occupazionali a favore dei datori di lavoro e per la creazione d'impresa;
- c) interventi per il finanziamento di percorsi integrati di alta formazione e di inserimento lavorativo nei domini di riferimento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).
- d) interventi per il finanziamento di percorsi formativi e tirocini per il rafforzamento delle competenze nell'ottica dell'industria sostenibile.
- e) interventi finalizzati alla qualificazione di ambienti di ricerca di livello elevati aperti al confronto ed alla collaborazione internazionale.

In merito alla formazione universitaria e all'alta formazione aventi come destinazione corsi di studio sia in Italia che all'estero, è prevista, infine, l'erogazione di Voucher.

Attraverso percorsi formativi mirati all'inserimento nel mondo del lavoro e per agevolare la

creazione di impresa verranno, poi, agevolate le start up in ogni campo di attività.

Sostegno alle aree di crisi

Nelle **aree di crisi** del territorio regionale, saranno proseguite azioni volte a mitigare gli effetti delle transizioni industriali a vantaggio delle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, nonché a ricollocare in tutto o in parte il personale, immettendolo in percorsi di riqualificazione. Con l'attivazione dell' "Assegno di ricollocazione" "si fornirà al lavoratore colpito dalla crisi uno strumento per la ricollocazione nel mondo del lavoro subordinato o dell'autoimpiego. Sono previste misure specifiche su questi territori per

- Il rafforzamento del capitale umano (corsi di formazione per disoccupati e occupati, recupero di antichi mestieri);
- la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile;
- *la capacity building* per i piccoli comuni;
- istituzioni di centri servizi
- individuazione di spazi di coworking.

Istruzione

Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole, a rafforzare gli I.T.S. ed a potenziare il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento. In tal modo risulterà accresciuta l'attrattività da parte di giovani e adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

Politiche attive del Lavoro:

L'intervento Garanzia Over, attivato per consentire tirocini ed incentivare le assunzioni di soggetti over 30 esclusi da Garanzia Giovani, ha già prodotto la concessione di incentivi per oltre 500 assunzioni. E' in corso il suo rifinanziamento e si intende proseguire l'intervento anche nel 2018.

Istruzione:

Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale. La nuova ed avanzata prospettiva entro cui si collocano gli interventi è quella delineata nel Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020.

Formazione:

Gli interventi previsti sono finalizzati a realizzare il sistema di apprendimento permanente in attuazione della corrispondente condizionalità ex ante della programmazione FSE 2014-2020 garantendo da un lato l'attuazione dell'architettura istituzionale e, dall'altro, la valorizzazione delle competenze acquisite dai singoli in contesti non strutturati e il rafforzamento del patrimonio formativo di soggetti occupati e non.

A supporto specifico della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), si prevede l'attivazione di percorsi integrati di alta formazione e di inserimento lavorativo nei domini di riferimento della S3, attuando l'intervento n. 12 a valere sul PO FSE 2016-2018.

Inoltre, da un alto si rafforzeranno le competenze nell'ottica dell'industria sostenibile, mediante il finanziamento di percorsi formativi e tirocini con particolare attenzione alle esigenze espresse dalle aziende che hanno sottoscritto la Carta di Pescara, attuando l'intervento n. 13 a valere sul PO FSE 2016-2018 "Abruzzo 3.0" e, dall'altro, saranno implementate azioni finalizzate alla qualificazione di

un ambiente di ricerca di livello elevato aperto al confronto ed alla collaborazione internazionale, mediante l'attuazione dell'intervento n. 20 a valere sul PO FSE 2016-2018 "Dottorati innovativi ed industriali".

Target (destinatari):

Centri per l'Impiego, Agenzie private per il lavoro;

Organismi di Formazione accreditati, Scuole, Istituti Tecnici Superiori, Poli Tecnico Professionali, studenti ed adulti disoccupati o inoccupati

target escluso dal Programma Garanzia Giovani o da altre analoghe misure;

iscritti over30 presenti nelle banche dati dei Centri per l'Impiego;

giovani sopra i 30 anni (ed in particolare donne);

percettori di indennità di disoccupazione

Risultati attesi:

- Favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità.
- Affrontare le criticità del mismatch tra offerta e domanda di lavoro.
- Promuovere l'imprenditorialità.

Responsabile attuazione: Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro

3.4.3 GARANZIA GIOVANI

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Descrizione sintetica:

Il PAR Abruzzo Garanzia Giovani è parte integrante del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e rappresenta lo strumento attuativo, a livello regionale, della Raccomandazione del Consiglio UE del 22 aprile 2013 che ha istituito la Garanzia per i Giovani (2013/C 120/01 del 22 aprile 2013). Tale Raccomandazione rappresenta un'innovazione importante nelle politiche europee rivolte al target della Garanzia, poiché sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro, finalizzate a prevenire l'esclusione e la marginalizzazione sociale e a favorire l'accesso ad opportunità di impiego.

La suddetta finalità è perseguita attraverso l'attuazione delle seguenti misure:

Accoglienza, presa in carico, orientamento; Orientamento specialistico di II livello; Formazione mirata all'inserimento lavorativo; Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi; Accompagnamento al lavoro; Tirocinio extracurricolare in ambito regionale e transnazionale; attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto per l'accesso al credito agevolato; bonus occupazionale.

In attuazione delle predette sono stati sinora raggiunti i seguenti risultati:

Accoglienza, presa in carico: iscritti al programma n° **54.000** NEET, N° **25.000** Patti sottoscritti

Orientamento specialistico di II livello: n° **1.392** orientamenti autorizzati

Formazione mirata all'inserimento lavorativo: n° **837** NEET avviati a formazione

Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi: avviati n° **4** percorsi con durata triennale per n° **60** NEET.

Accompagnamento al lavoro :n° **751** Accompagnamenti al lavoro autorizzati

Tirocinio extracurricolare in ambito regionale: **1.995** tirocini avviati

Tirocinio extracurricolare in ambito transnazionale: **89** tirocini avviati

attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto per l'accesso al credito agevolato: giovani complessivamente assegnati agli OT per l'avvio delle politiche n° 83.

bonus occupazionale: 1230 bonus richiesti

L'Autorità di Gestione del PON è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La Regione Abruzzo è Organismo Intermedio per il Programma.

La dotazione finanziaria del PAR Abruzzo pari ad € 31.160.034,00

Strumenti e modalità di attuazione:

La Misura relativa all'accoglienza e alla presa in carico è di esclusiva competenza dei CPI.

Per tutte le altre misure sono stati preliminarmente individuati tramite avviso pubblico i soggetti attuatori del PAR Abruzzo autorizzati ad operare per le singole attività sulla base della propria tipologia di accreditamento.

Attraverso procedure ad evidenza pubblica sono state poi attuate le misure del tirocinio extracurricolare anche in modalità transnazionale, della formazione mirata all'inserimento lavorativo e del reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi.

L'accompagnamento all'avvio d'impresa è stato delegato attraverso apposita convenzione alla società in House Abruzzo Sviluppo e le risorse destinate da PAR all'autoimprenditoria sono state conferite ad INVITALIA.

Il bonus occupazionale è gestito esclusivamente dall'INPS.

Target (destinatari):

NEET =Giovani aventi i seguenti requisiti:

- essere disoccupato (articolo 19 del decreto legislativo n° 150 del 14 settembre 2015);
- aver reso la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- non essere impegnati in percorsi formativi;
- non essere impegnati in percorsi di istruzione (studi secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
- avere una età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento dell'adesione.

I risultati attesi secondo quanto previsto dal PAR Abruzzo nella sua ultima formulazione approvata dalla Giunta Regionale in data 15.12.2016 con delibera n.847 sono i seguenti distinti per misura:

- A) Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, Orientamento. Si prevede di erogare i servizi previsti dalla Misura a circa 20.000 giovani
- B) Misura 1-C Orientamento specialistico di II livello. Si prevede di erogare il servizio di Orientamento di II livello a circa 1.500 giovani.
- C) Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo. Erogazione di servizi formativi ad un numero variabile di giovani stimato in circa 850.
- D) Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. Rientro nel sistema formativo di circa 60 giovani e conseguimento, al termine del percorso, di una qualifica professionale regionale correlata alla figura nazionale per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.
- E) Misura 3 Accompagnamento al lavoro. In base ai valori stimati e tenuto conto della variabilità della remunerazione, si prevede di erogare il servizio a favore di circa 750 giovani.
- F) Misura 5-A Tirocinio extracurricolare in ambito regionale. si prevede l'attivazione di circa 2.000 tirocini della durata di 6 mesi in relazione alla fase I e ulteriori 1.500 tirocini circa in relazione alla fase II.
- G) Misura 5-B Tirocinio extracurricolare in mobilità transnazionale. Si prevede l'attivazione di circa 200 tirocini di durata variabile tra 4 e 6 mesi.
- H) Misura 7 -A Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa. Si

prevede di coinvolgere 300 giovani.

I) Misura 7-B Supporto per l'accesso al credito agevolato. Si prevede di coinvolgere 100-120 giovani.

L) Misura 8-A Mobilità professionale interregionale. Stimati circa 10/13 giovani avviati in mobilità geografica interregionale.

M) Misura 8-B Mobilità professionale transnazionale. Sono stimati circa 25/30 giovani avviati in mobilità geografica transnazionale, anche attraverso la Rete EURES.

N) Misura 9 Bonus occupazionale. E' prevista l'erogazione di circa 850 incentivi all'assunzione.

Sono in fase di predisposizione le nuove schede misura da parte dell'Autorità di Gestione per la fase di riprogrammazione del PON IOG

Responsabile attuazione: Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro

3.5 SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE: 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare/ 02 Caccia e pesca/ 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Sviluppo Rurale e Politiche agroalimentari

Per perseguire l'obiettivo del miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale sono stati programmati interventi di rafforzamento della competitività delle imprese finanziati con la strumentazione offerta dalla nuova programmazione del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 e dalla nuova politica comune della Pesca 2014-2020.

Gli obiettivi che si intendono valorizzare particolarmente con il PSR sono i seguenti:

Priorità 1): Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Priorità 2): Competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile

Priorità 3): Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Priorità 4): Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Priorità 5): Migliorare l'efficienza delle risorse e il clima

Priorità 6): Migliorare l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali

Per quanto riguarda, inoltre, il potenziamento e la qualificazione dei prodotti agro-alimentari abruzzesi è prevista l'istituzione di un marchio comunitario collettivo (enunciata nella legge regionale 23 gennaio 2012, numero 6, *"Interventi di sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni delle aziende agricole della regione Abruzzo"*).

Pesca

Nel settore della Pesca e dell'Acquacoltura, l'obiettivo di stimolo alla crescita della competitività delle imprese dovrà essere contemperato all'esigenza di mantenere inalterata o ripristinata la consistenza degli *stock ittici*, per talune specie minacciate, anche nei mari abruzzesi, da sovra sfruttamento della risorsa o da criticità ambientali.

Gli obiettivi che si intendono valorizzare con le politiche per la Pesca 2014-2020:

- stimolare l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e sistema anche attraverso partenariati col mondo della Ricerca;
- dotare le imprese di servizi consulenziali per migliorare le strategie aziendali e di mercato e l'analisi di prefattibilità di progetti;
- favorire la diversificazione delle attività, al fine di creare nuove opportunità di reddito;

- dotarsi di attrezzature e sistemi di pesca meno impattanti sull'ecosistema marino;
- migliorare l'utilizzo commerciale delle catture indesiderate;
- migliorare lo stato delle infrastrutture dei porti di pesca e dei siti di sbarco, le condizioni di lavoro a bordo e sulla banchina etc.

Strumenti e modalità di attuazione:

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Abruzzo per il periodo 2014-2020, stanziava € 432.795.833 di finanziamento pubblico, (di cui 207.742.000 di fondi europei e 225 milioni di euro di risorse nazionali, di cui circa 67,5 milioni di bilancio regionale).

Il programma del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ha stanziato per la Regione Abruzzo un finanziamento pubblico complessivo pari a € 17.856.634, di cui FEAMP € 8.968.881, € 6.221.427 di quota statale, e € 2.666.326 di quota regionale.

Target (destinatari): Imprenditori del settore agricolo, agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura, dell'indotto ittico

Risultati attesi:

Favorire il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Competitività del settore agricolo e silvicoltura sostenibile. Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Efficientare l'uso delle risorse per ridurre l'impatto sul clima.

Favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per il settore della pesca e dell'acquacoltura:

promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;

favorire l'attuazione della PCP;

promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;

Il perseguimento di tali obiettivi non comporta un aumento della capacità di pesca

Responsabile attuazione: Dipartimento Politiche dello Sviluppo rurale e della Pesca

3.5.1 UN'OFFERTA TURISTICA DI ECCELLENZA

MISSIONE: 07 Turismo

Programma: 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo/02 Politica regionale unitaria per il turismo

Il turismo regionale necessita di profonde riforme, volte a creare una *Governance* forte che punti a raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Predisposizione di un Piano Strategico Triennale per il Turismo
2. Consolidamento di una Governance del Turismo
3. Recupero del Digital Divide
4. Progettazione di un Ecosistema digitale turistico web 2.0
5. Sviluppo del cicloturismo e della rete ciclo turistica regionale

6. Messa a sistema e valorizzazione della rete escursionistica e dei rifugi abruzzesi
7. Riprogettazione del sistema informativo e di accoglienza
8. Attivazione di una *Film Commission*
9. Sviluppo e consolidamento di *Abruzzo Open Day*
10. Nuovo protagonismo nel turismo per i piccoli comuni e centri storici

Strumenti e modalità di attuazione:

- Razionalizzazione e revisione dell'attuale impianto normativo turistico finalizzato alla predisposizione di un Testo Unico
- Rifinanziamento della Legge Regionale n. 77/2000 "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" per il finanziamento alle strutture ricettive con un Bando finalizzato a privilegiare interventi in linea con le strategie e politiche di Turismo sostenibile e la valorizzazione delle aree interne e piccoli comuni.
- Costituzione di un Tavolo di Coordinamento, tecnico e autorevole, con guida "condivisa" riconosciuta alla Regione quale soggetto di riferimento delle azioni strategiche, facilitatore per le imprese turistiche, coordinatore e controllore della qualità, difensore e promotore del Brand, diffusore delle informazioni e della formazione avanzata per lo sviluppo del territorio e la crescita degli operatori.
- Consolidamento azioni di alfabetizzazione digitale per lo sviluppo delle conoscenze e strutture digitali tra gli operatori del settore turistico e gli Enti locali.
- Completamento progetto Bike to Coast
- Progettazione di una rete di aree di sosta per il "Plein air" o turismo all'aria aperta

Target (destinatari): Enti territoriali, DMC, PMC, altre imprese e soggetti privati

Risultati attesi:

Migliorare l'offerta turistica e la riconoscibilità e il posizionamento del brand Abruzzo.

Responsabile attuazione: Dipartimento Turismo e Cultura.

3.5.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

MISSIONE: 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico/02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale / 03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

Nell'ottica della valorizzazione e della promozione del territorio abruzzese, la cultura dovrà assumere un nuovo ruolo legato al rilancio socio economico della Regione attraverso una maggior integrazione con le politiche, dell'industria, del turismo, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione orientate ad arricchire l'offerta culturale non solo mediante una molteplicità di azioni, tra cui l'aumento della fruizione dei luoghi della cultura, ma anche attraverso il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale presente nei diversi territori.

Recupero del Patrimonio Culturale

Il recupero del patrimonio architettonico abruzzese, con particolare riguardo ai beni culturali presenti ovvero situati in prossimità dei centri storici rappresenta uno degli assi prioritari della strategia di promozione culturale della Regione Abruzzo.

Altro obiettivo di pari rilevanza strategica e al primo sicuramente connesso è la valorizzazione del

patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Abruzzo come attrattore e moltiplicatore di risorse per un nuovo turismo (un turismo abruzzese quindi *culturally centered*) e la valorizzazione dei beni storici e artistici regionali nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione turistico-culturale della Regione.

Attrattività turistica

Elevare il grado di attrattività turistica territoriale mediante la realizzazione, conservazione e valorizzazione di *Hub* culturali (aree archeologiche, musei, teatri e sale polivalenti in edifici monumentali o storici, beni storici ed architettonici) attrattori di domanda turistica e ad alto valore aggiunto nonché mediante azioni e interventi di valorizzazione della montagna e delle risorse naturali in genere" costituisce un obiettivo di pari rilevanza strategica.

Questa visione strategica trova una compiuta sintesi nelle azioni programmate nel Masterplan.

Strumenti e modalità di attuazione:

Con il Programma Masterplan Abruzzo saranno finanziati 17 progetti di valorizzazione culturale di seguito elencati:

interventi di valorizzazione dell'ex manicomio di Teramo

intervento di valorizzazione dell'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio (Aquila)

Progetto "Lo Spirito d'Abruzzo" – abbazia Santo Spirito di Morrone a Sulmona

Valorizzazione di Villa Torlonia e Parco Torlonia di Avezzano

Recupero ex caserma "Bucciante" di Chieti per realizzarvi un polo culturale

Interventi di recupero di edilizia storica in provincia di Chieti – 3 interventi

Lavori di recupero della colonia marina "Stella Maris" di Montesilvano

Riqualificazione area ex inceneritore comunale, città della Musica e Museo del Mare a Pescara

Iniziative di recupero, restauro e valorizzazione delle chiese abruzzesi

Manutenzione e Restauro Fortezza Civitella del Tronto e Chiesa Madonna della Carità di Ancarano

Restauro e risanamento del Palazzo Ducale di Tagliacozzo e ristrutturazione della Rocca Orsini

Recupero integrale casa natale di Ignazio Silone e Itinerari Parchi Letterari

Realizzazione Parco Didattico del Lavinio

Ristrutturazione Tholos e case in terra presenti nei parchi della Regione Abruzzo

Recupero funzionale giacimento turistico religioso Santuario Volto Santo di Manoppello

Recupero e valorizzazione di edifici storici-culturali di rilevanza in provincia di Pescara

Ristrutturazione di edifici e strutture polifunzionali per aggregazione giovanile e sviluppo sociale nella provincia di Pescara

Con DGR n. 1076 del 22.12.2015 è stata, pertanto, approvata per la Linea di azione 1.3.3.b (turismo) del PAR RSC 2007-2013, come rimodulato nel 2015, la proposta di Accordo di Programma Quadro rafforzato - Beni Culturali, sottoscritto, poi, in data 13.01.2016 con il MiSE e MiBACT.

L'APQ rafforzato è costituito da n° 22 progetti che hanno regolarmente assunto le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti al 31/12/2015 assicurandosi così definitivamente le risorse stabilite.

Con il Programma PAR FSC 2007/2013 saranno finanziati 16 progetti di valorizzazione culturale di seguito elencati:

- Recupero e completamento della Badia di Papa Celestino V in Sulmona;
- Progetto di ristrutturazione del Teatro Michetti di Pescara
- Rifunionalizzazione del Castello della Monica di Teramo
- Recupero della ex Stella Maris di Montesilvano

- Completamento della sala del teatro comunale di Paglieta
- Realizzazione Museo del Gatto a Teramo
- Riqualificazione del piazzale del Castello Ducale di Crecchio
- Recupero degli antichi percorsi della Trasacco medievale
- Ristrutturazione dell'ex municipio di Castel Frentano
- Ristrutturazione della sala poliuso di Montazzoli
- Completamento della Mediateca della Musica di Pescara
- Ristrutturazione del Volto Santo di Manoppello e della Casa del Pellegrino (Realizzazione di un Centro culturale polivalente a Moscufo)
- Lavori di completamento funzionale del Teatro Comunale di Pianella
- Restauro e risanamento conservativo della Chiesa della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo di Torrebruna (Ch)
- Riutilizzo dell'ex Palazzo De Magistris di Casacanditella
- Completamento del Museo del Minatore di Lettomanoppello

Collaborazione con ENTI PUBBLICI E PRIVATI

- aggiornamento in collaborazione con ISTAT della rilevazione statistica "Indagine sui Musei e le Istituzioni similari";
- collaborazione con il MIBACT nell'individuazione di siti di particolare interesse storico, artistico, archeologico;
- collaborazione con la Commissione MIBACT, Conferenza Stato-Regioni per il Sistema Museale
- Intese con ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione)
- Sottoscrizione di un Protocollo di intesa con il Comune di Sulmona per attività di valorizzazione turistico-culturale del territorio Peligno
- rapporti con le Soprintendenze abruzzesi MIBACT
- rapporti con la Regione Lazio per la Commissione Case Museo presso ICOM

Con delibera di Giunta Regionale n. 98 del 2016, la Regione Abruzzo ha istituito il gruppo di lavoro interdipartimentale e interistituzionale "Euro Cultura Abruzzo", allo scopo di sostenere e coordinare l'attività di progettazione e reperimento dei fondi europei dei numerosi operatori culturali presenti sul territorio abruzzese. Tale gruppo si propone dunque di rafforzare la capacità finanziaria delle diverse associazioni e istituzioni culturali promuovendo l'attività di co-progettazione tra la Regione Abruzzo e tutti gli enti pubblici e privati del settore artistico e culturale.

Target (destinatari): Enti territoriali, Istituti di promozione culturale e valorizzazione del patrimonio storico-artistico abruzzese; Imprese culturali, soggetti privati

Risultati attesi:

- Recupero dei beni di particolare pregio artistico ed architettonici che rappresentano il patrimonio di storia e memoria della Regione - Abruzzo è tra le priorità del prossimo triennio 2017-2019.
- La Badia di Papa Celestino V di Sulmona, il Castello della Monica di Teramo, il Teatro Michetti di Pescara sono solo alcuni dei progetti di ri-funzionalizzazione per i quali sono stati assunti impegni di spesa rilevanti che restituiranno al territorio e alla comunità pezzi importanti di identità.

Responsabile attuazione: . Dipartimento Turismo e Cultura ,Dipartimento di Presidenza, Responsabile Unico dell'Attuazione del Programma Masterplan Abruzzo

3.6 CRESCITA SOSTENIBILE

La strategia della Regione in tema di **Crescita Sostenibile** punterà sull'investimento nei territori che presentano valide potenzialità non già attraverso l'ulteriore crescita delle strutture urbane, con conseguente ulteriore consumo di suolo, bensì attraverso la ristrutturazione dell'esistente e la riqualificazione dei sistemi insediati e produttivi, in chiave innovativa ecosostenibile e competitiva.

Su questi obiettivi, d'intesa col Governo, va definita una strategia di sviluppo che orienti risorse verso programmi che promuovano attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione, servizi di connettività per cittadini e imprese, sostegno al turismo, accesso al credito. Il tutto attraverso la condivisione locale con istituzioni e forze sociali, procedure snelle e semplificate, una cabina di regia efficiente e operativa.

3.6.1 GESTIONE CICLO DEI RIFIUTI

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 01 Difesa del suolo/02 Valorizzazione e recupero ambientale/ 03 Rifiuti/ 04 Servizio idrico integrato/05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione/06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche/ 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni/ 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento/ 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione di risultati raggiunti ed obiettivi:

Gestione ciclo integrato dei rifiuti – Verso un'economia circolare “Programma Rifiuti Zero”

Le linee di azione per l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente di cui alla L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., si basano sulle linee di indirizzo fissate dalla Giunta Regionale di cui alla **DGR n. 116 del 26/02/2016**, avente per oggetto "L.R. 19.12.2007, n. 45 "Linee di indirizzo per l'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti" e **DGR n. 226 del 14/04/2006**, avente per oggetto: "Schema di D.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164. Rapporto Preliminare sul programma recante "individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili". Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Osservazione/opposizione della Regione Abruzzo al Rapporto preliminare".

Inoltre con **DGR n. 865 del 20/12/2016** e **DGR n. 22 del 26/01/2017** è stato approvato il documento di adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR), in linea con la politica ambientale delineata dal 7° PAA, di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio del 02/07/2014, denominata: "**Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti**", COM (2014) 398 finale La Commissione UE ha adottato un nuovo, ambizioso pacchetto di misure per promuovere la transizione dell'Europa verso un'economia circolare che aumenterà la competitività globale, sosterrà la crescita economica e genererà nuova occupazione, oggi al centro dell'agenda delle Regioni per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per quanto riguarda l'approvazione del PRGR la Regione Abruzzo è interessata dalla **Procedura di Infrazione UE 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa comunitaria (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE). Si prevede l'approvazione del PRGR entro il **31/07/2017** per il quale è in atto la procedura di VAS (3ª fase – Consultazioni). Inoltre il SGR ha predisposto il rapporto tecnico per chiedere al MATTM l'adeguamento del DPCM 10/08/2016 (Decreto inceneritori), per confermare (v. DGR n. 226/2016) la propria posizione negativa rispetto alla previsione, da parte del Governo, di un impianto di incenerimento di rifiuti sul territorio regionale.

Assume per il settore particolare rilevanza l'insediamento dell'Assemblea dell'**AGIR** (Autorità Gestione Integrata Rifiuti) di cui alla **L.R. 21/10/2013, n. 36** "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", che

si prefigge un riordino della *governance* di settore basato su un **ATO unico regionale** e su gestioni unitarie dei servizi, più efficienti ed più economiche. Una riforma particolarmente complessa da attuare considerata l'elevata frammentazione delle gestioni (*ca. 90 operatori diversi nella gestione dei servizi pubblici per i rifiuti urbani*). E' stata predisposta, a seguito del completamento della complessa procedura di commissariamento "ad acta" di oltre **70** Comuni inadempienti per l'approvazione degli atti convenzionali previsti per l'istituzione dell'AGIR, la convocazione da parte del Presidente della Giunta Regionale e del Commissario Unico Straordinario, dell'Assemblea dei n. 305 Sindaci abruzzesi per il **20/06/2017**.

I documenti sopra citati prevedono le seguenti priorità operative nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti:

1. dare una decisa spinta qualitativa alla gestione integrata dei rifiuti, perseguendo i principi e gli indirizzi dell'economia circolare secondo gli indirizzi europei definiti con apposite decisioni e risoluzioni, improntando a scenari che prevedano il massimo recupero di materia dai rifiuti, con soluzioni tecnologiche innovative e servizi agli utenti efficienti;
2. promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una "rete integrata" e funzionale di impianti, secondo filiere tecnologiche più qualificate, criteri per la loro localizzazione e tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo; in tal senso si ribadisce la contrarietà alla previsione di realizzazione di un impianto di incenerimento nella Regione Abruzzo, come delineato nello schema di DPCM predisposto ai sensi dell'art. 35, co. 1 del D.L. 12/09/2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla Legge 11/11/2014, n. 164, introducendo conseguentemente, modifiche alle disposizioni inerenti la "Valorizzazione energetica dei rifiuti urbani" (art. 26), riferite alle modalità di avvio a recupero energetico del CDR e dei rifiuti urbani in impianti di incenerimento dedicati;
3. aggiornare e rafforzare l'intero sistema della *ecofiscalità* (*meccanismi incentivanti-disincentivanti*) nei confronti dei soggetti, pubblici e/o privati, coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti per spingere verso "rifiuti zero", come strategia generale di attuazione della programmazione regionale anche con la revisione della L.R. 17/2006 (tributo speciale);
4. introdurre le principali novità legislative di cui alla Legge n. 221/2015 (*green economy*);
5. dare ulteriore impulso alle raccolte differenziate, al riuso ed al riciclo dei rifiuti, prioritariamente, secondo sistemi domiciliari basati sulla separazione "secco - umido" delle frazioni riciclabili;
6. realizzare e/o completare una rete efficiente di impianti di trattamento, recupero e smaltimento; in particolare realizzando prioritariamente un'ottimizzazione degli impianti dedicati al recupero/riciclo delle frazioni organiche (es. *digestione anaerobica*) ed attuando i programmi di finanziamento nazionali (CIPE) e regionali (Accordi di Programma);
7. realizzare la "**rete ecologica regionale del riciclo dei rifiuti urbani**" attraverso l'attuazione dei programmi in corso del PAR FSC 2007/2013 e QSN 2007/2013 "Obiettivi di Servizio" – Indicatori S.7 - S8 - S9, che prevedono la realizzazione di interventi per n. 50 Centri di Raccolta, n. 13 Centri del Riuso e n. 8 Piattaforme ecologiche per il recupero di imballaggi e rifiuti di imballaggio;
8. promuovere l'applicazione di sistemi tariffari, in sostituzione della TARI, attraverso l'applicazione della "**tariffa puntuale**" secondo un principio del "*paghi per quello che smaltisci*";
9. realizzare una gamma di iniziative (es. campagne di informazione, educazione e formazione, .. etc) per la promozione della prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, riuso e riciclo degli stessi;
10. riduzione dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni regionali per impianti di gestione dei rifiuti;
11. applicare con puntualità le normative collegate alla gestione dei rifiuti speciali, delle industrie a rischio di incidenti rilevanti (Seveso III) e dei sedimenti marini (D.M. 173/2016 – art. 109 del D.Lgs. 152/06).

Raccolte differenziate

Nell'ambito del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, all'interno delle Linee di Azione IV.1.2.a e IV.1.2.b. sono in

corso le procedure per l'assegnazione delle risorse per n. **71 interventi** (8 piattaforme, 13 centri di riuso, 50 centri di raccolta) e si stanno completando i programmi finanziati con risorse regionali (v. DGR n. 1090/2006).

Bonifica siti contaminati – Programmi “Masterplan - Patto per il Sud”

In materia di bonifica/MISP dei siti inquinati, l'azione della Giunta Regionale è finalizzata all'approvazione di un nuovo “Piano regionale dei siti da bonificare”, nell'ambito dell'adeguamento del PRGR di cui alla L.R. 45/07 e s.m.i. e a dare attuazione alle attività e programmi connessi con l'Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale di cui alla **DGR n. 764 del 22/11/2016** “Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale”.

Si conferma il finanziamento di siti (edifici pubblici), potenzialmente contaminati per la presenza di amianto, censiti con il progetto regionale denominato: "Amianto Map", che sono oggetto di appositi interventi previsti dalla L.R. 11/2009 e che sono sostenuti anche con apposite risorse del PRTRRA (€ 2.672.444,30 di cofinanziamento), in particolare per la rimozione/smaltimento dell'amianto presente in edifici pubblici (ca. 20 interventi in corso).

Con la sottoscrizione del documento di programmazione per disciplinare le risorse destinate al “*Masterplan - Patto per il Sud*”, si evidenzia l'importanza degli interventi per la caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza delle aree di rilevanza strategica per l'Abruzzo, tra le quali nell'ambito del 'Settore Prioritario Ambiente' del Masterplan, assumono primaria importanza gli interventi per lo il ripristino ambientale e lo sviluppo sostenibile di particolari aree della nostra regione, come i due SIR (Siti di Interesse Regionale) di “Chieti Scalo” e “Fiumi Saline - Alento”.

Strumenti e modalità di attuazione:

Per perseguire le suddette finalità si prevede una serie di misure finalizzate a:

1. promuovere e incentivare anche economicamente una corretta filiera di trattamento dei materiali post-utilizzo e di acquisti verdi (GPP);
2. potenziare le risorse destinate alle attività ed interventi per la riduzione, il riuso ed il riciclo dei rifiuti;
3. prevenire e/o contrastare il fenomeno di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti;
4. ridurre progressivamente il conferimento in discarica dei rifiuti, perseguendo gli obiettivi previsti dalle direttive comunitarie.
5. applicare le norme che regolano l'accesso dei cittadini all'informazione e alla partecipazione in materia di rifiuti e salvaguardia della salute e dell'ambiente;
6. promuovere le buone pratiche ambientali e la diffusione della tariffazione puntuale per la misurazione del sistema fiscale dei rifiuti;

Per il SIN “**Bussi sul Tirino**”, si stanno attuando gli interventi (Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche in collaborazione con ARTA Abruzzo, Province e Comuni) che consentono di utilizzare le risorse (ca. € 3.000.000,00) messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) e il cofinanziamento regionale (100.000 euro) previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto a febbraio 2010. Nell'ambito delle attività previste è stato attivato un Accordo di Programma con il MATTM per gli interventi di MISP delle ex discariche 2A e 2B di cui alla **DGR n. 159 del 06/04/2017** per il quale la Regione Abruzzo ha previsto un investimento di 1,5 Mil/Eu reperiti dalle risorse del “Masterplan” destinate al SIN “Bussi sul Tirino”.

Per il SIR “**Fiumi Saline e Alento**” (D.M. Ambiente n. 7 dell'11.01.2013) ed il SIR “**Chieti Scalo**”, si stanno attuando le attività previste ai sensi dei D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i., in attuazione del programma “Masterplan” per un totale di risorse pari a 10 Mil/Eu in collaborazione con ARAP, ARTA Abruzzo ed EE.LL. interessati, in attuazione della **DGR n. 693 del 05/11/2016** avente per oggetto: “Deliberazione della Giunta Regionale n. 402 del 25/06/2016 recante: “*Masterplan Abruzzo - Individuazione dei soggetti attuatori dei 77 interventi del - Patto per l'Abruzzo - ed individuazione del responsabile unico per l'attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto. Atto di indirizzo, direttive ed approvazione convenzione attuativa*”.

Inoltre sono in corso le attività su siti di discariche da bonificare connesse alla “**Procedura di Infrazione 2003/2077** - Sentenza della Corte di giustizia dell’Unione europea del 02/12/2014 nella **Causa C-196/13**, in materia di siti abusivi e da bonificare”. Per finanziare gli interventi di bonifica sono stati attivati 4,8 Mil/Eu (POR-FESR 2017/2013) per un gruppo di siti di discariche dismesse, ca. 12 Mil/Eu con fondi di derivazione statale (MATTM – L. 147/2013 Legge di stabilità 2014) e con altre risorse (Piano di Azione e Coesione - PAC) per ca. 1.7 Mil/Eu. Sono state escluse dalla Procedura di Infrazione UE n. 13 siti su n. 25 interessati attualmente interessati da pesanti sanzioni.

Si intende riproporre l’istituzione di un **fondo di rotazione** per la bonifica dei siti contaminati. Il Fondo ha come obiettivo la concessione di agevolazioni a fronte di investimenti orientati alla bonifica di ex discariche dismesse, alla bonifica e allo smaltimento dell’amianto, alla perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale dei siti inquinati nei siti censiti del territorio regionale, di cui all’articolo 242 del Titolo V, della Parte Quarta, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Con la costituzione del fondo, si prevede che nel caso in cui la Regione volesse investire € 500.000,00 all’anno in tale fondo, si avrebbe in un periodo di 5 anni a fronte di un investimento di € 2.500.000,00 che verranno movimentati grazie al recupero delle rate dei prestiti un totale di € 4.000.000,00, con un incremento del 60% rispetto al capitale investito.

Amianto

È in corso di attuazione la procedura di VAS riferita al Piano Regionale Amianto di cui alla DGR n. 03/2014. In questo settore si prevede di mettere a disposizione altre risorse per lo smaltimento di piccoli quantitativi secondo il modello sperimentato in passato di pubblicazione di appositi bandi pubblici ai fini della presentazione delle domande da parte di cittadini interessati (DGR n. 453 del 12/07/2016).

Target (destinatari): EE.LL., Enti territoriali e stakeholders / soggetti portatori di interesse in materia ambientale

Risultati attesi:

Ottimizzazione e modernizzazione del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione dei principi dell’economia circolare, attraverso la promozione del riuso, riciclaggio e recupero, mediante programmi straordinari per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, la diffusione delle raccolte differenziate secondo “sistemi domiciliari” e applicazione delle ecofiscaltà.

Attuazione della riforma della *governance* dei servizi settore di cui alla L.R. 36/2013 (istituzione dell’AGIR).

Soluzione delle **Procedure di Infrazione UE** che interessano il settore: **Procedura di Infrazione 2003/2077** - Sentenza della Corte di giustizia dell’Unione europea del 02/12/2014 nella **Causa C-196/13**, in materia di siti abusivi e da bonificare; **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce; **Procedura di Infrazione 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa comunitaria (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE);

Adeguamento di discariche dismesse (PdA), bonifica/MISP discariche abusive, bonifica e corretto smaltimento dell’amianto, perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti a rischio potenziale censiti sul territorio regionale (DGR n. 764/2016), di cui al Titolo V, della Parte Quarta, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Responsabile attuazione: Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Gestione dei Rifiuti.

3.6.2 POLITICHE ENERGETICHE ED ATTIVITA' ESTRATTIVE

MISSIONE: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche**Programma: 01 Fonti energetiche/02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche****Descrizione di risultati raggiunti ed obiettivi:**

La Regione Abruzzo ha provveduto, attraverso eventi di sensibilizzazione, partecipazione a progetti anche comunitari di informazione e divulgazione, ad incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia. Questa attività è stata indirizzata agli imprenditori, alle associazioni di categoria, ai rappresentanti politici e tecnici degli enti locali e alla popolazione. I risultati ottenuti sono stati rilevanti dal punto di vista della partecipazione e, quindi, della divulgazione al fine dell'aumento della consapevolezza della necessità di adottare soluzioni sostenibili sia dal punto di vista dell'approvvigionamento che dell'efficienza degli impianti.

In coerenza con gli obiettivi nazionali, la Regione Abruzzo, per quanto nelle proprie competenze, porrà in essere azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi ambientali "Clima – Energia" emersi nel corso della COP 21 e allo stimolo, anche attraverso la riduzione dei tempi autorizzatori, dell'utilizzo di FER.

Le attività regionali di sensibilizzazione e stimolo hanno l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza energetica e, quindi, dell'ottimizzazione sia in termini di consumo di energia che di emissioni di gas climalteranti.

Per le stesse finalità sono in corso azioni dirette ad una mobilità più sostenibile realizzate attraverso la creazione di una rete di ricarica dei veicoli elettrici e l'avvio dell'utilizzo, quale progetto pilota, di carburanti alternativi quali l'idrometano, per cui è in corso un progetto nell'ambito del trasporto pubblico locale.

Altro intervento, che punta allo stesso obiettivo, è quello relativo alla promozione di partenariati pubblico/privato per la partecipazione di risorse non pubbliche al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del consumo di energia e diversificazione delle fonti attraverso l'efficientamento energetico delle strutture e la promozione delle FER.

Nell'ambito delle attività relative alla redazione del Piano di Adattamento regionale ai cambiamenti climatici (PACC), è stato realizzato un database dei seguenti dati (si riporta tra parentesi l'intervallo temporale coperto dai dati):

- Temperatura e precipitazione di tutte le stazioni dell'idrografico regionale (1920-2015)
- Portata ed altezza igrometrica dei fiumi (1960-2015)
- Numero abitanti (1951-2015)
- Presenze turistiche (1990-2015)
- Imprese operanti nel settore alloggio e ristorazione (2000 – 2017).
- Incendi (numero e superficie distrutta) (2007-2015)
- Estensione Ghiacciaio Calderone (1740-2025)
- Biodiversità montana (1986-2016)
- Rassegna stampa degli eventi calamitosi (2011-2016)

Per garantire l'accesso e la trasparenza dei dati climatico-ambientali è stato realizzato il primo Atlante Climatico della Regione Abruzzo per il periodo 1960-2015. Tale atlante include le tendenze delle temperature e delle precipitazioni per tutte le zone dell'Abruzzo.

Strumenti e modalità di attuazione:

Attività di stimolo attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione, agevolazione (riduzione dei tempi autorizzatori, finanziamento di efficientamento di strutture pubbliche) e partecipazione a progettazioni comunitarie attinenti la cooperazione transfrontaliera.

Per aumentare la conoscenza a scala regionale delle forzanti climatiche è stato stilato un elenco di

dati climatici e degli enti detentori degli stessi. Sono state inoltre effettuate analisi statistiche e grafiche delle serie storiche dei dati climatici della Regione Abruzzo.

Target (destinatari):

Amministrazioni pubbliche (amministratori e tecnici), cittadini, imprenditori, istituti di credito, ESCO.

Risultati attesi:

Realizzazione di partnership pubblico/privata, identificazione di strumenti innovativi di finanziamento con relativa attività di facilitazione e garanzia, informazione e sensibilizzazione, maggiore conoscenza degli impatti e vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

Responsabile attuazione: Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

3.6.3 QUALITÀ DELLE ACQUE E DIFESA DEL SUOLO

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 04 Servizio idrico integrato

Programma: 01 Difesa del suolo 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione di risultati raggiunti ed obiettivi:**Salvaguardia e tutela delle risorse idriche:**

Uno degli elementi di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è la pianificazione delle azioni per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento e più in generale la "gestione" delle acque, in linea con le previsioni della normativa comunitaria in materia. Lo strumento di pianificazione, di competenza regionale, per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento è il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 51/9 del 15/12/2015. Tale piano è uno strumento dinamico, in continuo aggiornamento ed evoluzione sulla base della verifica continua dello stato di qualità dei corpi idrici attraverso il monitoraggio degli stessi e l'incremento delle conoscenze relative a pressioni e impatti antropici sugli stessi con conseguente ridefinizione degli interventi necessari e delle risorse finanziarie da mettere in campo. Tale attività proseguiranno pertanto con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

E' fondamentale, altresì, il Raggiungimento della classe di almeno "sufficiente" di tutte le acque di balneazione regionali

Servizio Idrico Integrato:

Un ulteriore elemento di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato, sia in termini di programmazione e finanziamento degli interventi strutturali necessari sia in termini di organizzazione della *governance* del sistema.

Sistema idrico

- Organizzazione, analisi delle criticità e progressivo miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato (risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, fondi del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge n. 164/2014 (c.d. decreto "Sblocca Italia"), fondi del Piano Straordinario di tutela e Gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della Legge 27/12/2013, n. 147, risorse del Masterplan) finanziando interventi per circa 300.000.000,00 € complessivi tra reti idriche, fognature e depurazione.
- Completamento della Riforma del Servizio Idrico Integrato attraverso l'istituzione dell'ERSI (Ente

Regionale per il Servizio Idrico integrato), la definizione dei suoi Organi e della sua organizzazione.

Difesa del suolo

- Difesa della costa: completamento delle azioni del Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili, approvato con D.G.R. n.964 del 13.11.2002, con “parziale” soluzione le problematiche dell’erosione della costa con interventi di mitigazione a basso impatto ed alta tecnologia;
- Difesa idraulica ed idrogeologica: attuazione completa delle seguenti programmazioni:
 - Programma di n. 46 interventi strutturali di difesa del suolo finanziato, per totali € 18.393.539,00 ex L. n. 228/2012,
 - Programma di n. 4 interventi strutturali di difesa del suolo finanziati attraverso le risorse ex PAIN del CIPE per € 2.291.000,00,
 - Programma ex PAR FSC 2007-2013 (23interventi in altrettanti Comuni della Regione Abruzzo per totali € 11.800.00,00),
 - Accordo di Programma sottoscritto nel Novembre 2015 tra Presidente della Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell’Ambiente per l’attuazione dell’intervento di riduzione del rischio idraulico del Fiume Pescara per complessivi €. 54.800.000,00,
 - Programma finanziato, per totali € 646.341,00 e n. 2 interventi, con le economie PAR FAS 2007-2013 e FSC (Atti integrativi 3-4-5),
 - Programma di n. 3 interventi emergenziali di dissesto idrogeologico finanziati ex D.L. n. 133/2014 convertito in L. n. 164/2014 (cosiddetto Decreto Sblocca Italia 2014) per complessivi €. 3.000.000,00,
 - Accordo Procedimentale sottoscritto in data 12.03.2016 tra il Ministero dell’Ambiente e la Regione Abruzzo per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento, per totali € 4.153.000,00, (di cui €. 3.013.000,00 a carico del Ministero dell’Ambiente ed € 1.140.000,00), di n. 6 interventi di consolidamento e risanamento idrogeologico in altrettanti Comuni del territorio regionale,
 - Interventi di sistemazione idraulica finanziati con risorse statali (L. n. 183/89 e L. n. 179/2002).

Manutenzione dei corsi d’acqua

Attivare iniziative di intervento sui corsi d’acqua “autofinanziati”, ovvero basate sulle risorse intrinseche dei fiumi, valorizzando il materiale litoide degli alvei insieme a quello vegetale con il sistema della compensazione dei costi.

Strumenti e modalità di attuazione:

Sistema idrico e tutela delle risorse idriche

- Integrazione dei risultati dell’aggiornamento dell’analisi delle pressioni e impatti sui corpi idrici approvato con DGR 55 del 13/2/2017 con i risultati dei sopralluoghi e delle verifiche condotte su campo dai Carabinieri Forestali a seguito di specifica Convenzione stipulata tra Regione Abruzzo e Carabinieri forestali a dicembre 2016. L’obiettivo è rilevare direttamente su campo le cause principali di deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali.
- Aggiornamento del programma di misure del Piano di tutela delle Acque (interventi sui sistemi di depurazione acque reflue urbane e sulle reti fognarie; interventi finalizzati a ridurre l’immissione di inquinanti specifici nelle acque, applicazione del Deflusso Minimo Vitale, interventi di riqualificazione fluviale e rinaturalizzazione delle sponde; misure per l’equilibrio del Bilancio Idrico, misure per l’implementazione delle conoscenze sul sistema idrico, integrazione tra strumenti di attuazione della Politica agricola Comunitarie e strumenti di attuazione della Direttiva 2000/60 in materia di tutela delle Acque dall’inquinamento)

- Organizzazione, analisi delle criticità e progressivo miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato (risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, fondi del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge n. 164/2014 (c.d. decreto "Sblocca Italia"), fondi del Piano Straordinario di tutela e Gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della Legge 27/12/2013, n. 147, risorse del Masterplan) finanziando interventi per circa 300.000.000,00 € complessivi tra reti idriche, fognature e depurazione.
- In particolare la recente programmazione di interventi per il Sistema Idrico Integrato scaturita dal Masterplan Abruzzo prevede la realizzazione di 12 interventi strategici per risorse complessive pari € 164.629.228,96 di cui € 85.410.000,00 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, inerenti l'adeguamento, il potenziamento ovvero la realizzazione di impianti di depurazione e collettori fognari di cui un macro-intervento e di completamento, potenziamento, adeguamento delle reti idriche in aree sensibili regionali. Si segnalano nello specifico i due macro-interventi PSR40 e PSR41 che, con una dotazione complessiva rispettivamente pari ad € 50,40 mln ed € 65,10 mln (di cui FSC 2014/2020 rispettivamente pari ad € 37,92 mln ed € 20,50 mln) si articolano in ulteriori programmazioni specifiche di interventi relativi a:
 - reti collettamento e di depuratori per superamento non conformità degli agglomerati su intero territorio regionale
 - reti idriche in aree sensibili regionali
- L'acquisizione da parte della Regione Abruzzo delle competenze prima attribuite alla Province a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 35/2015, con particolare riferimento alle autorizzazioni di degli scarichi idrici e alle Autorizzazioni Uniche Ambientali consente di:
 - Omogeneizzare e completare il quadro degli scarichi presenti sul territorio regionale organizzando un catasto unico informatizzato e integrato;
 - Omogenizzare i procedimenti autorizzativi con i procedimenti già di competenza regionale con l'obiettivo di semplificare le procedure amministrative e assicurare efficacia e efficienza dell'azione amministrativa (es. Approvazione progetti impianti di depurazione acque reflue urbane)
 - Assicurare fattivo collegamento tra programmazione interventi in materia di servizio idrico integrato e principali criticità strutturali (reti fognarie e impianti) sul territorio,
 - Completamento del riordino del Servizio idrico Integrato che costituisce uno degli elementi cardine della "gestione" dell'acqua.

Manutenzione dei corsi d'acqua

Il DDLR che regola la materia è già stato predisposto e discusso dalla Commissione Consiliare competente. Alcune perplessità sui contenuti sono state sollevate dalle Associazioni ambientaliste. Si sta cercando di trovare un giusto compromesso che consenta di pervenire all'approvazione della L.R. di riferimento. Il tempo previsto per la conclusione dell'iniziativa potrebbe essere pari a sei mesi.

Difesa del suolo/costa

Gli interventi strutturali di difesa del suolo e difesa idraulica vengono attuati di norma attraverso le concessioni dei finanziamenti agli EE.LL. beneficiari degli stessi quali Soggetti Attuatori dei lavori. Il rapporto tra Ente concedente (Regione Abruzzo) ed Ente concessionario (Provincia o Comune) viene regolamentato attraverso provvedimenti dirigenziali di concessione che disciplinano l'iter tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione dei lavori.

Per quanto concerne l'Accordo di Programma sottoscritto nel Novembre 2015 tra Presidente della Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Ambiente per l'attuazione dell'intervento di riduzione del rischio idraulico del Fiume Pescara per complessivi €. 54.800.000,00, le modalità attuative sono ricondotte in capo allo stesso Presidente della Regione Abruzzo-Commissario Straordinario del Dissesto idrogeologico che si avvale, nella esecuzione, del RUP di diretta nomina commissariale, del Servizio Difesa del Suolo del Dipartimento OO.PP. e di una Struttura Commissariale costituita ad hoc da personale regionale. Nello specifico il RUP con la propria struttura, ha ottenuto in senso favorevole: il parere VIA, oltre l'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta con C.d.S., il parere del

C.S.LL.PP., giusta Decreto Commissariale n. 1 del 25.01.2017 e l'approvazione degli atti di gara (in bozza) da ANAC in vigilanza collaborativa.

Le future programmazioni di settore si svilupperanno in futuro nell'ambito del Masterplan-Patto per l'Abruzzo e saranno concentrate essenzialmente sulle risorse comunitarie e statali della programmazione unificata 2014-2020 (POR FESR e FSC). In particolare le programmazioni di prossima attuazione saranno quelle definite a livello regionale, rispettivamente, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34/2017 sopra citata e con la Deliberazione n. 169 del 06.04.2017 recante "*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – aree tematiche nazionali ed obiettivi strategici – ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014. Piani operativi. Approvazione dell'elenco degli interventi inseriti nel Piano frane ed erosione costiera trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare*". In particolare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34/2017 approva, oltre al programma finanziato ex POR FESR 2014-2020 sopra visto, del pari inserito nel Masterplan, il programma finanziato ex FSC 2014-2020 per totali €. 40.000.000,00 e n. 47 interventi di mitigazione del rischio da frana, valanga, alluvione ed erosione costiera, di cui €. 34.104.007,98 dedicati specificatamente alla mitigazione del rischio idrogeologico da frana in n. 38 Comuni del territorio abruzzese. L'altro programma, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 169/2017 e finanziato ex FSC 2014-2020- Aree Tematiche Nazionali e Obiettivi strategici, contempla n. 21 interventi dedicati alla mitigazione del rischio idrogeologico da frana in altrettanti territori comunali per totali €. 19.719.217,58.

Le due programmazioni appena citate sono preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico derivante da fenomeni franosi ed erosivi, con particolare attenzione alle aree interne. I criteri per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono quelli dettati con D.P.C.M. del 28 maggio 2015 che stabilisce gli elementi di graduazione del valore da implementare dinamicamente da parte della Regione Abruzzo su una piattaforma informatica (REnDIS). Al fine di predisporre le programmazioni future, sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con D.G.R. n. 567/2016, i criteri per assegnare il punteggio riservato alla Regione, in termini di priorità regionale quale parametro aggiuntivo rispetto ai criteri prestabiliti a livello statale. Altro obiettivo futuro riguarderà la definizione dello stato progettuale definitivo-esecutivo dell'intervento inserito nella sezione programmatica del Piano Stralcio Aree Metropolitane prevista dal D.P.C.M. 15 settembre 2015, per totali €. 11.000.000,00, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul Fiume Saline.

In relazione alla difesa della costa gli strumenti attuativi sono i seguenti:

- Completamento di azioni del Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili, approvato con D.G.R. n.964 del 13.11.2002, al fine di portare a "parziale" soluzione le problematiche dell'erosione della costa con interventi di mitigazione a basso impatto ed alta tecnologia;
- Attività di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino-costiero e per la qualità delle acque di balneazione regionali;
- Proposta di partecipazione in qualità di Partner ai seguenti Progetti Comunitari:
 - Progetto "Portodimare" (GeoPORTal of TOols & sustalnable Management of coAstal and maRine Environment) che ha come obiettivo la creazione di un Geoportale contenete dati e informazioni relativi alle zone costiere e marittime del bacino Adriatico-Ionico ;
 - Progetto "Watercare" che ha come obiettivo il miglioramento delle condizione di qualità ambientale del mare attraverso la valutazione dell'impatto derivante dalla contaminazione microbiologica delle acque di scarico sulla qualità delle acque di balneazione

Target (destinatari):

Enti territoriali; imprese del settore; stakeholders regionali.

Risultati attesi:

Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici e della qualità delle acque di balneazione.

Miglioramento dell'organizzazione del Servizio Idrico Integrato

Minore impatto dell'erosione costiera e miglioramento della qualità delle acque di balneazione

Diminuire l'erosione fluviale e consentire l'autofinanziamento degli interventi di manutenzione e di

ripulitura dei corsi d'acqua.

Minore impatto dell'erosione costiera e miglioramento della qualità delle acque di balneazione

Mitigare il rischio idrogeologico ed idraulico che caratterizza le aree antropizzate del territorio regionale

Responsabile attuazione: Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

3.6.4 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA. EDILIZIA SCOLASTICA

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma: 01 Urbanistica e assetto del territorio/02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare/03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE: 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma: 03 Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica e residenziale, oltre alla necessità di garantire la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma e al contempo di attuare azioni di messa in sicurezza e manutenzione di sistemica prevenzione, si coglie l'opportunità per adottare specifici interventi anche tramite programmi integrati di intervento (*Piani Organici Unitari*) di livello urbano.

Descrizione di risultati raggiunti ed obiettivi:

Edilizia sociale

Verrà rilanciata l'attività edilizia, per rimanere al passo con il nuovo concetto di "abitare sociale" attraverso la pianificazione di programmi, in particolare saranno attuati:

- Un progetto di Housing Sociale con un ridisegno dei servizi di locazione, riequilibrando le funzioni e l'inclusione sociale delle utenze. E' necessario attuare uno sviluppo eco-sostenibile (anche attraverso la riduzione del consumo del suolo e la resilienza delle aree urbane), con un progetto che contempli sia l'edilizia pubblica che privata, con l'inclusione di funzioni diverse dalla residenza, come i servizi locali e le attrezzature territoriali. Tutto questo deve avere come riferimento l'accelerazione e lo snellimento delle procedure necessarie per la costituzione e l'effettiva gestione di un progetto sostenibile per l'Housing Sociale;

- un Piano Casa regionale con la strutturazione di una organica e autonoma proposta di un fondo locale di supporto alle iniziative.

Per raggiungere una più efficiente organizzazione dei servizi sarà sviluppata una piattaforma informatica in relazione all'evoluzione normativa riguardante tutti i settori delle ATER.

Per facilitare l'intervento sull'esistente, nel più generale obiettivo del potenziamento dell'edilizia sociale abitativa sarà implementato il Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Edilizia scolastica

Alla luce degli eventi sismici più recenti verrà predisposto un nuovo Piano di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 che riguarderà principalmente interventi per la messa in sicurezza strutturale degli edifici, pertanto verranno privilegiati interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture nonché interventi di messa in sicurezza mediante la nuova costruzione di nuovi edifici scolastici.

E' prevista, altresì, l'attuazione del Piano di sviluppo dei Servizi Educativi della Prima infanzia (Asili Nido e Micro Nidi) le cui azioni propedeutiche sono state assolve nell'ambito del Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio della Programmazione unitaria 2007-2013. Anche per i suddetti Servizi gli interventi riguarderanno l'adeguamento e il miglioramento sismico delle strutture. Il suddetto Piano troverà compiuta realizzazione nel presente ciclo di programmazione.

Inoltre, sulla base della programmazione regionale di Edilizia scolastica 2015/2017 ancora vigente, verrà data attuazione al Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture, richiesto

dal MIUR, a valere su nuove risorse nazionali.

Unitamente alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e in adesione alla iniziativa "Scuole Innovative" saranno realizzati nuovi poli scolastici per i quali è stato bandito un concorso di idee, allo stato in corso di istruttoria, che condurrà alla progettazione di nuove proposte progettuali per la realizzazione dei seguenti interventi:

1. realizzazione del Biocampus in località Villareia-Cepagatti di importo pari a € 6.500.000,00,
2. realizzazione del CAMPUS Scolastico "Valle del Giovenco" in località Collarmeale-Pescina – di importo pari a € 2.000.000,00.

Strumenti e modalità di attuazione:

Accordi di programma di Housing Sociale con il MIT, programma PAR–FSC e Masterplan.

PAR FSC Abruzzo 2007/2013 – Mutui Bei

Target (destinatari):

Enti territoriali, istituzioni scolastiche, soggetti portatori di interesse di edilizia sociale.

Risultati attesi:

Ottimizzazione delle risorse con l'armonizzazione degli strumenti di programmazione in materia di edilizia sociale, edilizia abitativa ed edilizia scolastica.

Valorizzazione funzionale attraverso nuovi Piani di edilizia abitativa sociale e rigenerazione degli alloggi ERP, anche con interventi di riduzione e/o eliminazione del rischio sismico.

Messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e costruzione di nuovi edifici scolastici.

Responsabile attuazione: Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali .

3.6.5 SOCCORSO /PROTEZIONE CIVILE E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Riferimenti al documento di bilancio

MISSIONE: 11 Soccorso civile

Programma: 01 Sistemi di protezione civile/02 Interventi a seguito di calamità naturali/ 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

L'attività di manutenzione e gestione del territorio costituisce uno degli obiettivi primari del programma regionale. Tale necessità emerge come dato strutturale per il territorio regionale che deve, ormai, convivere con eventi severi (naturali e sismici) non più diversamente gestibili.

Questa attività rinvia ad un concetto molto importante che è quello della sicurezza che in ambito di protezione civile diventa sicurezza del cittadino. La sicurezza è un'attività costante da svolgere soprattutto in "tempo di pace" che consente anche di dare una risposta più efficiente ed efficace in caso di emergenza cioè quando si parla di soccorso. Le attività messe in campo dalla Protezione Civile regionale sono maggiormente rivolte alla sicurezza con la finalità e l'auspicio di ridurre il più possibile gli interventi di soccorso.

Le gravi emergenze degli ultimi anni hanno richiesto la mobilitazione di ingenti risorse finanziarie, umane e strumentali ed hanno messo in evidenza, a tutti i livelli istituzionali, la grande debolezza del "sistema territorio".

In tale contesto di azioni si colloca l'operato della Protezione Civile, ovvero del Sistema della Protezione Civile, inteso quale rete di cooperazione tra Stato, enti locali e istituzioni presenti sul territorio, con il compito di preservare e tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi attraverso un complesso di attività.

In tale sistema complesso, la Protezione Civile regionale riveste un ruolo di rilievo, di raccordo e di impulso tra la Protezione Civile nazionale, gli Enti Locali e le Strutture Operative individuate nella Legge n. 225/1992 e s.m.i.

Il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3.36 circa i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria sono stati colpiti da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno causato la perdita di vite umane nonché feriti, dispersi e sfollati. Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 25 agosto 2016 ha deliberato che "... è dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria"; con O.C.D.P.C. n. 388 del 26 agosto 2016 è stato disposto che il Capo del Dipartimento della protezione civile assicurasse il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale avvalendosi del Dipartimento della Protezione Civile medesimo e, in qualità di soggetti attuatori, dei Presidenti delle Regioni, dei Prefetti e dei Sindaci dei comuni interessati dall'evento sismico. I presidenti delle Regioni, i Prefetti e i Sindaci interessati si avvalgono delle rispettive strutture organizzative. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato il coordinamento degli interventi mediante l'istituzione di una Direzione di Comando e Controllo (Dicomac). La Regione Abruzzo per garantire un adeguato coordinamento a livello locale, in stretto raccordo con la DI.COMA.C, per assicurare un'efficace gestione delle attività di protezione civile necessarie al superamento dell'emergenza e per assicurare la partecipazione coordinata, anche a livello locale, di tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con DGR n. 555/2016 ha istituito un Centro Operativo Regionale (C.O.R.) articolato in funzioni di supporto e coordinato dal Direttore del Dipartimento DPC prima e dal Dirigente del DPC031 (DGR n. 23 del 26.01.2017) a supporto dei comuni impegnati nella gestione dell'emergenza nel quale sono confluite tutte risorse umane e non solo assegnate alla Protezione Civile regionale.

E' stato, quindi, ampiamente testato il sistema di gestione dell'emergenza in occasione degli eventi calamitosi di agosto-ottobre 2016; si è proceduto ad un'attenta analisi del quadro di profili di competenza degli Enti coinvolti in attività di Protezione Civile, individuando all'interno delle diverse fasi operative di pianificazione e prevenzione, di pre-allarme ed allarme, di gestione dell'emergenza, di superamento dell'emergenza, le figure istituzionali del Sistema di Protezione Civile. Le attività prettamente emergenziali hanno consentito la verifica della Colonna Mobile regionale di protezione civile e l'acquisizione di informazioni per il potenziamento della stessa.

Per l'emergenza sisma 2016 ci si riferisce alle dichiarazioni dello stato di emergenza deliberate dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 25 agosto 2016 per gli eventi del 24 agosto; del 31 ottobre 2016 di estensione dello stato di emergenza relativamente agli eventi del 30 ottobre 2016; 20 gennaio 2017 di estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza agli eventi di 18 gennaio, DL n. 189/2016 convertito in L n.229/2016 la cui gestione richiede lo svolgimento di tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza, con i relativi fondi statali derivanti da deliberazioni dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri (oltre 170 mln €, sulla contabilità speciale n. 6021).

Le attività svolte sono propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi futuri volti alla ricognizione delle criticità e dei punti di forza necessari alla definizione del Piano di Emergenza Civile regionale, nonché alla realizzazione di tutte le attività necessarie a superare l'attuale stato di emergenza dichiarato fino al 31.08.2017, ripristinando le normali condizioni di vita ed il ritorno ad una gestione in via ordinaria.

In capo al Dirigente del DPC029 afferiscono, invece, la responsabilità della funzione tecnica del COR ed il supporto a tutte le operazioni di ricognizione dei fabbisogni a carico delle ordinanze 372/2015, 441/2017 relative agli stati emergenziali conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici di marzo 2015 e gennaio 2017.

In ottemperanza alla vigente normativa di livello statale e regionale e in relazione ai recenti ed importanti sviluppi della normativa stessa, l'operato della Regione è finalizzato alla migliore pianificazione e gestione delle attività di protezione civile regionale.

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti attraverso attività di prevenzione e diffusione della cultura di protezione civile, realizzando sul territorio regionale i progetti Nazionali del Dipartimento di Protezione Civile (Campi Scuola, Io Non rischio), e partecipando a numerosi convegni, esercitazioni ed eventi di protezione civile di livello locale. Dovrà necessariamente proseguire l'attività di potenziamento della formazione in materia di Protezione Civile.

Per garantire un'efficace azione di protezione civile, l'Amministrazione regionale intende perseguire una politica tesa ad un rafforzamento delle strutture regionali afferenti il sistema di protezione civile, anche

attraverso un forte coinvolgimento dei cittadini più giovani e con il concorso di scuole ed istituti nonché tramite il rafforzamento del Centro Funzionale Decentrato e l'istituzione del Servizio regionale Multirischio, in grado di gestire in modo coordinato ed integrato la prevenzione del rischio sismico, idrogeologico, idraulico, incendio boschivo e valanghivo.

Il Progetto "Open Protezione Civile" sottoscritto nel 2016 tra la Regione Abruzzo e l'Università degli studi di Teramo, ha previsto la predisposizione del Piano di Comunicazione di Protezione Civile puntando alla crescita di una solida cultura del rischio, migliorando la capacità resiliente della comunità regionale, per divenire più reattiva ed operativa di fronte ad eventi traumatici, attraverso l'individuazione di strumenti e modelli di comunicazione e di comportamento in emergenza.

Sempre nel 2016 è stato avviato, in collaborazione con il Servizio Programmazione delle Attività di Protezione Civile il Progetto "Formatori di protezione Civile" che prevede la formazione di Volontari di Protezione Civile che a loro volta coadiuveranno il Servizio nel programma di informazione e formazione finalizzato ai Volontari delle Organizzazioni convenzionate con la Regione Abruzzo.

La necessità di riorganizzare il "sistema volontariato di protezione civile" ha avviato un progetto presentato in occasione del convegno "Fonderia Abruzzo", laboratorio di idee, innovazioni, progetti e nuove visioni per il futuro della Regione Abruzzo" che vuole trovare soluzione con il supporto della Consulta regionale del Volontariato quale istituto di partecipazione e di raccordo tra la pubblica amministrazione e le Organizzazioni di Volontariato abruzzesi.

- Approvazione nuova legge in materia di Protezione Civile (n. 27 del 23/08/2016) di adeguamento e aggiornamento della normativa regionale esistente alle disposizioni statali in materia di impiego del volontariato ed alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".

A seguito delle "disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato" di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177 che prevede l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, sottraendo di fatto un ingente quantitativo di forze, mezzi e competenze alla lotta attiva agli incendi boschivi, il Servizio Emergenze di Protezione Civile regionale ha in itinere l'adeguamento e potenziamento di mezzi, personale e volontari da destinare a tali emergenze.

Si dovrà pervenire alla predisposizione del piano regionale di emergenza al fine di rendere più efficiente la risposta di intervento per la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio.

Particolare importanza verrà assegnata sia alla prosecuzione delle attività volte alla prevenzione del rischio sismico attraverso il piano pluriennale di mitigazione del rischio sismico (art. 11 DL 39/2009) con la conclusione degli "studi di microzonazione sismica" su tutto il territorio regionale, l'attivazione di approfondimenti sulle zone instabili e assegnazioni di contributi per l'esecuzione di interventi antisismici su edifici "strategici" e "rilevanti", sia all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE e correlato D.lgs. di attuazione n. 49 del 23.02.2010 in materia di Gestione del Rischio Alluvioni tramite l'attivazione dei Presidi territoriali idraulici ed idrogeologici.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Decreti COR, Ordinanze del Capo Dipartimento PC, leggi ordinarie della Repubblica.
- Corsi di formazione per Volontari, attività informative per il cittadino;
- esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale
- Predisposizione del piano regionale di emergenza al fine di rendere più efficiente la risposta di intervento per la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio.
- Attuazione delle disposizioni contenute nelle OCDPC emanate a seguito degli eventi sismici e meteorologici 2016-2017

Target (destinatari):

- Per la gestione dell'emergenza i primi destinatari sono sicuramente i cittadini. L'attività del COR e di prevenzione dell'ufficio, inoltre, è di supporto a enti e amministrazioni locali, a tutto il tessuto sociale ivi comprese le attività economiche e produttive.

- Componenti e strutture operative di Protezione Civile nazionali, regionali/locali, cittadini.

Risultati attesi:

- Superamento dell'emergenza "sisma 2016/2017", gestione e chiusura delle gestioni commissariali, rendicontazione alla Protezione civile nazionale e alla Ragioneria provinciale dello Stato, trasferimento e gestione delle competenze in via ordinaria.
- Conseguire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sisma) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti;
- Miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo;
- Aggiornamento tecnologico delle strumentazioni in uso alla Sala Operativa (pc, centralino telefonico, software);
- Potenziamento e mantenimento in efficienza della Colonna Mobile regionale;
- Sviluppo di progetti d'informazione alla popolazione attraverso sinergie sempre più ampie con le Organizzazioni di volontariato, l'Università, le Province, le strutture regionali, con particolare riferimento ai Sindaci dei Comuni quali prima autorità di Protezione Civile. (Legge 24 febbraio 1992 n. 225);
- Potenziamento del personale attualmente impiegato presso la Sala Operativa in grado di garantire, in caso di necessità, l'operatività h24 e la professionalità necessaria alla gestione delle emergenze;
- Potenziamento della capacità di risposta alle calamità da parte degli Enti locali e del volontariato di Protezione Civile;
- Ottimizzazione e razionalizzazione delle procedure di prevenzione e di gestione del "rischio sismico del "rischio alluvioni", "rischio idrogeologico", "rischio incendi boschivi", "rischio valanghivo"

Responsabile attuazione: Dipartimento Opere pubbliche e governo del territorio

3.6.6 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

MISSIONE: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: Trasporto pubblico locale

Descrizione sintetica:

Per dare continuità al progetto politico di garantire una rete di servizi per la mobilità dei passeggeri ben strutturata, ordinata e integrata che possa essere utilizzata più facilmente da tutti per soddisfare le proprie esigenze di spostamento casa-lavoro, casa-scuola, per il turismo e per il tempo libero, la Regione ha sottoscritto con Trenitalia il nuovo Contratto di Servizio con durata fino al 2023, dal valore economico complessivo di 571 milioni di euro, con la progressiva entrata in esercizio di cinque nuovi convogli.

Il Nuovo Modello ferroviario è caratterizzato dall'integrazione dei servizi offerti su ferro degli operatori Trenitalia e TUA SpA, e costituisce la base dell'offerta su cui realizzare l'obiettivo finale di Integrazione Tariffaria. La Regione continuerà a contribuire alla riduzione dell'età media del parco rotabili anche attraverso l'acquisto di ulteriori treni capaci di elevare le prestazioni del sistema, grazie a finanziamenti ex Delibera CIPE 54/2016. Sono riconosciuti finanziamenti per € 30.720.000 per materiale rotabile ferroviario e € 7.860.000 per materiale rotabile su gomma. Il prossimo passo sarà quindi quello di mettere a punto un piano di rinnovo del materiale rotabile cercando di massimizzare i risultati finali: velocità di spostamento e comfort. Una parte del finanziamento sarà quindi destinata anche all'acquisto di nuovi autobus, incrementando così anche la qualità del servizio di trasporto su gomma. L'ammontare complessivo del suddetto finanziamento ammonta a € 51.200.000 per il materiale rotabile ferroviario e ad euro 12.800,00 del materiale rotabile su gomma; detti importi sono comprensivi della quota di cofinanziamento pari al 40 per cento a carico dei beneficiari dei finanziamenti.

A partire dal 2017, la Regione ha inteso offrire il trasporto gratuito delle bici su tutti treni del servizio regionale. Con un focus sul TPL su gomma e relativi programmi di esercizio, su impulso delle aziende di tpl concessionarie di servizi, si attueranno, in linea con i suddetti principi, provvedimenti di ristrutturazione delle linee, nuovi percorsi e nuovi instradamenti, mantenendo e rafforzando i servizi di trasporto “dedicati” quale soluzione alle esigenze di trasporto considerate marginali, per zone a domanda debole e con particolari peculiarità territoriali. Non solo: l'azione governativa è volta altresì all'attivazione di un sistema di trasporto innovativo e sostenibile nella sede dell'ex tracciato ferroviario Pescara – Montesilvano mediante l'individuazione e l'acquisto di mezzi elettrici. Infine, è in corso di valutazione la possibilità di realizzare l'integrazione tariffaria regionale con l'individuazione dell'approccio metodologico più appropriato e rispondente alle esigenze del territorio abruzzese.

Strumenti e modalità di attuazione:

Alla luce del completamento della procedura relativa all'affidamento in house dei servizi TPL, obiettivo prioritario riguarda la conclusione dell'avviata procedura di individuazione dei servizi minimi nel trasporto pubblico locale ai sensi del D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422. A seguito di plurimi interventi legislativi nazionali e comunitari, si è proceduto all'individuazione del Bacino Unico Regionale con Legge regionale n. 43 del 2017 nel rispetto dei principi e delle norme comunitarie e, in particolare, del Reg. CE 1370/2007, per gli affidamenti dei servizi di TPL. Redazione del piano di investimenti del materiale rotabile come da istruttoria del MIT e tavoli di lavoro interni per l'integrazione tariffaria.

Target (destinatari): sistema sostenibile ed efficiente che collega i cittadini e le imprese in relazione agli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro e altre motivazioni.

Risultati attesi:

- A) miglioramento della qualità di servizi offerti;
- B) incremento del coefficiente di riempimento dei mezzi pubblici;
- C) collegamenti ferroviari regionali veloci con le grandi direttrici ferroviarie;
- D) upgrading infrastrutturale, sicurezza e servizi per la rete ferroviaria ex concessa;
- E) abbassamento età media parco rotabile e sviluppo mobilità sostenibile;

Responsabile attuazione: Dipartimento Infrastrutture Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica

3.6.7 VIABILITÀ

MISSIONE: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: Viabilità

Descrizione sintetica:

La rete stradale in Abruzzo si estende per 36851,39 km, comprendendo Autostrade, strade nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali. Il processo di ammodernamento infrastrutturale messo a punto nel Masterplan contribuirà in maniera significativa e puntuale a migliorare la funzionalità della rete infrastrutturale esistente: da una parte consentirà il passo al progresso tecnologico e alla politica espansionistica delle attività industriali e commerciali abruzzesi, dall'altra faciliterà e promuoverà la conoscenza di tutto il patrimonio storico-artistico e religioso dell'entroterra abruzzese.

L'impegno più grande riguarda la realizzazione della SS 652 di Fondo Valle Sangro nel tratto tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella, opera capace di contribuire in modo significativo al rilancio del distretto industriale della Val di Sangro per la quale è attualmente in corso la procedura di espletamento della gara di appalto. Nell'Allegato al DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017, “CONNETTERE L'ITALIA: Fabbisogni e progetti di infrastrutture” si conferisce priorità di intervento anche al ripristino e alla messa in sicurezza delle infrastrutture a rischio sismico Autostrade A24 e A25, mediante l'adeguamento sismico dei viadotti e delle gallerie. Una particolare dedizione sarà rivolta al processo di potenziamento dell'accessibilità alle aree del cratere sismico, in quanto le problematiche emerse a seguito delle scosse di terremoto che hanno colpito l'Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016, hanno di fatto dimostrato quanto sia indispensabile assicurare la funzionalità dei collegamenti dei rispettivi versanti adriatico ed appenninico interno, soprattutto in relazione al ruolo strategico che riveste

la connettività sia locale che interregionale ai fini di un'efficace azione risolutiva di eventuali future emergenze. L'ANAS ha elaborato un programma di ripristino della viabilità di concerto con le Regioni e i gestori stradali per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa del sisma. In Abruzzo, l'area dell'ambito territoriale di intervento ha un'estensione pari a 1.056 kmq (187 kmq nella provincia di L'Aquila e 870 kmq in quella di Teramo) con 2.116 km di strade da ripristinare. Sono stati programmati 25 interventi per un investimento complessivo di 35,8 mln di euro.

Accanto ai grandi progetti si colloca la necessità di continuare a provvedere all'adeguata manutenzione di numerosi tratti viari che a causa del crescente volume di traffico passeggeri e merci, degli eventi meteorologici, sempre più frequenti e particolarmente avversi, presentano notevoli criticità tali da inficiare la percorribilità degli stessi. Proseguiranno i lavori utili al mantenimento dell'efficienza e funzionalità della rete stradale e si finanzieranno ulteriori interventi secondo le priorità evidenziate dagli Enti locali.

Ulteriore obiettivo è quello di concludere favorevolmente il processo di riclassificare la rete viaria delle province di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo in quanto alcuni itinerari ex statali e provinciali, per specifiche esigenze e motivazioni richiedono una classificazione amministrativa superiore.

La Conferenza Unificata, in data 3 agosto 2017, ha sancito l'intesa sullo schema di DPCM (ai sensi dell'art. 1 bis comma 1, del D.Lsv. 461/99) recante la revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale.

Per l'Abruzzo tale intesa prevede la riclassificazione di strade attualmente provinciali in strade nazionali per complessivi Km 452,781.

Strumenti e modalità di attuazione:

Con Convenzioni Masterplan, Accordi di programma, leggi di finanziamento e specifici atti si stanzeranno risorse per il miglioramento della sicurezza stradale, ripristino funzionalità e percorribilità viaria, manutenzione straordinaria e piano neve.

Target (destinatari): cittadini e attività produttive relativamente al trasporto merci e persone;

Risultati attesi:

- A) Accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
- B) Accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
- C) Incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità;

Responsabile attuazione: Dipartimento Infrastrutture Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica

3.6.8 PORTUALITÀ, LOGISTICA, INTERMODALITÀ E TRASPORTO AEREO

MISSIONE: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: Portualità, Logistica, Intermodalità e Trasporto aereo

Descrizione sintetica:

Ciascuno dei quattro porti ha una "ragion d'essere" nel contesto socio – economico di appartenenza. Il porto di Pescara, essendo pienamente inserito in un contesto urbano, trova la sua ragion d'essere nel traffico traghetti e in quello crocieristico. Il porto di Ortona ha una spiccata vocazione per il traffico commerciale, mentre la vocazione naturale del Porto di Giulianova è quella turistico – peschereccia, che in parte caratterizza anche i Porti di Pescara e Ortona. Il porto di Vasto ha una vocazione industriale. Si è concluso l'iter di approvazione del Piano Regolatore portuale di Pescara ed è all'esame del C.S.LL.PP. quello di Ortona. Con le opere portuali del Masterplan Abruzzo si avvierà un processo di potenziamento del sistema portuale che consentirà la configurazione e la praticabilità di nuovi scenari di offerta. Opere di escavazione, idrauliche, marittime, navigazionali e di collegamento con l'entroterra, sono in parte in corso di realizzazione ed in parte programmate e per le quali è stata avviata la relativa istruttoria. I porti abruzzesi di Pescara ed Ortona sono ricompresi tra i Porti dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale facente capo ad Ancona, ai sensi del Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169 e successive

modifiche ed integrazioni. Per quanto concerne il settore aereo si stanno concludendo i lavori di riqualificazione landside e airside e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato. Sono in corso le opere di potenziamento dello scalo e di collegamento dello stesso con il tessuto infrastrutturale ferroviario. Con l'obiettivo di sostenere e rafforzare l'immagine della "Destinazione Abruzzo" sui mercati internazionali, è stato incrementato il numero dei collegamenti dell'Aeroporto d'Abruzzo con mete nazionali e internazionali attraverso un sistema di azioni mirate con incentivi nel comparto turistico.

Strumenti e modalità di attuazione:

Convenzioni Masterplan Abruzzo, Accordi e sinergie con operatori internazionali portuali e aeroportuali e, cooperazione anche mediante la condivisione di una visione comune con i paesi della Macroregione adriatico-ionica, con le Regioni e gli Stati esteri per opportunità di trasporto già focalizzate.

Sottoscrizione contratti con le compagnie aeree Mistral s.p.a. e Ryan Air s.p.a. finalizzati all'acquisizione di un piano strategico integrato di promozione e comunicazione dell'Aeroporto ed in particolare del "Brand Abruzzo".

Target (destinatari): Cittadini, comparto turistico, imprese e attività commerciali.

Risultati attesi:

- A) Aumento flussi passeggeri e turistici;
- B) Ripresa e potenziamento traffici commerciali attraverso il sistema portuale;
- C) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- D) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale.

Responsabile attuazione: Dipartimento Infrastrutture Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica

3.6.9 IMPIANTI FISSI E SCIOVIE

MISSIONE: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: Impianti fissi e sciovie

Descrizione sintetica:

Obiettivi strategici per il potenziamento dell'offerta infrastrutturale sostenibile al servizio delle aree turistiche sono relativi ad un sistema di azioni e finanziamenti a sostegno delle infrastrutture funzionali alla valorizzazione turistica delle stazioni invernali, alla diffusione, razionalizzazione, ammodernamento e armonizzazione alle direttive europee dei sistemi di trasporto a fune, a guida vincolata a terra e aerea, l'incentivazione dei sistemi di trasporto ecocompatibili ed ecosostenibili.

Grazie alle favorevoli caratteristiche geografiche, orografiche, ambientali e climatiche, l'Abruzzo gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo. La caratteristica di poter offrire nel giro di pochi chilometri un'offerta turistica di montagna e di mare costituisce indubbiamente una risorsa che non solo non esaurisce nel tempo la sua valenza ma che, al contrario, rappresenta una fonte continua di sviluppo e di ricchezza. Le stazioni turistiche invernali operanti in Abruzzo sono sedici. Tra queste il Comprensorio Alto Sangro dove sono state realizzate due nuove cabinovie di collegamento tra le stazioni invernali di Pizzalto e Aremogna, finanziate con PAR FSC 2007 - 2013. Altri interventi finanziati con il PAR FSC, ultimati o in fase di ultimazione sono ubicati nei Comuni di Pescasseroli, Scanno, L'Aquila, Cappadocia, Gamberale. Previsto inoltre nel Masterplan il finanziamento al collegamento dei bacini sciistici della Magnola con Campo Felice.

L'ampia diffusione della pratica dello sport sulla neve (e non solo) ha portato ad un rapidissimo sviluppo del turismo montano, anche in chiave estiva. Il movimento bike park in veloce diffusione. La realizzazione e gestione delle aree sciabili attrezzate sono regolamentate dalla L.R. 24/2005,

attualmente in fase di rivisitazione. Nel territorio ricadente nel comune di Chieti è previsto il completamento del sistema filoviario di Chieti dalla via dei Vestini a piazza Sant'Anna, quale intervento incluso nel Masterplan Abruzzo. Il progetto rappresenta un ampliamento per circa Km 4 che consentirà di definire una maggiore tratta di TPL in cui vengono utilizzati mezzi non inquinanti. La nuova infrastruttura concretizzerà l'anello della rete filoviaria che rappresenta l'asse portante del sistema di trasporto pubblico del territorio, risolvendo le esigenze di mobilità su tutta l'area. La parte alta della città verrà congiunta al Capolinea "Ospedale Clinicizzato", in modalità continua senza dover invertire il senso di percorrenza, come avviene attualmente, rendendo più agevole ed in tempi minori, la possibilità dell'utilizzazione del servizio raggiungendo sia l'Ospedale che la Stazione da qualsiasi punto dell'anello filoviario.

Strumenti e modalità di attuazione:

Programmi di finanziamento e interventi legislativi.

PAR FSC 2007 – 2013, per interventi ultimati ed in fase di ultimazione.

Convenzioni Masterplan Abruzzo, Accordi con Enti Locali e Società Pubbliche.

Leggi di finanziamento regionali e statali, per l'innovazione degli impianti a fune, a favore di esercenti pubblici e privati.

Target (destinatari):

Enti Locali, Cittadini, comparto turistico, imprese e attività commerciali.

Risultati attesi:

- A. Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibile;
- B. valorizzazione turistica delle stazioni invernali e rilancio comprensori sciistici;
- C. Incremento flussi turistici.

Responsabile attuazione: Dipartimento Infrastrutture Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica

3.7 CRESCITA INCLUSIVA

Nell'ambito della **Crescita Inclusiva** così come sottolineato nel DPEFR 2015-2017 le politiche sociali rappresenteranno una priorità dell'agenda politica regionale all'interno di un ampio progetto di riforma dei servizi sociali che, anche attraverso l'adozione di uno specifico disegno di legge a garanzia dei diritti sociali dei cittadini abruzzesi, innovi il sistema regionale dei servizi sociali riformandone la programmazione, orientandola verso l'integrazione fra le politiche sociali, sanitarie, lavoro e infrastrutture garantendo le opportune sinergie nella programmazione e nella fornitura dei servizi.

La riforma delle politiche sanitarie e sociali regionali dovrà agire contemporaneamente in varie direzioni.

La prima è la ridefinizione della governance del sistema del Welfare regionale con l'Ente Regione che deve essere in grado di internalizzare tutte le funzioni che presiedono al predetto sistema.

La seconda direzione va verso lo sviluppo della partecipazione dei cittadini, delle famiglie, delle associazioni, delle organizzazioni *no profit*, del sistema delle imprese sociali e delle imprese che attuano la responsabilità sociale di impresa, per favorire prassi programmatiche, decisionali e gestionali condivise in materie che hanno una diretta ricaduta sul benessere delle persone.

La terza direzione va verso la ricerca di una maggiore sostenibilità economico-finanziaria del sistema delle politiche sociali.

3.7.1 LA POLITICA SANITARIA ED IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

MISSIONE: 13 TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA/ 02 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente/04 Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi/ 05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari/ 06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN/ 07 Ulteriori spese in materia sanitaria/ 08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

Il percorso di risanamento del Servizio Sanitario abruzzese

2016: la Regione Abruzzo esce dal commissariamento della Sanita'

Tempi e procedura per il passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria ex art. 2 comma 88 della L. 191/2009

Il percorso di risanamento della Sanità ha avuto inizio con la Legge Finanziaria 2005 (L. n. 311/2004), la Legge Finanziaria 2006 (L. n. 266/2005) e Legge finanziaria 2007 (L. n. 296/2006), che recepisce l'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005, con le quali sono stati individuati, in capo alle Regioni, numerosi obblighi finalizzati alla progressiva riduzione del disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale e alla riorganizzazione sostenibile del sistema stesso, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

Nell'ambito di detto quadro normativo, il 6 marzo 2007 la Regione Abruzzo ha sottoscritto con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e Finanze l'Accordo per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge n. 311 del 30.12.2004. Tale accordo è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.224 del 13.03.2007.

Successivamente è stata avviata la procedura di diffida ai fini del commissariamento, non essendo stati raggiunti gli obiettivi prefissati dal Piano di rientro dal disavanzo e si è provveduto alla nomina del Commissario ad *Acta* per la realizzazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo.

La Regione Abruzzo con il Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale 2016-2018 ha intrapreso, ai sensi della disciplina di cui all'art. 2, comma 88, della legge 23.12.2009, n.191, un percorso che ha portato all'uscita dal commissariamento. Infatti così come previsto nella Delibera del Consiglio dei Ministri della seduta del 15 settembre 2016, si dispone che La Regione Abruzzo rientri nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale, nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari.

Maggiore attenzione ai pazienti, alle loro famiglie ed alle performance ed esigenze dei professionisti del Servizio Sanitario

La Regione Abruzzo, con la predisposizione del Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale (*anni 2016/2018*), ha inteso creare le condizioni per adeguare l'offerta di assistenza socio-sanitaria alle esigenze della popolazione abruzzese, le cui caratteristiche, quindi i bisogni di assistenza, sono molto differenti rispetto al passato.

Per tale motivo uno degli obiettivi principali della Regione e' quello di spostare il baricentro dell'assistenza dagli ospedali al territorio, offrendo prestazioni adeguate a una domanda in continuo mutamento e garantendo maggiore attenzione alle fragilità, ai cronici, ai non autosufficienti e agli anziani.

Il percorso di riqualificazione intrapreso con questo Piano intende guardare al futuro garantendo un sistema sanitario universale e sostenibile dal punto di vista economico-finanziario attraverso l'aggregazione di servizi che oggi distolgono risorse essenziali che andrebbero destinate altrove.

La Regione intende "imparare ad ascoltare" e a rispondere velocemente alle esigenze socio-assistenziali dei propri pazienti, delle loro famiglie e a chi, in generale, si prende cura di loro. Ritiene, inoltre, che sia necessario ascoltare i propri professionisti al fine di comprendere quali siano le necessità legittime rappresentate e creare i presupposti per un percorso condiviso di crescita del sistema sanitario regionale.

Per realizzare questo ambizioso obiettivo è necessario che gli operatori del Servizio Sanitario (personale sanitario, tecnico, professionale ed amministrativo) debbano essere in primis orgogliosi di essere parte di un sistema che funziona, un sistema che identifica e valorizza i professionisti migliori rimettendo il “merito”, misurato in termini di esito delle cure (*outcome*), quale unico parametro per indirizzare gli investimenti.

La Regione ritiene di avere la responsabilità di selezionare partner privati capaci di mettere a disposizione del sistema servizi di elevata qualità, certi che sia la qualità, nel lungo periodo, l'unico modo per rispondere al bisogno assistenziale garantendo la sostenibilità del sistema. Intende, infine, assolvere tempestivamente ai propri obblighi contrattuali pretendendo dai propri partner il massimo impegno in termini di professionalità, correttezza e puntualità.

Il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria, impegna la regione sulle sfide future di politica sanitaria con gli obiettivi strategici che guardano alla qualità del sistema socio-sanitario e all'appropriatezza e sicurezza delle prestazioni che si erogano ai cittadini.

Nel corso degli anni 2011-2016 le valutazioni del Comitato Permanente per la Verifica dell'Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza hanno fatto registrare, per la Regione Abruzzo, un costante miglioramento. In particolare l'incremento maggiore del punteggio della “Griglia LEA”, che permette di valutare nel complesso l'adempimento sul mantenimento dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza si è registrato fra il 2014 e il 2015, passando da 163 a 182 punti (+11,7%). L'incremento più importante (+38%), si è osservato nell'area “Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro” ed è stato dovuto ad una maggiore attenzione alla prevenzione, in particolare ad un incremento di copertura della popolazione che ha effettuato test di screening oncologici di primo livello per cervice uterina, mammella e colon.

ANNO	Mammella	Cervice	Colon
2015	42,38%	33,40%	16,8%
2016	49,08%	58,3%	22,5%

Non sono da sottovalutare gli incrementi registrati anche dell'area “Assistenza territoriale” (+12%) e “Assistenza Ospedaliera” (+1%), che evidenziano: un decremento dell'ospedalizzazione, che colloca il tasso totale standardizzato di dimissione nel 2015 (pari a 144,5 per 1000 residenti) e nel 2016 (pari a 143,29 per 1000 residenti) al di sotto della soglia di riferimento (160 per 1.000 residenti), un efficientamento dell'appropriatezza relativamente al tasso di ospedalizzazione degli anziani e al valore della degenza media preoperatoria, allineato al valore medio nazionale pari a 1,70 (1,82 nel 2015 e 1,72 nel 2016), un decremento, rispetto alla precedente annualità, sia del tasso di utilizzo del ricovero ordinario in età pediatrica per asma e gastroenterite (94,39 nel 2015 e 119,64 nel 2016), che dell'ospedalizzazione in età adulta per specifiche patologie croniche, trattabili a livello territoriale (405,64 nel 2015 e 396,71 nel 2016), i cui valori risultano entrambi ricompresi nei rispettivi intervalli di adeguatezza, un buon livello di assistenza domiciliare per gli anziani (3,71% nel 2015 e 3,59% nel 2016), una diminuzione dei ricoveri inappropriati (0,14 sia per il 2015 che per il 2016); valori che indicano, in generale, una diminuzione del tasso di ospedalizzazione a fronte di una maggiore assistenza distrettuale, domiciliare e residenziale.

MACRO AREA	2013	2014	2015
Prevenzione - Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	26,4	26,1	36
Assistenza distrettuale	64,17	70,83	79,22
Assistenza Ospedaliera	61,83	66,33	67
TOTALE	152	163	182

Ulteriori miglioramenti degli obiettivi riguarderanno le coperture vaccinali, ai controlli sanitari veterinari e degli alimenti, alla spesa farmaceutica, alla percentuale di parti cesarei primari, alla percentuale di pazienti ultrasessantacinquenni con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 48 ore, all'accreditamento istituzionale, l'impegno formale della Regione è stata la presentazione del “Programma di miglioramento e riqualificazione” ai sensi dell'art. 1, comma

385 e ss. Della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 che si pone come obiettivi primari e sfidanti per l'amministrazione una copertura adeguata dei controlli sanitari veterinari e un aumento sostanziale dei pazienti ultrasessantacinquenni con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni dal ricovero.

Significativi cambiamenti registrati in questi ultimi anni nella nostra Regione richiedono un ulteriore ammodernamento del Servizio Sanitario, in modo da consentire a tutte le componenti di svolgere il proprio specifico e definito ruolo, partendo da alcune tematiche prioritarie.

L'implementazione del governo clinico e la sicurezza delle cure deve realizzarsi attraverso la regolamentazione dei percorsi assistenziali integrati. Alla programmazione già avviata di recente della rete senologica, dei PDTA oncologici per il tumore del polmone e del colon-retto, e al tempo stesso dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per patologie croniche come il diabete, le malattie infiammatorie croniche intestinali e le malattie reumatiche si accompagnerà nel triennio le azioni di pianificazione, attuazione, gestione e controllo dei risultati. Inoltre, in conformità con il vigente Patto per la Salute, le iniziative di continuità Ospedale-Territorio dovranno identificarsi nella individuazione uniforme di standard quantitativi, qualitativi, strutturali e tecnologici dei PTA (Presidi Territoriali di Assistenza) operanti nei nostri territori, e nella riqualificazione della intera area delle cure domiciliari, per le quali obiettivo regionale non sarà soltanto l'erogazione dell'assistenza secondo livelli di intensità, complessità e durata dell'intervento (art. 22 del DPCM 12.01.2017), ma l'attivazione innovativa dei processi di accreditamento degli operatori sanitari a garanzia della esperienza e professionalità del servizio assistenziale.

Strumenti e modalità di attuazione:

Il raggiungimento della riqualificazione del SSR avviene attraverso la realizzazione delle disposizioni previste nel:

- Piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2016-2018 approvato con DCA 55/2016
- Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con DCA 79/2016

I due piani, integrati tra loro, puntano, in coerenza con gli indirizzi nazionali previsti dal DM 70/2015, rispettivamente alla concentrazione delle specialità mediche ed assistenziali ed all'organizzazione di una rete di emergenza-urgenza in grado di consentire in qualunque punto del territorio regionale interventi rapidi ed efficaci di emergenza sanitaria, in particolare per le reti assistenziali *tempo-dipendenti* (*infarto, stroke e politrauma*).

Accanto a tali atti di indirizzo programmatico generale sono poste in essere azioni per conseguire gli obiettivi prefissati:

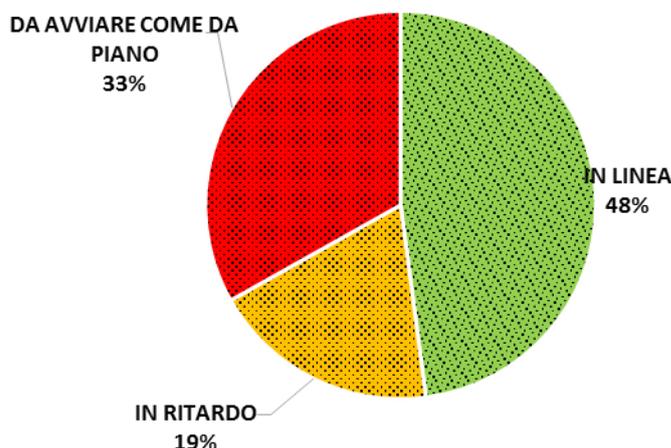
- Processi di realizzazione, ampliamento e rimodulazione dei servizi territoriali residenziali e semiresidenziali coerenti con le esigenze del territorio tramite il processo di riconversione per la cura delle fragilità (anziani, disabili, fisici e psichici, malati terminali, disturbo dello spettro autistico, disturbi del comportamento alimentare);
- Gestione dei pazienti cronici il più possibile a domicilio
- Riqualificazione della rete ospedaliera puntando su sicurezza ed efficienza
- Investimenti in selezione, formazione e valutazione delle risorse umane

Stato dell'adempimento degli obiettivi al 30 aprile 2017 (48% degli obiettivi in linea al 16° mese dei 36 del piano):

Monitoraggio Piano di Riqualificazione 2016-2018			
Status Obiettivi Operativi		N.	%
IN LINEA		104	48%
IN RITARDO		41	19%

DA AVVIARE COME DA PIANO		72	33%
TOT.OUTPUT		217	100%

FOCUS OUTPUT PROGRAMMATI



Come si evince dal cruscotto di monitoraggio del Piano di Riqualficazione 2016-2018, la Regione Abruzzo è in linea con gli obiettivi definiti nel suddetto piano.

La determinazione del governo nazionale ha comportato un'accelerazione degli investimenti in infrastrutture e tecnologie e nello specifico l'accelerazione del programma straordinario di investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20, L. 67/88, che in data 27 aprile 2016 ha avuto parere favorevole da parte del N.I.V. all'Accordo di Programma presentato dalla Regione Abruzzo e con nota del Ministero della Salute del 16 maggio 2016, sono stati messi a disposizione euro 101.921.056,87 e successivamente lo stesso Governo Renzi, tramite il Ministero della Salute, con nota del 22/03/2017 ha comunicato una maggiore disponibilità finanziaria pari a euro 42.048.149,02.

Se da un lato è stato il Governo Renzi a mettere a disposizione oltre 143 milioni di €, dall'altro il cambio di rotta nella programmazione sanitaria regionale è stato fondamentale per ottenere suddetti finanziamenti. Per tre anni il Governo regionale si è impegnato a portare avanti con determinazione una sostanziale modifica della coperture finanziarie della programmazione, diversamente da quanto fatto negli anni precedenti. La convinzione del Governo regionale è infatti che dopo anni di spending review le future possibilità di miglioramento del livello dei servizi e l'efficientamento del settore non possa prescindere da una sostanziale riqualficazione degli immobili in cui vengono erogate le prestazioni sanitarie (gli ospedali). La sanità del ventunesimo secolo non potrà mai essere erogata in strutture che rispondono a canoni costruttivi del diciannovesimo secolo. Sarà questa convinzione a guidare la programmazione sanitaria dei prossimi anni.

Lo sviluppo della programmazione sanitaria dei prossimi anni dovrà tenere conto del fatto che il Sistema Sanitario Regionale è un sistema complesso quanto il corpo umano la cui salute è chiamato a tutelare. Proprio come il corpo umano, il SSR è caratterizzato da una propria "anatomia", ovvero le caratteristiche fisiche della propria infrastruttura (tra cui i suoi punti di erogazione), e da una propria "fisiologia", ovvero i processi che regolano le modalità con cui il Servizio viene erogato. Per mettere al sicuro il Servizio Sanitario Regionale, garantendone uno sviluppo sostenibile il Governo regionale si è impegnato a trovare le risorse finanziarie per rinnovare il proprio patrimonio immobiliare iniziando proprio da tutti quegli stabili che date le loro dimensioni ed il loro layout sono essi stessi causa di inefficienza (intaccando la fisiologia del

sistema).

La Giunta Regionale con DGR n.746 del 15 Novembre 2016, ha confermato la disponibilità finanziaria concessa dal N.I.V confermata della DGR n.197 del 18 aprile 2017 che rettifica la disponibilità finanziaria in euro 143.969.205,89 e conformemente a quanto riportato nell'allegato del DCA 79/16, "Riordino della Rete Ospedaliera Regione Abruzzo", gli ospedali da realizzare nella ASL di Avezzano- Sulmona- L'Aquila, sono un P.O. DEA di I° Livello presso Avezzano ed una nuova costruzione e riorganizzazione del P.O. di Sulmona con sede di Pronto Soccorso; nella ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, la realizzazione di un P.O. DEA di I° Livello presso Lanciano e un P.O. DEA di I° Livello a Vasto, nonché la ristrutturazione del presidio ospedaliero di Penne e la realizzazione della centrale operativa del 118 dell'ospedale S. Salvatore dell'Aquila con la costruzione dell'eliporto e dell'hangar. L'attuale Giunta Regionale mette la parola fine ad anni di incertezze sull'edilizia sanitaria pubblica nel nostro territorio.

- Certificazione dei bilanci e della qualità (*outcome*) del SSR;
- Garanzia di tempestività e correttezza nei rapporti con i fornitori;

Target (destinatari): Enti ed utenti del SSR

Risultati attesi:

- In questo contesto è nostro obiettivo ridisegnare un nuovo modello di sviluppo sostenibile del Servizio Sanitario Regionale (in seguito SSR) affinché possa "competere" con i modelli delle Regioni più avanzate e proporsi come riferimento per altre Regioni caratterizzate da un contesto socioeconomico e sanitario simile al nostro.
- Con questo obiettivo strategico intendiamo:
 - gestire i pazienti cronici il più possibile a domicilio limitando i ricoveri ospedalieri;
 - riqualificare la rete ospedaliera in sicurezza, qualità ed efficienza;
 - investire in selezione, formazione e valutazione delle risorse umane;
 - accelerare investimenti in infrastrutture e tecnologie;
 - ristrutturare l'architettura istituzionale;
 - ottenere la certificabilità dei Bilanci e della qualità (*outcome*) del SSR;
 - garantire tempestività e correttezza nei rapporti con i fornitori.
- Portare le cure (in particolare, quelle delle malattie croniche) sul territorio ed il più possibile al domicilio del paziente.
- Riqualificare la rete ospedaliera puntando su efficienza, efficacia e sicurezza delle cure.
- Accelerare gli investimenti in infrastrutture e tecnologie.
- Riqualificare le risorse umane.

Responsabile attuazione: Dipartimento Salute e Welfare

3.7.2 LA POLITICA SOCIALE: VERSO L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido/ 02 Interventi per la disabilità/ 03 Interventi per gli anziani/ 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale/05 Interventi per le famiglie/ 06 Interventi per il diritto alla casa/ 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/ 08 Cooperazione e associazionismo/ 09 Servizio necroscopico e cimiteriale/ 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Il sistema di governance sarà profondamente riformato attraverso la riorganizzazione istituzionale e territoriale dei centri di erogazione, per garantire una maggiore integrazione con le politiche sanitarie.

Il Piano Sociale regionale 2016-2018, proposto dalla Giunta al Consiglio con DGR 429/C del 29 giugno 2016 ed attualmente in discussione nel Consiglio regionale, reca già nel sottotitolo gli obiettivi della riforma del welfare regionale, intorno ai quali si concentrerà l'azione dei prossimi anni: *integrazione, innovazione, sostenibilità*.

Nell'ottica dell'*integrazione*, quale obiettivo che dovrà permeare tutte le azioni del Piano Sociale regionale 2016-2018, verranno attuate profonde innovazioni che, si muovono in tre grandi direttrici:

- la ridefinizione della governance del sistema di welfare regionale;
- l'innovazione nelle modalità di programmazione ed attuazione, ma anche di accesso e di erogazione, nonché della tipologia, della qualità e delle modalità di finanziamento dei servizi prestati;

la ricerca di una maggiore sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo del sistema delle politiche sociali.

Strumenti e modalità di attuazione:

- una programmazione coordinata a livello regionale che definirà azioni per il perseguimento di obiettivi di servizio che si svilupperà secondo tre direttrici:
 - il coordinamento tra gli strumenti della programmazione a livello sia regionale che locale, attraverso piani sociali di ambito distrettuale,
 - il coordinamento e la progressiva integrazione tra i sistemi che concorrono alla cura della persona e allo sviluppo sociale,
 - la gestione integrata delle risorse finanziarie, nel rispetto delle scelte di programmazione sociale, regionale e distrettuale, e della specificità delle programmazioni e dei relativi vincoli di spesa di settore.

Un importante contributo è fornito dall'Asse 2 Inclusione sociale del PO FSE 2014-2020 che prevede l'obiettivo tematico "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" e che mette a disposizione del sistema del welfare regionale e locale un investimento complessivo di circa 32 milioni di euro

Target (destinatari): Enti d'ambito sociale, Comuni, Soggetti portatori di interesse

Risultati attesi:

Implementazione del nuovo Piano sociale, secondo un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

Responsabile attuazione: Dipartimento per la Salute e il Welfare

3.7.3 WELFARE LOCALE, SERVIZI ESSENZIALI E SVILUPPO: LA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE

MISSIONE: 14 Sviluppo economico e competitività

Programma: 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Una parte rilevante della Regione Abruzzo è caratterizzata da Aree Interne, ossia da Aree capaci di offrire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione, sanità, mobilità), pur essendo dotate di considerevoli risorse ambientali e culturali. Aree, cioè, che, essendo

significativamente distanti dai principali centri urbani, subiscono un processo di marginalizzazione segnato da riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, degrado del patrimonio artistico e paesaggistico, *digital divide*.

Allo scopo di arginare la situazione appena descritta, la Regione Abruzzo definisce, in linea con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all'art. 14 Reg. (UE) n. 1303/2013, una Strategia per le Aree Interne che promuova, da un lato, l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale delle persone che vi risiedono, e, dall'altro, l'incremento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), la DGR n. 290/2015 individua quattro Aree Interne: Area Basso Sangro-Trigno; Area Val Fino-Vestina; Area Gran Sasso-Subequana; Area Valle del Giovenco-Valle Roveto. In particolare, l'Area Basso Sangro-Trigno è indicata come Area Prototipo, destinataria di risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie.

A seguito del sisma dell'estate 2016, la DGR n. 613/2016 ha individuato una quinta Area Interna, denominata Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga, a cui applicare, nella fase della ricostruzione del tessuto sociale ed economico, le modalità proprie della SNAI.

La perimetrazione di questa area, tuttavia, deve essere rivista a seguito degli ulteriori eventi sismici, che hanno ampliato la zona di intervento.

In tale contesto, l'obiettivo precipuo della Regione Abruzzo consiste nel rilanciare le Aree Interne mediante interventi di sviluppo locale sostenibile diretti ad invertire la tendenza allo spopolamento e all'abbandono e a garantire la fruizione dei servizi essenziali di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità.

Crescita ed inclusione sociale, dunque, sono le parole chiave della Strategia per le Aree Interne della Regione Abruzzo: uno sviluppo locale e un riequilibrio dell'offerta dei servizi di base, che, nel dettaglio, devono realizzarsi attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, turismo sostenibile, sistemi agro-alimentari, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato) e l'adeguamento dei servizi rivolti alla salute, all'istruzione e formazione, alla mobilità e all'accesso ai servizi digitali a banda larga.

Strumenti e modalità di attuazione:

La Regione Abruzzo persegue la Strategia per le Aree Interne attraverso la predisposizione di una serie di atti amministrativi e attività.

In primo luogo la DGR n. 290/2015 "Aree Interne - Modalità di attuazione Strategia Nazionale nella programmazione Regione Abruzzo. Individuazione delle Aree Interne da inserire nei programmi dei Fondi comunitari e individuazione Area prototipo".

La DGR n. 498/2106 "Modalità di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne – Individuazione della seconda area per la Strategia Nazionale Aree Interne" con la quale si individua l'area Valfino-Vestina quale seconda Area per la regione Abruzzo e rispettivamente l'Area Gran Sasso - Subequana e Valle Giovenco-Valle Roveto quali terza e quarta Area.

La DGR n. 613/2016 "Aree interne - Integrazione programmatica della Strategia per le Aree Interne. Individuazione nuova area", che individua una quinta Area, denominata Alto Aterno-Gran Sasso-Laga.

La DGR n. 527/2016 "Strategia Regionale Aree Interne" aggiorna l'elenco dei Comuni dell'Abruzzo che possono beneficiare delle risorse finanziarie della Programmazione Regionale.

Inoltre, la Regione Abruzzo pone in atto azioni di coordinamento, organizzazione e collaborazione tra gli organi deputati alla gestione della Strategia delle Aree Interne.

Target (destinatari): enti locali e popolazione delle Aree Interne.

Risultati attesi: inversione della tendenza allo spopolamento; sviluppo di una economia locale sostenibile basata sui punti di forza di questi territori (cultura e saper fare, turismo, energia, filiere produttive); servizi per la salute, la mobilità, l'istruzione e la digitalizzazione adeguati alle esigenze della popolazione residente.

Responsabile attuazione: Dipartimento Affari della Presidenza

3.7.4 POLITICHE DELLA MONTAGNA

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

La Montagna rappresenta una tematica complessa e nel contempo sfidante perché è portatrice di una domanda competitiva: come sia possibile gestire territori tanto ricchi di bellezza e, sotto certi aspetti, di potenzialità quanto fragili e delicati sotto il profilo ambientale.

Da subito e ancora più nei prossimi anni il fulcro delle Politiche della Montagna non potrà che essere quello di coniugare i delicati equilibri naturalistici e del territorio con la necessità di metterli a qualità e a valore aggiunto sotto l'aspetto economico-reddituale, al fine di consentire a chi risiede in montagna di restarci, invertendo la tendenza allo spopolamento, e farla continuare a vivere in termini di nuovo ripopolamento e crescita economica e reddituale.

La montagna Abruzzese costituisce una grande parte del territorio regionale (65%) ed un patrimonio ricchissimo di risorse naturali la cui valorizzazione, nella logica dell'integrazione e della multifunzionalità, deve mettere a sistema l'estremo policentrismo che caratterizza queste aree, così come evidenziato anche dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

La SNAI, che rappresenta un modello di programmazione condivisa e partecipativa, mette a disposizione, oltre alle risorse ministeriali, una parte dei fondi SIE a regia regionale e si rivolge ai territori che coincidono, in Abruzzo, per grande parte, con le Aree Montane. Infatti, se è vero che non tutti i Comuni montani fanno parte della SNAI, è altresì vero che del progetto Aree Interne fanno parte i Comuni montani e, in particolare quelli con un accentuato tasso di spopolamento. Per questi Comuni la forbice tra aumento della popolazione over 65 e popolazione under 14 si sta pericolosamente aprendo e senza una precisa strategia di valorizzazione delle pur numerose risorse presenti, il rischio del progressivo abbandono nei prossimi anni si fa sempre più reale.

Per invertire la tendenza allo spopolamento ed alla marginalizzazione delle aree montane è necessario fare leva su, almeno, due linee principali di politica economica:

1. **Migliorare ed incrementare i servizi alla persona per la crescita inclusiva;**
2. **Attivare processi di sviluppo locali per la crescita competitiva dei territori montani.**

Ripensare i servizi offerti ai cittadini in un'ottica di ribilanciamento territoriale implica la necessità di ricorrere a nuove soluzioni di *governance*, capaci di coinvolgere i diversi attori, i presidi territoriali e gli Enti Locali competenti nella specifica materia di riferimento.

In Abruzzo il processo di ribilanciamento e razionalizzazione territoriale del nostro Sistema locale ha avuto un forte slancio nel corso negli ultimi anni, con l'adozione da parte della Giunta regionale di una serie di provvedimenti di legge che si declinano quali autentici indirizzi per sostenere l'auto-riforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni, e quindi della spesa, ed il riordino istituzionale e territoriale. Inoltre, i criteri organizzativi messi in campo per il riordino e per l'incentivazione delle forme di fusione dei comuni hanno stabilito l'indirizzo dei contributi destinato alla riduzione dei tributi locali con un duplice interpretabile scopo:

1. il raggiungimento da parte delle forme di fusione di una dimensione maggiormente idonea allo svolgimento di una pluralità di funzioni comunali sempre più rilevanti e atti a favorire il miglioramento delle strutture e dei servizi;
2. il consolidamento di una struttura istituzionale e gestionale capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali.

Lo studio di fattibilità riguardante la proposta del nuovo assetto istituzionale e territoriale con la costituzione di sei (6) **Aree Vaste** (art. 2 d.d.l.r.), in conformità alla legge 56/2014 (Legge Delrio) e l'individuazione del cosiddetto **Distretto della Montagna Abruzzese** (art. 4 del d.d.l.r.) rappresentate nel disegno di legge regionale, "**Disposizioni in materia di Aree Vaste e di Ambiti Montani: definizione della governance dei territori montani**", ambedue presentati dal competente Ufficio regionale (Politiche

per la Montagna e Aggregati Sovracomunali) istituiscono un imprescindibile presupposto e un completamento per i nuovi obiettivi da perseguire per *Crescita Inclusiva* e il *Sostegno economico-finanziario a favore delle Aree Montane*, attraverso l'*Individuazione di forme di incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle Aree Montane*.

Strumenti e modalità di attuazione:

1. La eventuale realizzazione della *Crescita Inclusiva* e il relativo *sostegno economico-finanziario a favore delle Aree Montane*, attraverso l'*Individuazione di forme di incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle Aree Montane* presuppongono, anzitutto, la conversione in legge del d.d.l.r. "**Disposizioni in materia di Aree Vaste e di Ambiti Montani: definizione della governance dei territori montani**", che individua, in maniera incontrovertibile, le *Aree Vaste* (art. 2 d.d.l.r.), in conformità alla legge 56/2014 (Legge Delrio) e il cosiddetto *Distretto della Montagna Abruzzese* (art.4 del d.d.l.r.), quali iniziali strumenti da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi.
2. L'ulteriore volano strumentale è rappresentato dal processo di innovazione legislativa operante in Regione Abruzzo¹
3. In questo nuovo scenario di riforma delineato e delineabile, la Regione Abruzzo, in stretta sinergia con la "Strategia nazionale per le aree interne", fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, ha inserito la strategia per le zone interne nella programmazione unitaria 2014-2020, con un apposito allegato al Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo approvato dalla Commissione nel dicembre 2015.
4. Lo stesso *Fondo integrativo per i comuni montani, annualità 2014-2017* - da destinare al finanziamento di progetti di sviluppo socio-economico, anche pluriennali, a carattere straordinario – pone l'accento sull'aspetto della *crescita inclusiva e per lo sviluppo competitivo dei territori montani*.

Analisi di contesto

In questo ambito normativo e riorganizzativo territoriale l'Analisi di contesto rappresenta anch'esso un importante strumento di lettura del "territorio". Da una analisi iniziale emerge come il tema centrale dell'indubbio disagio dei Territori Montani sia dovuta, essenzialmente, alla scarsa incidenza di imprenditorialità nel territorio. Una scarsa propensione al rischio e all'innovazione comporta nel breve, la difficile captazione di forme di finanziamento private nel medio/lungo periodo la perdita di fiducia nel proprio territorio di origine. La sfiducia nella possibilità, sia nell'immediato che in generale nel futuro, comporta il ben noto fenomeno della mobilità per lavoro. L'allontanamento delle persone in età attiva produce una sproporzione della struttura demografica delle Aree montane ed una popolazione che volge alla terza età. Il costante involupamento di una struttura demografica, che parte come già detto, eminentemente, dalla scarsa insistenza di una cultura imprenditoriale, produce la dismissione di tutta una serie di attività di servizi volti al sostegno del cittadino. La dismissione delle attività produttive, non solo e non tanto di natura privata ma anche pubblica che, constatando la costante diminuzione della densità di popolazione², effettua la razionalizzazione in termini spaziali³ dei servizi.

Piano strategico

Le azioni da effettuare saranno, dati gli obiettivi della nuova proposta di legge: "individuazione di

¹ In tale ambito, ha avuto inizio fin dal dicembre 1997 con la L.R. n. 143/1997, modificata e innovata con la LR n. LR 1/2013: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 dicembre 1997, n. 143, (Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni. Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni, Fusioni), disposizioni in materia di riassetto degli enti del territorio montano e norme in materia di politiche di sviluppo della montagna abruzzese". I successivi provvedimenti di legge regionale (LR 19/2016 e LR 20/2016) hanno supportato e rafforzato il processo di razionalizzazione economico - territoriale, attraverso incentivi alla fusione di piccoli comuni e indirizzi, ulteriori, in merito alle Comunità e Aree Montane

² Quindi piccole comunità sparse e popolazioni prevalentemente anziane e cittadini extracomunitari.

³ Si accorpano i presidi dei servizi di prossimità al cittadino, creando ulteriore fermento e disagio nelle comunità che assistono ad ulteriori abbandoni di strutture e servizi.

interventi settoriali per lo sviluppo delle Aree Montane” per la loro Crescita inclusiva⁴; ed i ruoli delle Unioni Montane (art.6):⁵

- Scelta delle variabili principali, per eventuale analisi statistiche, volte alla spiegazione dei contesti delle Unioni Montane;
- Definizione di una *piattaforma decisionale partecipata*, attraverso:
 - a. Costituzione del gruppo di lavoro tecnico regionale (Costituito in data 15.06.2017);
 - b. Creazione di un link⁶ sul sito della Regione Abruzzo.
- Eventuale analisi statistica avanzata, al fine di sintetizzare dati pubblici e quelli dei cittadini.
- Comprensione dei contesti e dei livelli di emergenza al fine di porli in graduatoria;
- Comprensione dei punti di forza specifici per Unione Montana ed in via aggregata del Distretto della Montagna⁷.
- Individuati i *desiderata* e specificità⁸ delle Unioni Montane si procede con lo screening delle fonti di finanziamento.

Piano di Azione

Compreso quale siano le problematiche riscontrate nel Distretto della Montagna Abruzzese, è possibile in linea generale intervenire nella *captazione di fondi di finanziamento che incentivino lo sviluppo locale delle Aree Montane*, a cominciare da azioni volte all'imprenditorialità.

Imprenditorialità che come mostrato nel paragrafo precedente, se mancante, produce una spirale negativa di sfiducia nei territori ed una strutturale demografia non sostenibile.

Una ipotesi parziale, e da incrementare, di tassonomia degli interventi:

1. Accesso ai servizi socio-sanitari e scolastici;
2. Servizi di mobilità, Connettività, Accessibilità digitale, Infrastrutture;
3. Agricoltura, Valorizzazione delle risorse Ambientali, Servizi Ecosistemici, Paesaggio, Tutela idrogeologica, Forestazione;
4. Turismo, Commercio, Artigianato, Cultura, Imprese, Lavoro, Formazione, Fiscalità.
5. Potenziamento delle reti di informazione che diventano propulsive alla condivisione.

Declinazioni (alcuni esempi):

- Luoghi di formazione diffusi per la crescita della cultura imprenditoriale e dell'indipendenza finanziaria;

⁴ Ovviamente un'inclusione di lungo respiro. Quindi crescita delle generazioni attuali che dia migliore capacità sociale *alle generazioni future*. E questo logicamente passa attraverso una crescita compatibile con il territorio e l'ambiente. Inoltre ha il vantaggio di collegare le nuove generazioni alle Unioni Montane ed evitare così lo spopolamento.

⁵ Cioè i servizi di prossimità al cittadino

⁶ Ovviamente tale azione è svolta dagli sportelli degli uffici pubblici come servizio alle persone non autosufficienti col PC.

⁷ Questo al fine di capire se può insistere un effetto volano aggregante tra le singole Unioni che assieme appunto si aiutano; oppure di forti specificità che possono creare distanze.

⁸ Si riferisce anche alle abilità degli enti pubblici e privati dell'Unione Montana.

⁹ Il crowdfunding (dall'inglese *crowd*, folla e *funding*, finanziamento) o finanziamento collettivo in italiano, è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio [denaro](#) in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di [microfinanziamento](#) dal basso che mobilita persone e risorse.

¹⁰ Come più volte detto in ambito sociologico, la tecnologia crea e modifica la collettività. Pertanto oggi qualsiasi attività umana diventa uno spunto ed un business nella condivisione dell'esperienza per l'appunto a mezzo web. Non interessa solo l'oggetto o il servizio; ma l'esperienza di una persona che veicola la cosa: in inglese lo *story telling*. Quindi il racconto, usando dispositivi tecnologici, di una attività tradizionale come ad es. l'arte del ferro battuto.

- Riqualificazione edilizia e culturale dei borghi ad alto contenuto culturale e paesaggistico;
- Sviluppo di attività artigianali e commerciali;
- Creazione di figure professionali che sinergicamente alla cultura informatica abbiano capacità ricettiva ed attrattiva.
- La creazione di nuovo capitale umano e know how è in grado di recuperare la tradizione ma in chiave moderna; cioè con abilità di tipo crowdfunding⁹ e condivisiva¹⁰

Target (destinatari): Enti locali e popolazioni delle ex CC.MM. da individuare nel c.d. DISTRETTO DELLA MONTAGNA ABRUZZESE.

Risultati attesi:

- A) Sostegno economico-finanziario a favore delle Aree Montane , attraverso l'individuazione di forme di incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle Aree Montane per favorire la crescita inclusiva e la tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti;
- B) Promozione della biodiversità climatica, naturale e culturale, incentivazione dei fattori di sviluppo locale delle aree interne individuate.
- C) Il raggiungimento da parte delle forme di fusione di una dimensione maggiormente idonea allo svolgimento di una pluralità di funzioni comunali sempre più rilevanti e atti a favorire il miglioramento delle strutture e dei servizi attraverso l'adozione delle Aree Vaste e del Distretto della Montagna Abruzzese;
- D) Predisposizione di un d.d.l.r. atto ad individuare interventi settoriali per lo sviluppo delle Aree Montane che sia di consolidamento ad una struttura istituzionale e gestionale capace di rafforzare il ruolo politico degli enti sovracomunali.

Responsabile attuazione: . Dipartimento Affari della Presidenza